il Giornale

Quotidiano del mattino — Domenica 3 aprile 1983

io ho incontrato E.T.

GLI UFO ESISTON[O] MA NON LI VEDI[AMO]

Il professor Alberto Basso Ricci, elettronico e scienziato di fama, ha una sua teoria sul vo[lo] degli apparecchi extraterrestri e sugli avvista[menti]

Il prof. Basso Ricci è l'autore del volume Come funzionano i dischi volanti (42 progetti, 241 illustrazioni, 278 pagine, L. 36.000) premiato con il «Premio di Cultura» della Presidenza del Consiglio Ministri. Nel libro sono esposte in modo chiaro e interessante tutte le ipotesi e le appassionanti teorie dell'autore. Chi desidera ricevere il volume può scrivere allo stesso professor Basso Ricci, Milano, viale Stelvio 27/4.

Il professor Alberto Basso Ricci (nella foto), docente di elettronica generale e nucleare. È milanese ed ha presentato i suoi progetti alla Nasa. Con il professor Medi ha illustrato per la televisione l'arrivo del primo uomo sulla luna. Adesso Basso Ricci ha raccolto in un libro le sue teorie e i suoi studi sui veicoli spaziali. Ha pure costruito un piccolo apparecchio, molto interessante per i problemi che risolve, che potrebbe essere chiamato «disco volante» e che si muove e vola senza motore, sfruttando quella che il professore chiama «agravità».

Chi sono gli Ufo?

«Credo che ci troviamo di fronte a fenomeni assolutamente naturali, specialmente se ci convinciamo che quelli che noi chiamiamo Ufo non sono altro che apparecchi di locomozione che funzionano, a mio parere, in seguito a repulsione ciclo-reattiva. Si può pensare anche a una serie di uomini macchina, che sfruttano la locomozione contrastando il movimento degli astri. Tutto il resto sono supposizioni molto affascinanti ma non comprovate dai fatti e vanno lasciate quindi alla fantascienza pur sottolineando che le ipotesi potrebbero un giorno trovare conferme».

Professore, crede al[l'esistenza di] extrater[restri?]

difficile arrivare a ta[...] sarebbe interessante. [...] che gli abitanti di alt[...] tenenti a galassie dif[...] stra (nella nostra, ne[...] me noi la concepiam[...] abbiano tentato o te[...] in contatto con noi: [...] cosiddetti dischi vol[...] menti, e cose simili [...] garli: ma dico subito [...] impossibile vedere [...] condizioni normali. C[...] chiamiamoli pure cos[...] tri di tempo e di spaz[...] stri ma possono dive[...] solo in seguito a un[...] cioè il veicolo modi[...] modificazione che a[...] zio-tempo e pertanto [...] stra temporalità, dive[...] camente visibile. Cr[...] fenomeno dell'avvista[...] parecchi extraterrest[...] gabile con una speci[...] zione di galassie: le [...] vengono a contatto [...] come due spugne... è [...] quindi che apparecc[...] due galassie vadano [...] e vice[versa]

I dischi volanti sono tra noi

Se l'autore di «Come funzionano i dischi volanti» non fosse un accreditato docente di elettronica, se non avesse lavorato presso un ufficio di progettazione aeronautica, se la Nasa non avesse preso in seria considerazione i suoi lavori e se, infine, la presidenza del Consiglio dei ministri non gli avesse assegnato un «Premio di cultura», si potrebbe pensare che il prof. Alberto Basso Ricci sia stato contagiato in modo irreparabile dall'ufomania.

Ma poi ci si ricorda di quanto si sta facendo, a livello scientifico internazionale, per captare eventuali segnali di vita intelligente provenienti dallo spazio e si conclude che, tutto sommato, uno studioso di astronautica può anche progettare impunemente un disco volante terrestre.

Il ponderoso volume «Come funzionano i dischi volanti» (chi lo volesse deve richiederlo all'autore, viale Stelvio 27-4, Milano) nonostante l'impostazione tecnico-scientifica non manca di interesse anche per i non esperti.

DOMENICA DEL CORR[IERE]

SUL MISTERO DEI "DISCHI VOLANTI"

L'ampio servizio pubblicato su questo argomento dalla "Domenica" ha suscitato vivo interesse fra gli specialisti di questa materia, che sono nume-

[...]na implicazione della famosa legge di Newton, [gr]ande scienziato, il professore Alberto Basso-[Ricci ...] di funzionamento per «dischi vo[lanti» ...] Alberto Basso-Ricci so[...] contemporaneamente [...] due movimenti [...] un disc[o]

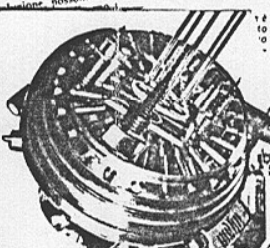
Sempre secondo lo ste[sso ...] zi di trasporto di tipo [...] mo un «uomo spazia[le» ...] pesante capace di ruo[...] laterali assicurano un [...] sivo è un innalzame[nto ...] a più posti, usabile [...] rotanti sono in prua [...] ne assicurato dai c[...]

SERVIZI SPECIALI

ULTIMA EDIZIONE — GIOVEDI' 3 NOVEMBRE 1983

La Notte

[La] teoria di un prof. milanese ha interessato anche la NASA

Sull'argomento il docente ha scritto un libro - I viaggi interplanetari sarebbero possibili usando come «combustibile» lo stesso movimento della Terra - Un'ipotesi che potrebbe spiegare pure l'esistenza degli UFO

[...] prof. Basso Ricci, che vi ha scritto un voluminoso volume, a disposizione di chi voglia recarsi a trovarlo a casa sua.

[P]iccole sfere

[...]ndo sperimental[...]

[...] nella nostra galas[sia ...] un centinaio di essi [potre]bbero poter offrire [un'atm]osfera adatta allo [svilup]po di un sistema [solare ...] come il nostro, [...] di forme di vita [simili] a quelle umane. [...] ci dice che qualcuna [di qu]este forme intelli[genti] non possa aver [...] una tecnologia [capac]e di realizzare i [viaggi] spaziali, di arriva[re a v]elocità vicine a quel[la del]la luce (che è di 300 [mila] km al secondo)".

[Il p]rof Basso Ricci, pru[dente]mente, da scienzia[to, no]n afferma perento[riame]nte che esistono gli [UFO] e che i viaggi inter[planeta]ri siano dietro l'an[golo ...] soltanto che secon[do lui] è possibile costruire [di]schi volanti funzio[nanti] superando il pro[blema] del combustibile. [Varre]bbe la pena di esa[minar]e per un attimo i [...]rudi, come ha fatto [...]

[...]i e laser

[...] — afferma [...] l'interesse [...] ameri[...] per[...] [...] che già una volta [...] l'uomo — con [la sc]operta del fuoco — [...] strada del progres[so ...]

F. D. F.

La Notte — GIOVEDI' 3 NOVEMBRE 1983

Come raggiungere le stelle?

[...]CATE AL PERSONALE QUALIFICATO CON OFFE[RTE ...]

IL GIORNO

[...]ro 268 — DOMENICA 15 NOVEM[BRE ...]

TECNICA

Proviamo a fare un disco volante

(C.R.) - Un professore di elettronica, Alberto Basso Ricci, appassionato di ricerca spaziale, si pone il problema di come potrebbero funzionare i dischi volanti. Attrezza un laboratorio, fa esperimenti, giunge a stabilire alcuni principi e a fissare sulla carta interessanti progetti. Da lunghi anni di ricerca e sperimentazione trae il materiale per un volume ponderoso («Come funzionano i dischi volanti», pubblicato in proprio, viale Stelvio 27/4, Milano, L. 29.000) che suscita interesse e curiosità non soltanto a livello informativo ma anche scientifico. E' un libro, insomma, destinato a far pensare e discutere.

Settegiorni 4-2-2000

Un giovane di Pero racconta: due sfere verdi mi hanno seguito

PERO - Un giovane perese ha segnalato al responsabile delle Sezioni di Pero-Lissone del Centro Ufologico Nazionale, Luigi Barone, di aver fatto uno strano avvistamento. Nella serata del 20 gennaio il giovane stava viaggiando sulla strada da Albairate ad Abbiategrasso, quando ha notato due strane luci verdi nel cielo a bassa quota. Ecco il suo racconto "Erano le 21.30 circa e mi trovavo in macchina quando improvvisamente davanti a me sono apparse due luci di colore verde ed aventi forma sferica. Le ho guardate per alcuni minuti ed ho notato che seguivano gli spostamenti della mia auto. Poi mi sono fermato e ho spento tutto. Le due luci erano ferme sopra la mia auto.

Quando ho riacceso i fari della macchina, una delle due sfere si è allontanata velocemente verso Nord-Est scomparendo. L'altra sfera luminosa ha invece continuato a seguire la mia auto e dopo qualche minuto si è allontanata come aveva fatto la prima".

Sulla base di questo racconto sta ora "indagando" il responsabile del Centro Ufologico Nazionale, che farà dei sopralluoghi sul posto e cercherà eventuali altre testimonianze dell'avvistamento.

Ufo nel milanese

A Bollate di Milano, ove durante l'epopea del ghiaccio dal cielo era 'caduto' (o era stato messo a bell'apposta?) un blocco perfettamente squadrato e cubico in mezzo alla strada, un cittadino ha visto, nella mattinata di domenica 30-1-2000 all'incirca verso le 11.00, una sfera nel cielo: *"Mi ero appena alzato e mi accingevo a fare colazione, quando guardando fuori dalla finestra io e mia madre notavamo una sferetta (o disco visto da sotto) delle dimensioni di Venere al massimo splendore, di colore bianco, che procedeva più o meno alla velocità di un caccia militare e copriva i 2/3 della volta celeste in circa 10 secondi. Non so stimare l'altezza, ma doveva essere piuttosto alto date le dimensioni; la sua elevazione era di circa 70-80° sull'orizzonte; l'oggetto pareva 'scivolare' nel cielo e si muoveva da ovest a est compiendo una leggera virata verso sud, prima di sparire nella foschia presente sopra l'orizzonte. Data la velocità non poteva essere un pallone sonda e ovviamente data la forma nemmeno un aereo e data l'ora del giorno e la sua velocità neanche un satellite"*.

Robocop diventa realtà

Hanno inventato Robocop. È un soldato protetto da un'armatura elettronica a prova di proiettile, fornito di armi laser, collegato con sistemi di rilevazione satellitare. Lo hanno ideato gli americani, come arma segreta della nuova fanteria tecnologica statunitense, nel corso di un progetto top secret denominato Land Warrior, guerriero terrestre. Per Robocop il Pentagono ha sborsato otto milioni di dollari. Il programma di ammodernamento comincerà fra circa un anno. Al momento sono allo studio gli equipaggiamenti destinati a trasformare in un Robocop il soldato americano. Rispetto al militare di fine '900, lo zaino pesante e l'abbigliamento essenziale sono destinati a essere rimpiazzati da un look molto più avanzato. E' allo studio ad esempio un casco protettivo con visiera in plastica antiproiettile, fornito di un display che tiene d'occhio la disposizione delle forze in campo secondo le indicazioni dell'Intelligence. Sull'elmetto avrà una radio; poi maschere antigas incorporate ed un set di visori notturni per facilitare ed ottimizzare il puntamento dell'arma. Il vecchio fucile d'assalto M16, attualmente in dotazione, verrà sostituito da una versione avanzata, dotata di mirino laser, telecamera, bussola per l'orientamento.

La divisa non si limiterà a fornire facoltà mimetiche a chi la porta: confezionata con materiali sintetici avanzati consentirà al soldato di operare in condizione climatiche estreme ed in ambienti altamente ostili. Più corazza che uniforme da guerra, la divisa del 2000 farà da armatura antiproiettile tanto da garantire al fante una sostanziale invulnerabilità: nemmeno le pallottole di piccolo calibro sparate a bruciapelo potranno penetrarla.

TORNANO GLI UFO IN LIGURIA

Un ordigno che procedeva lentamente nel cielo è stato avvistato venerdì 4-2-2000 da una persona che viaggiava su di un autobus in transito nella delegazione di Genova Cornigliano, alle 17.50. Il testimone ha detto di avere notato "il bolide in lontananza, nello sfondo del cielo; dapprima sembrava una scia di un aereo, particolarmente spessa, ma poi ha iniziato a cambiare uniformemente, abbassandosi di quota e scendendo e senza lasciare una vera e propria scia. Essendo su un autobus, ad un certo momento la visuale mi è stata impedita dai palazzi di Cornigliano, ma dopo cinque minuti ho potuto osservare nuovamente il cielo ed ho visto che l'ordigno era sempre più basso, continuava a scendere. Complessivamente, ho notato l'oggetto la prima volta per un paio di minuti; l'ho poi perso di vista sino alle 17.55 circa e poi l'ho notato nuovamente; infine, la visuale è stata impedita dalle acciaierie di Cornigliano. Complessivamente, l'osservazione diretta è durata 6-7 minuti".

Peschiera Borromeo presenta la grande mostra sugli Ufo

PESCHIERA BORROMEO - Tornano gli Ufo a Peschiera Borromeo. Dopo oltre un anno di assenza ufo ed extraterrestri torneranno a visitare la cittadina peschierese, comparendo non già in carne ed ossa, ma attraverso le centinaia di fotografie e di filmati che verranno presentati presso l'area espositiva della Festa Cittadina di Monasterolo, via Carducci. Dal 14 al 26 luglio, tutte le sere, in uno speciale stand saranno a disposizione del pubblico decine di istantanee che hanno catturato il passaggio dei fantomatici dischi, commentate dalle testimonianze registrate su nastro dai testimoni: piloti, militari, astronomi e semplici cittadini. Ma la novità sarà un'altra.

La presenza, per la prima volta, della documentazione rilasciata dalle Aviazioni di mezzo mondo: i dossier, una volta segretissimi, dell'ormai disciolto KGB, i carteggi della Forza Aerea spagnola che, dal gennaio '93, ha reso noti oltre duecento avvistamenti Ufo negli ultimi trent'anni; le lettere inviate dagli investigatori all'FBI e le risposte del Ministero della Difesa; i documenti del Secondo Reparto dell'Aeronautica Militare Italiana, con i suoi 107 avvistamenti. Un'ampia sezione è poi rivolta agli avvistamenti sopra Peschiera e hinterland, a partire dall'85.

Tutto il materiale è stato raccolto da un giornalista locale, il dottor Corno Laverio La Rossa, con la collaborazione di due ufologi, i ricercatori Elenio Salmistraro e Samuele Ghilardi.

Ospite d'onore, sabato 17, Angelo Crosignani, presidente del Criu, il Centro Ricerche Italiano di Ummologia e Ufologia, patrocinatore della mostra. Crosignani, per l'occasione, presenterà "l'affare Ummo", un resoconto investigativo in base al quale "sarà possibile documentare l'effettiva presenza di questi dischi fra di noi». Da qui il titolo della mostra: "Ufo, realtà di un fenomeno".

Sabati e domenica sera sarà possibile visionare filmati inediti, mentre tutte le sere, a disposizione del pubblico, vi saranno foto e interviste registrate.

Alla kermesse è stato invitato anche l'ufologo locale Alfredo Lissoni, autore in passato di mostre analoghe.

L'ingresso allo stand è libero.

Cittadino 1-8-90

Rassegna sull'occulto a S. Donato Milanese

Una mostra inaugurata il 21 settembre

La febbre dell'occulto ha investito anche S. Donato. Dopo Peschiera, anche questo grosso centro industriale ha ospitato astrologi e pranoterapeuti accorsi da ogni parte d'Italia, per partecipare alla mastodontica rassegna "Lombardia magica", dieci giorni di incontri ravvicinati con tutte le tematiche dell'ignoto. Una mostra ricchissima è stata così inaugurata venerdì 21 settembre nella Biblioteca Comunale, alla presenza dei più noti esperti di questi settori. Moltissimi gli ospiti: Adriana Bolchini, dell'Accademia milanese del paranormale, principale organizzatrice dell'incontro assieme Ad Alfredo Lissoni, bibliotecario ed ufologo; Antonino De Bono, critico d'arte, editore e spiritista; Massimo Ferrante, del Centro di Ricerca Spaziale Odissea 2001, il professor Sebastiano Di Gennaro, chimico ed ufologo che collabora con la Aviazione Militare Italiana; Vittorio Crosa del Centro Indagini Valle Scrivia; Marta Nitti e Ausano Ponti, guaritori. E, dulcis in fundo, una nutrita schiera di fisici nucleari di Pavia.

Per dieci giorni sono stati esposti alla curiosità dei molti intervenuti i più recenti ritrovati sia in campo parapsicologico (macchine per misurare l'energia delle mani), sia in campo ufologico (animali e rocce alterati dal magnetismo di un ufo, tracce mostruose, fotografie analizzate al computer e dossier militari americani).

La rassegna si è conclusa giorno 30 con un affollatissimo convegno, cui han partecipato gli astrologi Angelo Musso e Lucia Pavesi.

Due risvolti curiosi. Un fisico nucleare ultrascettico si è dovuto ricredere davanti a un esperimento di telecinesi di cui è stato la cavia. Il clamore di una simile dimostrazione ha fatto sì che il comune di Peschiera decidesse di istituire fra i suoi corsi tradizionali, nientemeno che quello di astrologia e parapsicologia.

L'interesse per il mistero dilaga...

BINASCO

«Mamma, ho la foto dell'Ufo» Scherzo o avvistamento?

Il presunto disco volante fotografato domenica sera a Binasco

BINASCO

Caccia agli Ufo: abile fotomontaggio, droni luminosi (che si possono acquistare per poche centinaia di euro garantendo effetti speciali) o un mistero da svelare? Il caso a Binasco. Prima tre luci, ferme nel cielo e una scia luminosa. Poi un oggetto che prende improvvisamente la forma di un disco. Un disco volante. Il tutto immortalato da un tablet di un ragazzino di dieci anni che si trovava alla finestra. Ma, domenica sera, non è stato l'unico ad avvistare quegli strani oggetti. «Non sono un'appassionata del genere, ma di quello che mi ha mostrato mio figlio l'altra sera proprio non saprei dare alcuna spiegazione» dice Nadia Riberto, commerciante di Binasco, il cui figlio ha fotografato i presunti dischi volanti con il tablet. La famiglia Riberto non è stata l'unica però a vedere gli oggetti luminosi. Anche molte altre persone giurano di aver visto le stesse identiche cose . Ma c'è anche chi è scettico. Come Francesco Grasi, socio del Cicap, il comitato scientifico che studia i fenomeni para-scientifici: «Da fotografie di quel tipo è praticamente impossibile dare un giudizio definitivo. Un avvistamento ufologico necessita di diverse fonti tra le quali anche testimoni. Esistono però numerose "app" per smartphone e tablet, o programmi che consentono a chiunque di creare molto semplicemente foto di Ufo fantasmi e alieni sovrapponendo immagini predefinite su sfondi fotografati realmente. In questo caso il disco volante non sembra avere la retinatura dovuta alla zanzariera, al contrario dell'automobile parcheggiata fuori, come se il disco fosse un oggetto all'interno della camera oppure sovrapposto in maniera digitale». *(g.s.)*

PROVINCIA PAVESE 7-8-14

IL RESTO DEL CARLINO
21 MAGGIO 1985

Oggetti volanti e sconosciuti in Friuli e in Lombardia

PORDENONE — Un oggetto volante non identificato, di forma ovale color verde chiaro, è stato avvistato a Porcia di Pordenone da Franco Santin, 15 anni, e dalla madre Irma di 40. L'avvistamento, segnalato al vicepresidente del Centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumento, è avvenuto attorno alle 22 di venerdì scorso.
Lo stesso oggetto, che procedeva in direzione est - ovest con improvvise accelerazioni e decelerazioni, è stato notato tre quarti d'ora più tardi a Magenta, in provincia di Milano, dai coniugi Alfredo e Maria Rossi, rispettivamente di 40 e 38 anni. La descrizione fatta dai coniugi lombardi coincide in maniera perfetta con quella della donna e del figlio di Porcia..
Un oggetto di forma strana, lungo 2 metri è stato osservato domenica sera nel cielo di Latisana (Udine) da Roberto De Marchi di 37 anni.

LA STAMPA
5 GIUGNO 1985

«Ufologi» indagano su impronte misteriose

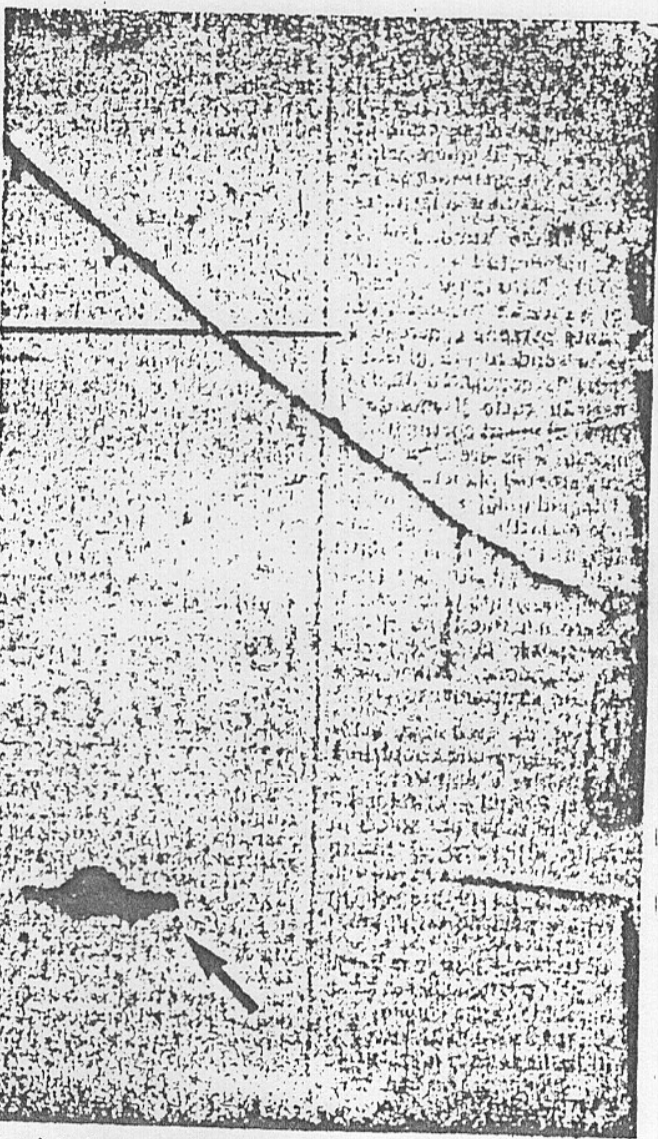
BRESCIA — Esperti «ufologi» sono giunti da Torino e da Pordenone a Virle, piccolo centro del Bresciano dove giorni fa sono state trovate gigantesche e misteriose impronte in un campo di granoturco. Nella zona l'interesse per la singolare scoperta va aumentando. Le grandi impronte, lunghe diversi metri, profonde una ventina di centimetri e simili a quelle di enormi zampe di gallina, non sarebbero una novità per gli «ufologi»: sembra infatti che nel 1967 ne siano state trovate di simili in un campo in Francia.

IL MESSAGGERO
5 GIUGNO 1985

Vicenza. La foto scattata dal camionista Pellizzari a un «disco volante» il 27 maggio

«OGGETTO» FOTOGRAFATO A VALDAGNO

Una regione piena di Ufo

Testimoni oculari a Gorizia e Fontanafredda

Il misterioso oggetto volante fotografato dal camionista vicentino. Sulla destra una casa e nel centro il ramo di un albero; la linea centrale è un'imperfezione della foto

PORDENONE — Un camionista di Vicenza, Ernesto Pellizzari di 33 anni, ha fotografato un «disco volante» apparso nel cielo di Valdagno. Pellizzari, che lavora per conto di una ditta di autotrasporti, stava effettuando delle consegne nella località veneta, quando ha notato il disco.

È rimasto qualche attimo perplesso, poi, notato che l'«oggetto volante» si fermava, ripartiva, poi si fermava ancora seguendo una rotta Est-Ovest, è salito nella cabina del suo camion, ha preso la macchina fotografica che porta sempre con sé, ed ha scattato tre foto.

Quando si è spostato per trovare un punto migliore d'osservazione, il disco si era definitivamente allontanato.

Sviluppato il «rollino», ha informato dell'accaduto il vicepresidente del centro ufologico nazionale, prof. Antonio Chiumiento di Pordenone.

Ha potuto così appurare che il «disco volante» è stato notato anche da un operaio, Gastone Urbani di 28 anni, mentre varie altre persone hanno dichiarato di aver visto, la sera precedente, una sfera luminosa sorvolare un corso d'acqua.

Ad accreditare il racconto di Pellizzari sono giunte anche altre due testimonianze, una da Gorizia e l'altra da Fontanafredda, in provincia di Pordenone. Quella stessa giornata, infatti, alle 11 del mattino, Walter Sfiligoi ha visto nel cielo di Gorizia un oggetto misterioso.

La descrizione che ne ha fatto, accompagnata da uno «schizzo», è risultata molto simile a quella di Pellizzari. Il «disco volante» è apparso più tardi, e precisamente alle 12, a Fontanafredda, ed è stato visto da Gilberto Del Tedesco. Quest'ultimo testimone avrebbe rivelato a Chiumento che l'oggetto oscillava su se stesso e che aveva un andamento irregolare.

Il prof. Chiumiento, per sua tranquillità, ha fatto esaminare i negativi delle foto scattate da Pellizzari. Non sono di eccezionale qualità ma consentono di vedere (come quella che pubblichiamo) con sufficiente precisione i contorni e la forma del «disco».

IL PICCOLO 4 GIUGNO 1985

Brescia. Le 4 mega-impronte trovate in un campo

Un super pollo o un grosso scherzo?

BRESCIA — E se ET fosse una gallina gigante con zampe lunghe tre metri, e da un peso tale da far rimanere nel terreno impronte profonde 20 centimetri? Forse dovremo iniziare a temere gli alieni, perché anche un colpo di fucile non sarebbe in grado di abbatterli. Davanti a un super pollo venuto da altri mondi saremmo insomma assolutamente indifesi. Da due giorni a Virle, un piccolo paese agricolo della provincia di Brescia, la gente, ma in particolare l'agricoltore Giampietro Balzi, di 39 anni, teme l'eventualità di dover difendersi da qualcosa come appunto una gallina extraterrestre.

In un campo di granturco Giampietro Balzi ha trovato quattro maxi impronte, simili a quelle di un pollo ma lunghe tre metri, profonde 20 centimetri e distanti l'una dall'altra circa cinque metri. L'agricoltore giura che il giorno prima in quel campo non c'era nulla di strano, qualcosa dunque potrebbe essersi "appoggiata" durante la notte. «Guardi le piantine di mais — dice — sono bruciate. Poi vede il colore grigiastro della terra? Alcuni campioni sono stati raccolti anche dai carabinieri».

Le impronte di «qualcosa» hanno un aspetto quasi sinistro. Per ora, una spiegazione possibile è quella della particolare colorazione grigiastra presa dalla terra: potrebbe infatti essere, sostengono i tecnici di laboratorio della Usl che stanno effettuando le analisi, una particolare reazione chimica dei diserbanti. Ma perché — ci si chiede — solo nel punto dove ci sono le impronte, la terra ha assunto quella colorazione?

Qualcuno ha anche avanzato l'ipotesi che sul campo di mais sia caduta durante la notte una meteorite o qualche altro corpo celeste. Altri invece sostengono che all'agricoltore Giampietro Balzi sia stato tirato uno scherzo da qualche burlone del paese. Le supposizioni e le ipotesi si accavallano ma nessuno per il momento è riuscito a trovare una risposta sulla presenza delle impronte che vengono affettuosamente definite «le impronte di ET».

P. B.

IL MESSAGGERO
8 AGOSTO 1985

Brescia
Niente fulmini, orme di un «ufo»?

BRESCIA — Non è stato né un fulmine né una strana reazione chimica a lasciare una gigantesca impronta sul campo di Mais di un agricoltore di Virle (Brescia): è questo il responso delle analisi del terreno sul quale il 2 giugno scorso erano stati scoperti solchi lunghi cinque metri e profondi venti centimetri, simili a grandi zampe di gallina. Il prof. Antonio Chiumento, vice presidente del «Centro ufologico nazionale» ha reso noto oggi i risultati delle analisi compiute dal centro per la sperimentazione agraria di Gorizia. «Escluse le ipotesi di fulmini o di reazioni chimiche — ha detto — gli accertamenti di laboratorio hanno rilevato un'alta concentrazione di calcio nei campioni prelevati, superiore a quella presente in altre zone dello stesso campo».

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Un Sistema Solare nel grano

Non è la prima volta che accade; anzi, il fenomeno si è ripetuto, per la terza volta in tre anni. Un gigantesco *crop circle* è stato scoperto ai primi di giugno nelle campagne che circondano Santena, a pochi chilometri da Torino, precisamente a Poirino. Rappresenta il sistema solare raccolto in un'ellisse. Accanto, la rappresentazione della costellazione del Cancro. Secondo gli esperti, che hanno potuto esaminare la prima immagine scattata da un ultraleggero, la posizione dei pianeti corrisponde alla data del 21 dicembre 2012. Nientemeno che la fine del mondo profetizzata dal calendario Maya. "Non è la prima volta che Poirino è teatro della comparsa dei cerchi nel grano – ha dichiarato Vincenzo Puletto, presidente del Centro Ufologico Taranto: nel 2011 e nel 2010 altri bellissimi *crops* avevano lasciato a bocca aperta i presenti per la loro bellezza…". Vi era stato chi aveva gridato alla burla. Sulla origine aliena del *crop* di Poirino gli ufologi sono divisi.

Rettangoli volanti nel bresciano

UFO sul Garda? A vederli è stato il signor Massimo Borelli, che così ha riferito l'insolito evento ad un sito web meteorologico: "Volevo segnalare un avvistamento di strane luci arancioni nel cielo di Desenzano la sera di sabato 23 giugno alle ore 23,30. Oltre a me, almeno altre due persone erano testimoni del fatto. Ho visto una serie di luci arancioni in movimento dal basso verso l'alto, perfettamente allineate ed equidistanti fra di loro; alcune di queste luci si spostavano da destra verso sinistra senza emettere alcun rumore. Il tutto è durato almeno un paio di minuti, credo; non sono in grado di stabilire né la velocita, né tantomeno stimare la distanza tra il sottoscritto e queste luci arancioni, e nemmeno la quota, non avendo avuto nessun punto di riferimento vicino alle luci. Erano oggetti rettangolari e dalla parte posteriore, se così si può chiamare, emettevano una forte luce giallo-arancio. Le luci avevano una discreta velocità e mantenevano una traiettoria ben definita. Quello che più si avvicina come esempio a quanto ho visto nel cielo di Desenzano sabato sera sono le immagini di guerra, quei filmati che mostravano l'antiaerea irachena che sparava di notte in cielo durante la Guerra del Golfo…".

L'astronauta e gli UFO

"L'ONU ha sviluppato dettagliate istruzioni in caso di un primo contatto con gli extraterrestri". Lo ha dichiarato l'astronauta russo Gennady Padalka rispondendo ad una domanda in una trasmissione della tv cinese. Oltre ad affermare che anche i rappresentanti della Cina hanno le sopracitate istruzioni, l'astronauta Padalka è dell'opinione che gli esseri umani non sono soli nell'Universo e aggiunge: "Prima o poi ci incontreremo con fratelli simili a noi". È noto che diversi astronauti russi abbiano avvistato UFO nello spazio (anche se non ne hanno potuto parlare pubblicamente). Da una serie di indiscrezioni fuoriuscite nel corso degli anni, si sa che avvistamenti avrebbero coinvolto gli astronauti delle missioni Voskhod 1 e 2, fra il 1964 ed il 1965. Di questi fatti non esiste una conferma ufficiale, ma si sa che, durante una conferenza stampa all'Università di Mosca, quando fu chiesto ad uno di questi piloti, Vladimir Komarov, se avesse visto degli UFO in orbita, il nostro lasciò la sala senza rispondere. Forse che non poteva parlarne?
Altrettanto discreto è stato il cosmonauta Gennady Strekalov che, solo in occasione di un colloquio privato in terra romana nel marzo del '92, si è deciso a raccontare all'ufologo Roberto Pinotti di aver avvistato un UFO nello spazio, all'altezza dell'isola di Terranova, durante un volo sulla Mir. "Un corpo luminoso ci ha incrociato in direzione opposta; era come una palla di fuoco, una luce cangiante, iridescente. Ricordava un po' le luminarie di un albero di Natale. Era sferica, o sferoidale. L'avvistamento non è durato molto, almeno 7 secondi, direi, e meno di 10", ha raccontato il cosmonauta.
Notizie di questo tipo sono spesso rimbalzate in Occidente, ma quasi mai i cosmonauti sovietici le hanno confermate, un po' per paura del ridicolo, un po' perché vincolati dal segreto di Stato. Si dice, ad esempio, che Gagarin abbia visto "qualcosa di strano nel cielo", e che Titov e Bikovski, della missione Vostok 2, abbiano notato "curiosi oggetti luminosi" nello spazio.

LEGGI I BLOG

BUONGIORNO I 'vecchi' cinquantenni
di Giancarlo Mazzuca direttore de 'Il Giorno'

LA LETTERA Il precario equilibrio di Venezia
di Laura Fasano, vice direttore de 'Il Giorno'

Maltempo in arrivo al Nord: temporali di forte intensità nei prossimi giorni

Una piccola interruzione di primavera colpirà le regioni del nord Italia nei prossimi giorni: pioggia ma in un contesto di clima mite

Misteriosi ufo solcano i cieli di Busto Arsizio: avvistamenti anche in pieno giorno

Esperti impegnati ad analizzare il fenomeno, perplessità in città
di *Rosella Formenti*

Albero cade sui cavi elettrici: stop alla circolazione dei treni

La circolazione dei treni è stata bloccata questa mattina dalle 7.20 alle 8.50 sulla Milano-Mortara e sulla Saronno-Albairate

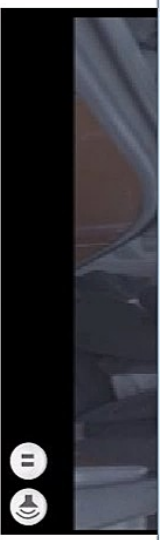
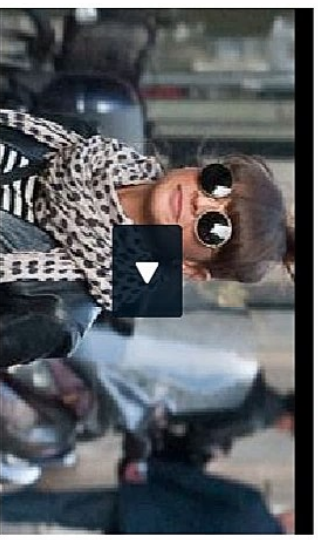
Cocaina nel taschino: medico denunciato

Milano, Alessandra Amoroso fa shopping con il fidanzato

FOTO & VIDEO

Fuorisalone, il design nel quotidiano: Il Giorno diventa scultura all'Hermitage di Milano

Shopping in profumeria per Anna Kanakis

Misteriosi ufo solcano i cieli di Busto Arsizio: avvistamenti anche in pieno giorno

Commenti

Esperti impegnati ad analizzare il fenomeno, perplessità in città

di *Rosella Formenti*

"UFO" DEL 1996: ANCHE L'AERONAUTICA NON SI DÀ SPIEGAZIONI

19 Like | 19 Share | 6 Tweet | 1 g+1

Busto Arsizio (Varese), 8 aprile 2014 - **Gli ufo solcano i cieli sopra Busto Arsizio**. Avvistamenti di oggetti luminosi sono a quanto pare sempre più frequenti in città, dove appassionati di ufologia immortalano con immagini questi passaggi sui blog di settore. L'ultimo

Avvistamenti di Ufo in Italia: dal 1972 ad oggi sono stati 445 (Olycom)

ARTICOLI CORRELATI

"Ufo" del 1996: anche l'Aeronautica non si dà spiegazioni

Busto Arsizio (Varese), 8 aprile 2014 - **Gli ufo solcano i cieli sopra Busto Arsizio**. Avvistamenti di oggetti luminosi sono a quanto pare sempre più frequenti in città, dove appassionati di ufologia immortalano con immagini questi passaggi sui blog di settore. L'ultimo nei giorni scorsi, per la precisione sabato 5 aprile alle 11,45, quando un testimone oculare del passaggio dell'oggetto misterioso lo ha filmato, pubblicando poi le immagini su «Evidenzaliena». Dunque un avvistamento in pieno giorno, dal balcone di casa. Ma proprio dai siti tematici si rileva che queste presenze sono tutt'altro che fenomeni rari nel cielo sopra Busto Arsizio. Che ci sia un particolare interesse degli extraterrestri proprio per la città?

Sta di fatto che non mancano testimoni che raccontano con chiarezza questi avvistamenti. L'anno scorso, ad esempio, due persone il 28 maggio, ma di sera, videro un oggetto a forma discoidale, che restò fermo per alcuni minuti e poi scomparve. Sabato 5 aprile, come si rivela da un sito di appassionati ufologi, in pieno giorno un altro avvistamento. In città prevalgono le perplessità circa questi fenomeni, ci sono persone che scherzano, che parlano di abbagli da parte di chi vede questi oggetti, altri che ritengono si tratti di fenomeni atmosferici comunque spiegabili. Abituato ad osservare con passione il cielo e le stelle è Alberto Mereghetti, astrofilo bustocco, spesso invitato a tenere conferenze sull'universo. Da decenni scruta il cielo, le stelle non hanno segreti per lui che dice: «Personalmente non mi sono mai imbattuto in nessun fenomeno del genere, per quanto riguarda gli Ufo non escludo niente, ma fino ad oggi manca ogni fondamento scientifico». Mereghetti, l'uomo delle stelle bustocco, fa anche rilevare, «che questi avvistamenti di oggetti luminosi sono sempre più frequenti, ci sono anche segnalazioni da parte di piloti, ma devo dire che manca sempre il dopo, ovvero l'incontro con gli alieni». «Devo dire che ci sono fenomeni luminosi riconosciuti ma che ancora non sono del tutto spiegati che sono spesso riconducibili a fattori legati al vento solare e al magnetismo

ARTICOLI CORRELATI

"Ufo" del 1996: anche l'Aeronautica non si dà spiegazioni

11,45, quando un testimone oculare del passaggio dell'oggetto misterioso lo ha filmato, pubblicando poi le immagini su «Evidenzaliena». Dunque un avvistamento in pieno giorno, dal balcone di casa. Ma proprio dai siti tematici si rileva che queste presenze sono tutt'altro che fenomeni rari nel cielo sopra Busto Arsizio. Che ci sia un particolare interesse degli extraterrestri proprio per la città?

Sta di fatto che non mancano testimoni che raccontano con chiarezza questi avvistamenti. L'anno scorso, ad esempio, due persone il 28 maggio, ma di sera, videro un oggetto a forma discoidale, che restò fermo per alcuni minuti e poi scomparve. Sabato 5 aprile, come si rivela da un sito di appassionati ufologi, in pieno giorno un altro avvistamento. In città prevalgono le perplessità circa questi fenomeni, ci sono persone che scherzano, che parlano di abbagli da parte di chi vede questi oggetti, altri che ritengono si tratti di fenomeni atmosferici comunque spiegabili. Abituato ad osservare con passione il cielo e le stelle è Alberto Mereghetti, astrofilo bustocco, spesso invitato a tenere conferenze sull'universo. Da decenni scruta il cielo, le stelle non hanno segreti per lui che dice: «Personalmente non mi sono mai imbattuto in nessun fenomeno del genere, per quanto riguarda gli Ufo non escludo niente, ma fino ad oggi manca ogni fondamento scientifico». Mereghetti, l'uomo delle stelle bustocco, fa anche rilevare, «che questi avvistamenti di oggetti luminosi sono sempre più frequenti, ci sono anche segnalazioni da parte di piloti, ma devo dire che manca sempre il dopo, ovvero l'incontro con gli alieni». «Devo dire che ci sono fenomeni luminosi riconosciuti ma che ancora non sono del tutto spiegati che sono spesso riconducibili a fattori legati al vento solare e al magnetismo terrestre». L'astrofilo che da decenni osserva sempre con immenso stupore il cielo fino ad oggi non ha mai notato fenomeni oppure oggetti strani. Qual è il suo augurio? Risponde sorridendo, «che una volta questi alieni si facessero vedere e anche fotografare». Intanto da tener d'occhio con attenzione il cielo sopra la città. Per Andrea Barcucci, presidente di Legambiente Busto Arsizio «in questi fenomeni c'è molta suggestione come per le scie di natura chimica, insomma c'è molta fantasia».

di *Rosella Formenti*

Un milione di like: Paolo Ruffini 'a nudo' su Facebook

Il 2014 di Belen: Vorrei rimanere incinta di nuovo. Magari una bambina

Le note magiche di Verdi per le scarpe A.Testoni

http://edizionidigitali.netweek.it/dmedia/books/140726sondrio/#/25/

GIORNALE di SONDRIO

Centro Valle

SABATO 26 LUGLIO 2014 - Supplemento a Centro Valle · CRONACHE DI VALTELLINA E VALCHIAVENNA · iN Netweek · www.giornaledisondrio.it

IL DRAMMA
Don Alessio stroncato da un malore improvviso

Don Alessio Bellotti

SUI MONTI TRA BORMIO E LIVIGNO

GRUPPO IN GITA AVVISTA UN UFO AL FOSCAGNO

a pagina 39

UFO AL FOSCAGNO La foto dell'oggetto volante non identificato

Lo straordinario scatto di Italo Armanasco

«HO FOTOGRAFATO UN LUPO

Edizione del 26/07/2014

Inserisci qui le chiavi di · Cerca

IT 13:51 29/07/2014

GIORNI E DUEMILA HASHTAG

di ANDREA FERRARI

Matteo Renzi dice che vuole sfuggire alla tentazione dell'"annuncite" e che per questo si sta – parole sue – «impiccando ad una data» per verificare che gli annunci, appunto, passino dal mondo delle idee e delle speranze a quello della realtà concreta.

Non si può dire certo che al premier manchi il senso della notizia e della comunicazione politica: ora i giornalisti e i frequentatori dei social network potranno baloccarsi con slogan (si chiamano "hashtag", in gergo internettiano) come #passodopopasso, #millegiorni, ecc. lanciati da Palazzo Chigi per dire che le riforme

CONTINUA A PAGINA 9

Addio sacco nero. È finito ieri il periodo di tolleranza per i vecchi contenitori mandati in pensione dalla raccolta differenziata entrata in vigore il 3 giugno. Da oggi scattano le multe per i contravventori: si parte da 25 euro, ma il conto sale se l'infrazione viene ripetuta. Occhio ai controlli e, soprattutto, rispettare le regole. A PAGINA 21

dicenne travolto dal treno domenica nei pressi della stazione di Caslino al Piano, lotta per la vita in Rianimazione. La prognosi resta riservata. Intanto al dramma si aggiunge un altro dramma: il ragazzo dal fisico imponente, è più una promessa del calcio: dalle giovanili del Mi- a rimarcare quanto la vicenda ha colpito anche il mondo del calcio, ieri sia il Milan che il Varese hanno voluto testimoniare pubblicamente il loro incoraggiamento a Isaac e tifano perché ce la faccia a vincere la sua partita più importante.

VACCARO A PAGINA 35

Como
Sant'Abbondio C'è il gran finale

Folla all'ippocastano per il concorso zootecnico Stasera la premiazione

SERVIZIO A PAGINA 23

Pellio
«I profughi? Qui non li vogliamo»

Il sindaco Grandi si oppone al prefetto per l'apertura di un centro d'accoglienza

AITA A PAGINA 32

Alserio
«Questo è il paese dei volontari»

Sagre, giardini, scuole: tutto gratis grazie all'iniziativa di tanti cittadini

ROTUNNO A PAGINA 37

Cantù
Multe ai bar Adesso è rivolta

Dure contestazioni dopo i controlli di sabato scorso «Anche 5 verbali di fila»

SERVIZI ALLE PAGINE 40-41

«Ufo sopra Appiano» Ma erano mongolfiere

Qualcuno le ha addirittura scambiate per Ufo, oggetti volanti non identificati. Ma erano solo mongolfiere e non venivano da Marte ma dalla Svizzera.

Tre mongolfiere, sabato mattina, sono state notate nei cieli di Bulgarograsso e dell'Appianese. Sorvolavano la zona, con il loro incedere lento e lieve.

È già capitato di vedere qualche mongolfiera di tanto in tanto comparire in cielo, spesso con "targa" elvetica, ma di norma si era trattato di voli in solitaria. Questa volta, invece, una spettacolare formazione a tre, a causa di una gara in corso. Una coppia di coniugi di Lurate Caccivio, sabato sera, ha segnalato ai vigili del fuoco di Appiano Gentile di aver visto una mongolfiera in fiamme, ma l'allarme era infondato.

CLERICI A PAGINA 33

Tavernerio
Sindaco e medico muore a 54 anni

Dirigeva il reparto di Radiologia dell'ospedale di Menaggio. Enrico Casartelli era stato primo cittadino di Tavernerio dal '95 al '99

ROTUNNO A PAGINA 30

La Provincia di Como 2-9-14

Olgiate Comasco

Lurate Caccivio: via alle asfaltature, chiusa via Oltrona. Deviati i bus dell'Asf

Lurate Caccivio

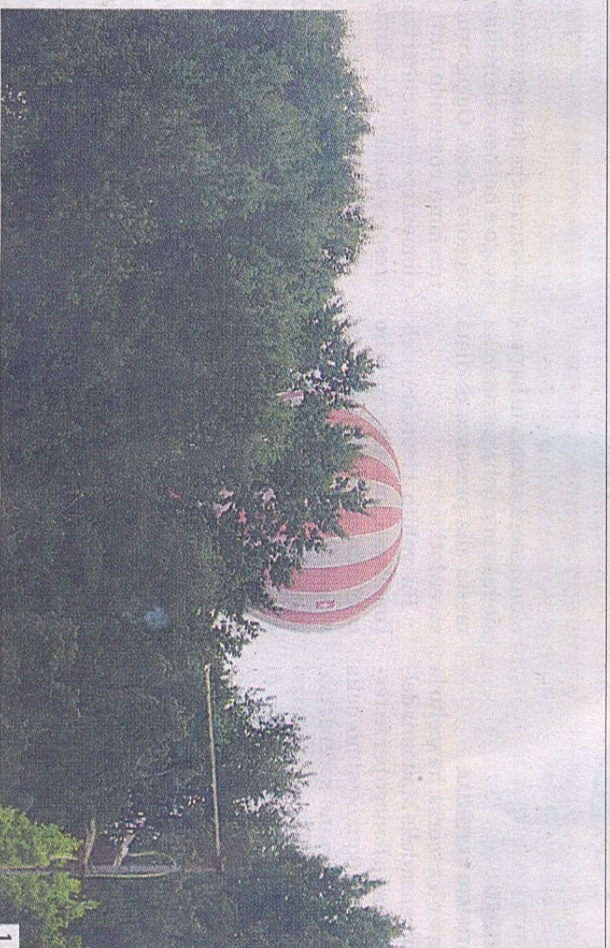
Partiti i lavori di asfaltatura, chiusa via Oltrona. Da ieri l'impresa incaricata - Cartocci strade srl - ha avviato le operazioni di fresatura e messa in quota dei chiusini, preliminari all'asfaltatura vera e propria. Se non interverranno inconvenienti tecnici o meteo, i lavori dovrebbero essere ultimati entro venerdì sera. Fino ad allora, via Oltrona resterà chiusa al traffico da via Cimabue al confine con il Comune di Oltrona San Mamette. Sarà infatti asfaltato anche il tratto dopo la rotatoria sino al confine con Oltrona, che inizialmente non era previsto nelle opere di sistemazione viaria a conclusione dei lavori di realizzazione di un nuovo tronco fognario in via Michelangelo e via Oltrona. Finché sarà attivo il cantiere, i mezzi di Asf Autolinee seguiranno un percorso alternativo. Da via Repubblica entreranno in Caccivio da via Bulgaro, oltrepasseranno la chiesa e, all'altezza della Canclini, s'immetteranno in via Cagnola per inserirsi poi su via Repubblica e rientrare in via Roma a Oltrona. ■ **M. Cle.**

Ecco come appariva ieri via Oltrona a Lurate caccivio per l'inizio della fresatura per le asfaltature

Il "giallo" mongolfiere L'allarme e le ricerche ma era solo una gara

Fanno ancora discutere gli "oggetti volanti" che sono stati avvistati sabato scorso ad Appiano Nessun incidente, ecco che cosa era accaduto

Appiano Gentile
MANUELA CLERICI

"Invasione" di mongolfiere. Nel cielo sopra Socco, nel Comune di Fino Mornasco, sabato mattina volavano tre mongolfiere con il viaggio dei tre palloni aerostatici, immortalandolo anche con foto. Non è stato l'unico avvistamento. Altre tre mongolfiere, sabato mattina, sono state notate nei cieli di Bulgarograsso e dell'Appianese. Sorvolavano la zona, con il loro con arrivo a Mantova. Presenze che, oltre a destare una certa curiosità, hanno fatto scattare anche un singolare allarme. Una coppia di coniugi di Lurate Caccivio, sabato sera, ha segnalato ai vigili del fuoco di Appiano Gentile di aver

Il mistero in volo

1. Una mongolfiera parzialmente coperta dagli alberi: ricoscibile lo scudo crociato

ma era solo una gara

Fanno ancora discutere gli "oggetti volanti" che sono stati avvistati sabato scorso ad Appiano Nessun incidente, ecco che cosa era accaduto

Appiano Gentile

MANUELA CLERICI

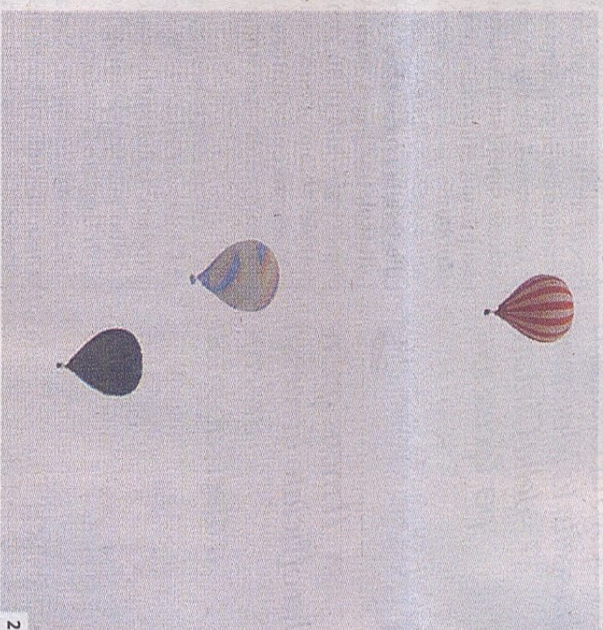
"Invasione" di mongolfiere. Nel cielo sopra Socco, nel Comune di Fino Mornasco, sabato mattina volavano tre mongolfiere con "targa" svizzera. All'improvviso sono comparse silenziosamente - provenivano da Sud - e altrettanto tacitamente hanno continuato il loro volo finché sono scomparse dietro gli alberi.

Lo scudo crociato nel cielo

Procedevano in gruppo, a distanza ravvicinata: una era a strisce bianche e rosse, un'altra bluette con inserti verdi e una terza multicolore, tutte e tre con l'inconfondibile simbolo scudo crociato a tradire la nazionalità degli occupanti. L'avvistamento ha attirato l'attenzione di residenti e passanti che hanno seguito con il naso all'insù il viaggio dei tre palloni aerostatici, immortalandolo anche con foto. Non è stato l'unico avvistamento. Altre tre mongolfiere, sabato mattina, sono state notate nei cieli di Bulgarograsso e dell'Appianese. Sorvolavano la zona, con il loro incedere lento e lieve.

È già capitato di vedere qualche mongolfiera di tanto in tanto comparire in cielo, spesso con "targa" elvetica, ma di norma si era trattato di voli in solitaria. A maggio dello scorso anno, una mongolfiera a scacchi bianchi e neri, con bandiera Svizzera e due persone a bordo, era perfino atterrata a Olgiate in zona stazione, avendo perso la rotta. Stavolta, invece, si sono mosse in gruppo e, a quanto pare, non per una coincidenza casuale. Il proliferare di palloni aerostatici sui cieli della zona è da collegarsi con tutta probabilità a una gara di mongolfiere, partita dalla Francia con arrivo a Mantova. Presenze che, oltre a destare una certa curiosità, hanno fatto scattare anche un singolare allarme. Una coppia di coniugi di Lurate Caccivio, sabato sera, ha segnalato ai vigili del fuoco di Appiano Gentile di aver visto una mongolfiera in fiamme e il cestello precipitare al suolo in direzione di Appiano Gentile.

Una ricerca vana

Alla ricerca del presunto pallone aerostatico precipitato e degli eventuali feriti, si è messa in moto un'imponente macchina dei soccorsi, anche con l'impiego dell'elicottero dei vigili del fuoco. Mobilitati tre automezzi dei pompieri di Appiano Gentile con una dozzina di uomini, un mezzo boschivo e un ufficio mobile dei colleghi di Como, volontari della protezione civile di Olgiate Comasco e i carabinieri. Nessuna traccia. ■

Il mistero in volo

1. Una mongolfiera parzialmente coperta dagli alberi: ricoscibile lo scudo crociato simbolo della confederazione svizzera, ben visibili le strisce biancorosse

2. I tre "oggetti volanti" segnalati da più parti nell'Olgiatese nella giornata di sabato: niente Ufo, soltanto tre mongolfiere che stavano partecipando a una sorta di gara dalla Francia con arrivo a Mantova

Oltrona, spunta l'antifurto al girasole gigante

Oltrona San Mamette

Girasole gigante, con l'ombrello. Quello che, dall'alto dei suoi cinque metri, svetta nel cortile di Franco Luraschi in via Roma.

Talmente imponente e attrattivo da andare a ruba. Sarà per la

rasoli vengano rubati - prosegue Luraschi - Fa tristezza che qualcuno sia arrivato al punto di sottrarne uno furtivamente. Ho tante sementi; non ho problemi a darle a chi me le chiede, magari sperando di ottenere lo stesso effetto. Ne ho già regalate tante,

dere se riesce a fare meglio dei girasoli che finora ho piantato».

Esemplari che, annata dopo annata, hanno migliorato le loro performance: dai quattro metri e cinque centimetri di tre anni fa, ai 4,40 metri del 2012, fino ai cinque metri del 2013. "Tetto"

La biblioteca di Binago è tornata operativa

Binago

Biblioteca aperta a tempo pieno. Sostituito il bibliotecario (**An-**

http://www.laprovinciadicomo.it/stories/Cronaca/il-giallo-mongolfiere-ma-era-solo-ur
In attesa di facebook.com
Alieni
Press Today
Foto del diario - Gruppo Lega ...
Foto del diario - Gruppo Lega ...
Il "giallo" mongolfiere Ma e...
ACCEDI | SIGN UP | NEWSLETTER
Cerca nel sito...
La Provincia
Il quotidiano di Como online
Mar 2 Settembre 2014 Aggiornato: 15.44
METEO
OGGI DOMANI DOPODOMANI
COMO CITTÀ | COMO CINTURA | CANTÙ - MARIANO | ERBA | LAGO E VALLI | OLGIATE E BASSA COMASCA | PIÙ LETTI | ANSA
HOMEPAGE CRONACA ECONOMIA SPORT CULTURA E SPETTACOLI SOCIETÀ E COSTUME VIVI COMO FOTO
La Provincia di Como > Cronaca
CHI SIAMO | ABBONAMENTI | PUBBLICITÀ | NECROLOGI
Il "giallo" mongolfiere
Ma era solo una gara
Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.
Tweet 0
g+1 0
2 settembre 2014 | Cronaca | Commenta
APPIANO GENTILE - "Invasione" di mongolfiere. Nel cielo sopra Socco, nel Comune di Fino Mornasco, sabato mattina volavano tre mongolfiere con "targa" svizzera. All'improvviso sono comparse silenziosamente - provenivano da Sud - e altrettanto tacitamente hanno continuato il loro volo finché sono scomparse dietro gli alberi.
Procedevano in gruppo, a distanza ravvicinata: una era a strisce bianche e rosse, un'altra bluette con inserti verdi e una terza multicolore, tutte e tre con l'inconfondibile simbolo scudo
1 Una mongolfiera parzialmente coperta dagli
VIDEO
I Vostri Video
La Fiera Zootecnica di Sant'Abbondio
Ansa
Ucraina, Mogherini: serve soluzione politica
AL CINEMA
Film: - Selezionare il titolo -
Città: - Selezionare la città -
IT
15:52
02/09/2014

Il "giallo" mongolfiere
Ma era solo una gara

2 settembre 2014 | Cronaca | Commenta

1 Una mongolfiera parzialmente coperta dagli alberi: ricoscibile lo scudo crociato simbolo della confederazione svizzera, ben visibili le strisce biancorosse2 I tre "oggetti volanti" segnalati da più parti nell'Olgiatese snella giornata di sabato: niente Ufo, soltanto tre mongolfiere che stavano partecipando a una sorta di gara dalla Francia con arrivo a Mantova

APPIANO GENTILE - "Invasione" di mongolfiere. Nel cielo sopra Socco, nel Comune di Fino Mornasco, sabato mattina volavano tre mongolfiere con "targa" svizzera. All'improvviso sono comparse silenziosamente - provenivano da Sud - e altrettanto tacitamente hanno continuato il loro volo finché sono scomparse dietro gli alberi.

Procedevano in gruppo, a distanza ravvicinata: una era a strisce bianche e rosse, un'altra bluette con inserti verdi e una terza multicolore, tutte e tre con l'inconfondibile simbolo scudo crociato a tradire la nazionalità degli occupanti. Non è stato l'unico avvistamento. Altre tre mongolfiere, sabato mattina, sono state notate nei cieli di Bulgarograsso e dell'Appianese. Sorvolavano la zona, con il loro incedere lento e lieve.

LEGGETE l'ampio servizio

su **LA PROVINCIA** di **MARTEDÌ 2 settembre 2014**

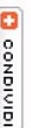
1 Una mongolfiera parzialmente coperta dagli alberi: ricoscibile lo scudo crociato simbolo della confederazione svizzera, ben visibili le strisce biancorosse2 I tre "oggetti volanti" segnalati da più parti nell'Olgiatese snella giornata di sabato: niente Ufo, soltanto tre mongolfiere che stavano partecipando a una sorta di gara dalla Francia con arrivo a Mantova

sono comparse silenziosamente - provenivano da Sud - e altrettanto tacitamente hanno continuato il loro volo finché sono scomparse dietro gli alberi.

Procedevano in gruppo, a distanza ravvicinata: una era a strisce bianche e rosse, un'altra bluette con inserti verdi e una terza multicolore, tutte e tre con l'inconfondibile simbolo scudo crociato a tradire la nazionalità degli occupanti. Non è stato l'unico avvistamento. Altre tre mongolfiere, sabato mattina, sono state notate nei cieli di Bulgarograsso e dell'Appianese. Sorvolavano la zona, con il loro incedere lento e lieve.

LEGGETE l'ampio servizio

su **LA PROVINCIA** di **MARTEDÌ 2 settembre 2014**

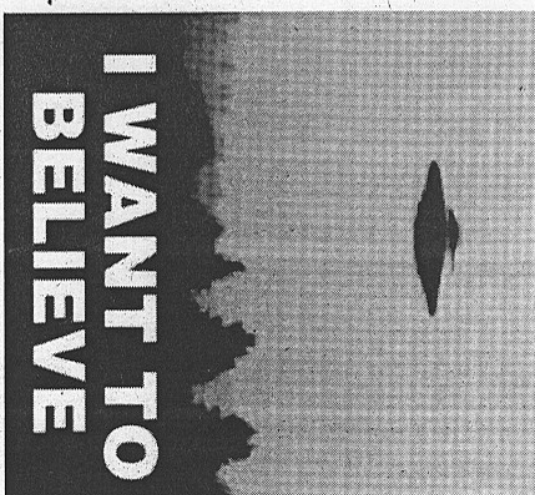
Accedi al sito per votare | Risultato: | Stampa | Invia ad un amico | CONDIVIDI

Potrebbero interessarti

Spazi reali e virtuali per tutti

Strane luci nel nostro cielo

di Milly Busatti

Tempo di avvistamenti per le zone cremonesi. La notte del 12 Agosto, ritenuta la migliore per osservare le stelle cadenti, nella zona di Gadesco, ben sei persone affermano di aver visto un disco verde grande quanto la luna muoversi orizzontalmente per alcuni secondi per poi scomparire dietro un albero. Altre quattro persone nei dintorni dicono di aver notato una sfera verde-azzurra, grande come un pallone, scendere lentamente per poi svanire dietro una siepe. L'assenza di rumore, l'assenza di scia e il moto orizzontale farebbero escludere l'ipotesi di un aereo, di una stella cadente e di una meteora. Nella stessa notte anche Cremona, Castelleone e Persichello sono state territorio di avvistamento: un oggetto verde vicino alla luna, grande, luminoso che, in due secondi, è sceso rapidamente verso terra; una meteora luminosa seguita da un alone di luce verde-blu ad un'altezza di 40 metri con moto diagonale è caduta lentamente dal cielo. Così descrivono il fenomeno coloro che quella notte hanno assistito a qualcosa di strano. L'ultimo avvistamento, sabato 21 Agosto, poco prima della mezzanotte, quando nei cieli della città alcune persone affermano di aver visto un oggetto volante non identificato. Arrotondato, di forma ellissoidale e di un verde luminoso, senza scia proveniva da sud-est alto sull'orizzonte di circa 30/40 gradi... un battito di ciglia ed era già sparito. Insomma dal giorno in cui Kenneth Arnold ne avvistò una formazione sul monte Rainier (Stato di Washington), il 24 Giugno 1947, i cosiddetti 'dischi volanti' sono stati segnalati a più riprese in tutto il mondo. Arnold non fu certo il primo a vedere i dischi volanti, ma il suo caso rimane, storicamente, d'importanza fondamentale poiché ebbe l'effetto di mobilitare l'interesse della stampa, dell'opinione pubblica e delle autorità che proprio in quella circostanza coniarono la sigla anglosassone UFO (Unidentified Flying Objects)... oggetti volanti non identificati.

I WANT TO BELIEVE

Anche nella nostra provincia ci sono stati, nel mese di agosto, 'misteriosi' avvistamenti. Un oggetto verde grande e luminoso che in pochi secondi è sceso verso terra... Da febbraio anche a Cremona è attivo il Cun (Centro Ufologico Nazionale)

L'organismo italiano che segue con attenzione scrupolosa e analizza con serietà il fenomeno degli oggetti volanti non identificati è il **Centro Ufologico Nazionale** (**CUN**). Fondato a Milano nel 1967 raccoglie la documentazione sull'Ufologia nella 'Banca delle Documentazioni' aperta a tutti coloro che vogliono seguire l'attività del Centro e della ricerca ufologica con intendimenti rigorosamente seri. Pubblica bimestralmente un bollettino di aggiornamento sugli avvenimenti in Italia e all'estero e le riviste 'Notiziario UFO' e 'Dossier Alieni' in vendita nelle edicole. Organizza convegni, conferenze e manifestazioni connesse alla ricerca e alla discussione sulla ricerca ufologica. Effettua indagini e ricerche grazie a la buona fede dei testimoni e la veridicità di quanto raccontato; le informazioni vengono raccolte con prudenza, evitando di saltare a conclusioni affrettate. Le sedi si attivano per controllare la casistica UFO nelle zone interessate, intervistare i testimoni, gestire i rapporti con i giornali locali. Dallo scorso febbraio anche a **Cremona** è attiva la sezione locale del **CUN** gestita da **Michele Loda**. 20 anni, diplomato in elettronica e telecomunicazioni, frequenta attualmente il biennio di Ingegneria presso il Politecnico di Milano per la specializzazione nucleare. «Ho sempre avuto la passione per le civiltà antiche e l'alta tecnologia - spiega - ho parlato telefonicamente a Corrado Malanga a proposito di una mia ricerca sul-

Messaggi dagli Ufo anche in Internet: provare per credere

Il Centro Ufologico Nazionale dispone di un sito ufficiale presso **www.cun-italia.org** nel quale è possibile reperire informazioni sulla storia, l'organizzazione, le modalità per l'iscrizione a socio. La sezione Ufo FAQ gestisce un ampio glossario con la spiegazione dei termini piu comunemente utilizzati e un opuscolo su come comportarsi in caso di avvistamento mentre un centinaio in tutto i siti ufologici sparsi per il mondo linkati nella sezione 'Siti Ufologici' alle due riviste bimestrali, alle enciclopedie, ai video, ai libri e ai Cd-rom gestiti direttamente dal Centro Ufologico Nazionale. Numerosi sono i siti direttamente collegati al Centro: 'Found for UFO Group' (**www.fufor.org**) una delle più serie associazioni di ricerca ufologia, 'The Internet Ufo Group' (**www.iufog.org**), **www.cseti.com** alla scoperta del progetto SETI, 'British UFO Research Association' (**www.bufora.org.uk**), 'Center for UFO Studios' (**www.cufos.org**), 'Computer UFO Network' (**www.cufon.org**), 'International Roswell Initiative" (**www.roswell.org**), "Roswell Net'(**www.roswell.net**), 'Malta UFO Research' (**www.mufor.org**), 'UFO Magazine' (**www.ufomagazine.com**), **www.praxitel.com** alla scoperta di piramidi misteriose in Sudamerica, **www.jse.com** per conoscere la commissione di scienziati ufologi che, recentemente, ha rilanciato

glosassone UFO (Unidentified Flying Objects)... oggetti volanti non identificati.

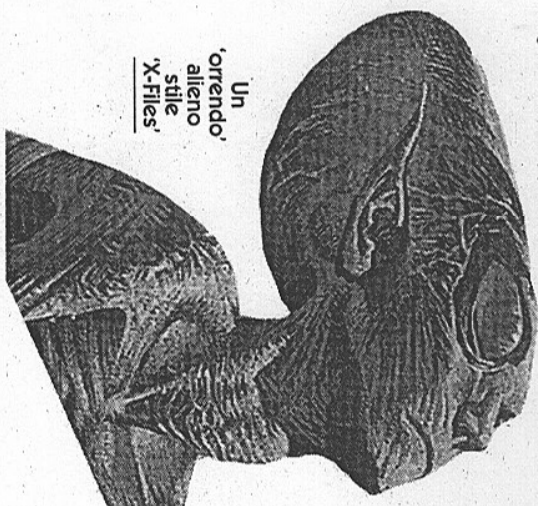
L'organismo italiano che segue con attenzione scrupolosa e analizza con serietà il fenomeno degli oggetti volanti non identificati è il **Centro Ufologico Nazionale (CUN)**. Fondato a Milano nel 1967 raccoglie la documentazione sull'Ufologia nella 'Banca delle Documentazioni' aperta a tutti coloro che vogliono seguire l'attività del Centro e della ricerca ufologica con intendimenti rigorosamente seri. Pubblica bimestralmente un bollettino di aggiornamento sugli avvenimenti in Italia e all'estero e le riviste 'Notiziario UFO' e 'Dossier Alieni' in vendita nelle edicole. Organizza convegni, conferenze e manifestazioni connesse alla ricerca e alla discussione sulla ricerca ufologica. Effettua indagini e ricerche grazie a ufologi e scienziati del calibro di Corrado Malanga (docente del dip. di Chimica alla Normale di Pisa) e Roberto Pinotti (ha lavorato al progetto **SETI Search Extra Terrestrial Intelligence**) raccogliendo dati, studiandoli, confrontandoli e solo in un secondo tempo, se è il caso, inquadrandoli nella spiegazione extraterrestre; il file resta altrimenti inspiegato. Le indagini devono appurare la buona fede dei testimoni e la veridicità di quanto raccontato; le informazioni vengono raccolte con prudenza, evitando di saltare a conclusioni affrettate. Le sedi si attivano per controllare la casistica UFO nelle zone interessate, intervistare i testimoni, gestire i rapporti con i giornali locali. Dallo scorso febbraio anche a **Cremona** è attiva la sezione locale del **CUN** gestita da **Michele Loda.** 20 anni, diplomato in elettronica e telecomunicazioni, frequenta attualmente il biennio di Ingegneria presso il Politecnico di Milano per la specializzazione nucleare. «Ho sempre avuto la passione per le civiltà antiche e l'alta tecnologia - spiega - ho parlato telefonicamente a Corrado Malanga a proposito di una mia ricerca sulle piramidi e in generale sulle civiltà misteriose e sono così riuscito a contattare Roberto Pinotti, segretario del CUN, che ha trovato interessante il contenuto dei miei studi ma soprattutto il mio modo di analizzare teorie da molteplici punti di vista. Alfredo Lissoni, responsabile della sezione Lombardia, mi ha così proposto di gestire la sezione di Cremona e ho subito accettato!».

Messaggi dagli Ufo anche in Internet: provare per credere

Il Centro Ufologico Nazionale dispone di un sito ufficiale presso **www.cun-italia.org** nel quale è possibile reperire informazioni sulla storia, l'organizzazione, le modalità per l'iscrizione a socio. La sezione Ufo FAQ gestisce un ampio glossario con la spiegazione dei termini piu comunemente utilizzati e un opuscolo su come comportarsi in caso di avvistamento mentre un centinaio in tutto i siti ufologici sparsi per il mondo linkati nella sezione «Siti Ufologici».

Accedendo a 'Ftp e Utility' è possibile scaricare immagini e documentazioni sulla casistica UFO direttamente da FBI e NASA con documentazioni su Roswell e Area 51. Vi è poi un'area riservata ai siti locali e regionali con gli indirizzi delle sezioni staccate in tutto il territorio nazionale e dei siti direttamente collegati al Centro. Infine non poteva mancare uno spazio adibito a convegni, manifestazioni e alle ultime notizie, un collegamento alle due riviste bimestrali, alle enciclopedie, ai video, ai libri e ai Cd-rom gestiti direttamente dal Centro Ufologico Nazionale. Numerosi sono i siti direttamente collegati al Centro: 'Found for UFO Group' (**www.fufor.org**) una delle più serie associazioni di ricerca ufologia, 'The Internet Ufo Group' (**www.iufog.org**), **www.cseti.com** alla scoperta del progetto SETI, 'British UFO Research Association' (**www.bufora.org.uk**), 'Center for UFO Studios' (**www.cufos.org**), 'Computer UFO Network' (**www.cufon.org**), 'International Roswell Initiative" (**www.roswell.org**), "Roswell Net'(**www.roswell.net**), 'Malta UFO Research' (**www.mufor.org**), 'UFO Magazine' (**www.ufomagazine.com**), **www.praxitel.com** alla scoperta di piramidi misteriose in Sudamerica, **www.jse.com** per conoscere la commissione di scienziati ufologi che, recentemente, ha rilanciato l'importanza degli studi sui flying saucers e infine un newsgroup italiano completamente dedicato al fenomeno UFO all'indirizzo **www.news.agora.it/newsgate/agora.discussioni.alieni/index.html**.

Per chi ovviamente non possiede Internet e assiste ad un avvistamento può contattare Michele Loda, responsabile della sezione del **Centro Ufologico Nazionale di Cremona al numero 0338/8289576**. Naso all'insù e... occhi aperti!

Un 'orrendo' alieno stile 'X-Files'

Previsioni del LOTTO

a cura di Francesco Calì

AMBI VERTIBILI PIU' IN RITARDO SU TUTTE LE RUOTE	
Ambo	Ritardo
26-62	107
15-51	104
47-74	86
17-71	65
13-31	61
56-65	58

AMBI PROBABILI SU TUTTE LE RUOTE PER LE PROSSIME 6 ESTRAZIONI
71-65
87-59
65-87
59-71
65-59
71-87

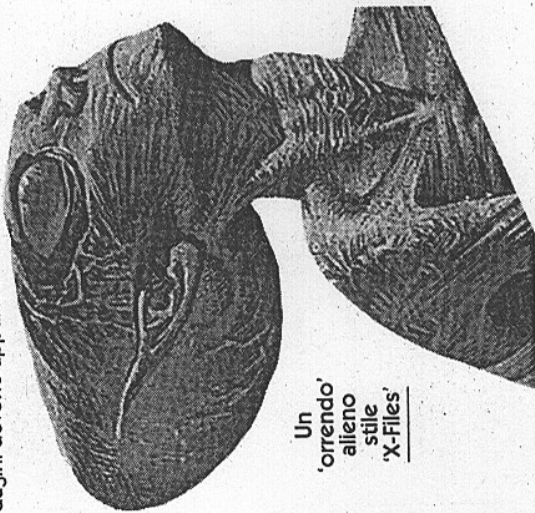
TRA AVVISTAMENTI E ALIENI «X-FILES» APPRODA SUL GRANDE SCHERMO

I NUMERI PIU' IN RITARDO

ruota num. rit. num. rit. num. rit. num. rit. num. rit.

dip. di Chimica alla Normale di Pisa) e Roberto Pinotti (ha lavorato al progetto **SETI Search Extra Terrestrial Intelligence**) raccogliendo dati, studiandoli, confrontandoli e solo in un secondo tempo, se è il caso, inquadrandoli nella spiegazione extraterrestre; il file resta altrimenti inspiegato. Le indagini devono appurare a contattare Roberto Pinotti, segretario del CUN, che ha trovato interessante il contenuto dei miei studi ma soprattutto il mio modo di analizzare teorie da molteplici punti di vista. Alfredo Lissoni, responsabile della sezione Lombardia, mi ha così proposto di gestire la sezione di Cremona e ho subito accettato!».

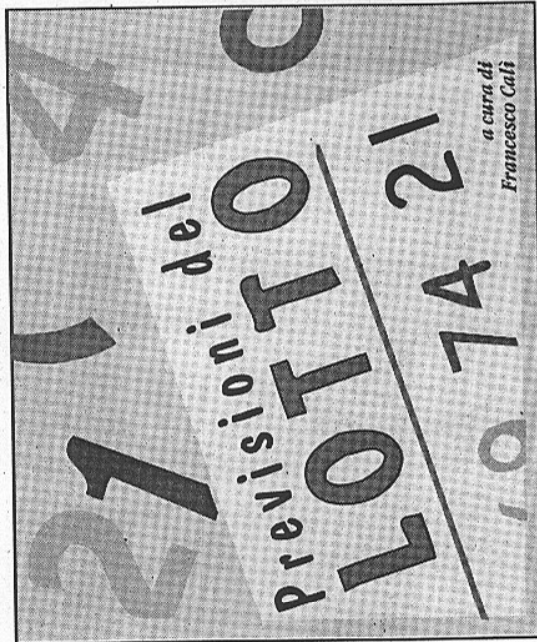
sulla casistica UFO direttamente da FBI e NASA con documentazioni su Roswell e Area 51. Vi è poi un'area riservata ai siti locali e regionali con gli indirizzi delle sezioni staccate in tutto il territorio nazionale e dei siti direttamente collegati al Centro. Infine non poteva mancare uno spazio adibito a convegni, manifestazioni e alle ultime notizie, un collegamento dirizzo **www.news.agora.it/newsgate/agora.discussioni.alieni/index.html**.

Per chi ovviamente non possiede Internet e assiste ad un avvistamento può contattare Michele Loda, responsabile della sezione del **Centro Ufologico Nazionale di Cremona al numero 0338/8289576**. Naso all'insù e... occhi aperti!

Un 'orrendo' alieno stile 'X-Files'

TRA AVVISTAMENTI E ALIENI «X-FILES» APPRODA SUL GRANDE SCHERMO

Alieni, dischi volanti e avvistamenti sono all'ordine del giorno per gli agenti speciali della sezione **«X-Files»** dell'F.B.I., Fox Mulder e Dana Scully. I due, impegnati nella soluzione di casi inspiegabili con sospetto coinvolgimento di entità extraterrestri, approdano sul grande schermo nella pellicola firmata da Chris Carter (autore della serie Tv): **The X-Files: Fight The Future.** Il film, uscito negli Stati Uniti il 19 giugno scorso si appresta a colonizzare le sale cinematografiche mondiali (l'arrivo in Italia è previsto per Ottobre... doppiatori permettendo!). Le domande senza risposta saranno molte: il punto di partenza non è altro che la fine della quinta stagione (che noi vedremo a dicembre!) ma intanto sapremo come va a finire!!! E chissà se tra api assassine, rapimenti, cospirazioni e incontri ravvicinati ci sarà spazio per l'ormai insperato bacio?

Per mancanza di spazio

Previsioni del LOTTO

a cura di Francesco Calì

I NUMERI PIU' IN RITARDO

ruota	num.	rit.	num.	rit.	num.	rit.	num.	rit.	num.	rit.
Bari	17	86	48	85	56	56	52	52	26	52
Cagliari	15	112	28	102	23	65	54	64	31	58
Firenze	87	64	77	58	44	50	63	45	32	44
Genova	39	87	51	81	38	72	30	66	55	57
Milano	56	68	55	65	34	59	40	57	13	52
Napoli	32	76	30	72	73	45	31	43	52	41
Palermo	53	123	33	75	42	72	26	68	55	50
Roma	32	86	44	76	66	54	51	52	77	48
Torino	13	74	5	71	25	57	14	54	26	52
Venezia	21	72	68	56	63	52	22	50	33	47

OCCHIO AL CENTENARIO 53

Dopo l'estrazione del 2 settembre il quadro estrazionale presenta tre 'centenari' ossia tre numeri che superano ognuno le cento estrazioni di ritardo: sono il 15 e il 28 sulla ruota di Ca-

AMBI VERTIBILI PIU' IN RITARDO SU TUTTE LE RUOTE

Ambo	Ritardo
26-62	107
15-51	104
47-74	86
17-71	65
13-31	61
56-65	58

AMBI PROBABILI SU TUTTE LE RUOTE PER LE PROSSIME 6 ESTRAZIONI

71-65
87-59
65-87
59-71
65-59
71-87

PREVISIONE DA SEGUIRE PER LE PROSSIME 5-6 ESTRAZIONI SU CAGLIARI-GENOVA

PER AMBATA: 83, 81

AMBI SECCHI:

83-21 81-21
83-23 81-23

PER AMBO E TERNO:

40-83-42-81-44

COMBINAZIONI PROBABILI PER AMBO E TERNO SU CAGLIARI-FIRENZE PER LE PROSSIME 5-6 ESTRAZIONI

47-65-51-79-83 80%

...a solcato ...ezzo sigaro,,

...este, si ritiene trat- ...ancora sconosciuto

...retta di quello strano ...na localizzata la posizio- ...omando di Ciampino te- ...a alla base aerea di Pra- ...Mare, segnalando i dati ...i con gli strumenti e ...ido altre notizie. I tec- ...Pratica di Mare, a loro ...hanno messo in funzione ...ecchio radar, cercando ...rcettare la posizione del ...oso corpo. Questo, intan- ...ben visibile nel cielo di ...e numerosi capannelli di ...e col naso in aria ne se- ...o l'itinerario e gli spo- ...iti.

...n tratto, secondo i tec- ...Ciampino, il « mezzo si- ...è caduto di 400 metri, ...subito ripreso quota, pas- ...dalla posizione orizzon- ...quella verticale. Appena ...o in linea di volo, ha ac- ...to, scomparendo all'oriz- ...Proprio in quel momento, ...— erano le 18.50 —, i tec- ...i Pratica di Mare sono ...i a localizzarlo con il ra- ...iella nuova posizione, e ...nima nel cielo di Fiumi- ...poi in una vasta zona a ...Ostia. Hanno, inoltre, os- ...o la forma precisa del ...pressocchè uguale a quel- ...critta: è stato anche pos- ...accertare un'antenna si- ...al centro dell'estremità ...rga del misterioso corpo. ...19.28 il « mezzo sigaro » ...lto dal campo del radar ...scomparso nel cielo.

Ridda di ipotesi contrastanti sul "sigaro volante,, di Roma

Il prof. Cimino ritiene trattarsi di un reattore; I tecnici dell'Aeronautica parlano, invece, di fenomeno atmosferico

Roma 18 settembre, notte.

Per tutta la giornata di oggi, al centro delle conversazioni dei romani è stata la notizia del singolare fenomeno osservato ieri nel pomeriggio nel cielo della città da alcune centinaia di persone e segnalato perfino dalle stazioni meteorologiche dell'aeronautica militare di Ciampino e di Pratica di Mare. S'è parlato di astronave, di prodigioso ordigno di misteriosa provenienza e di ancor più misteriosa destinazione.

Il prof. Cimino ha dichiarato di aver assistito casualmente al fenomeno, insieme ai congressisti di geodesia, che uscivano appunto verso le 18 di ieri dal palazzo dei congressi dell'E. U. R. Escludendo a priori che si tratti di un meteorite, il prof. Cimino propende per l'ipotesi che un aereo, probabilmente a reazione, volando ad altissima quota, abbia lasciato dietro di sè una scia di vapori che, per le particolari condizioni atmosferiche, si sarebbe condensata sì da restare sospesa nell'aria e spostarsi lentamente.

I tecnici dell'ufficio previsioni del Ministero dell'Aeronautica, invece, dopo aver raccolto ed esaminato le notizie provenienti da Ciampino e da Pratica di Mare, ritengono che si tratti di un fenomeno puramente atmosferico. Talvolta — essi osservano — accade che, per lo scontro di correnti d'aria di diversa temperatura e di diversa densità, si formino mulinelli che frazionano le nubi, sì da far loro assumere le forme e gli aspetti più svariati.

Resta tuttavia inspiegabile la captazione del corpo volante da parte del «radar» installato nell'aeroporto di Pratica di Mare. Perchè ciò sia potuto avvenire, doveva trattarsi sicuramente di un apparecchio, o comunque di un corpo solido, volante ad altezza inferiore a quella che ordinariamente raggiungono i meteoriti.

La diffusione della letteratura cosiddetta di fantascienza e la popolarità delle pellicole cinematografiche che caratterizzano in fotogrammi le più assurde immaginazioni avveniristiche stimolano vivamente la curiosità e la fantasia degli abitanti della capitale, finchè non saranno compiute tutte le indagini relative al fenomeno.

X

Fantastico racconto d'una don... che si dice aggredita dai marzi...

Firenze 1 novembre, notte.

Il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Bucine ha raccolto una denuncia che non ha precedenti nelle cronache del nostro mondo: il furto di una calza e di un mazzo di fiori, sofferto dalla denunciante ad opera di marziani o **esseri extraterrestri.**

La notizia, subito sparsasi per le campagne della zona, ha fatto affluire attorno alla derubata — la signora Rosa Lotti in Dainelli, di 40 anni — una vera folla di curiosi e di giornalisti, che hanno intervistato la protagonista della singolare avventura. Secondo il suo racconto, la Lotti stava attraversando una radura che sorge al centro di alcune colline boscose, quando ha visto posata a terra una curiosa macchina a lei sconosciuta.

La Lotti avrebbe voluto fuggire, ma l'apparizione di due strani esseri — simili ad uomini, ma senza denti e di statura piccolissima, dall'aspetto come di bambini dai cinque ai sei anni — l'ha inchiodata al suolo. I singolari individui le hanno anche parlato in un linguaggio incomprensibile. Uno di essi si è poi avvicinato, le ha strappato di mano i fiori che lei voleva portare in chiesa e le ha pure tolto una delle calze, che la donna s'era sfilate per non smagliarle fra gli sterpi del bosco.

Un minuto dopo, i due minuscoli esseri sono risaliti sulla strana macchina, che si è innalzata in cielo, scomparendo rapidamente, benchè la donna reclamasse la restit... ne di quanto le era stato ...

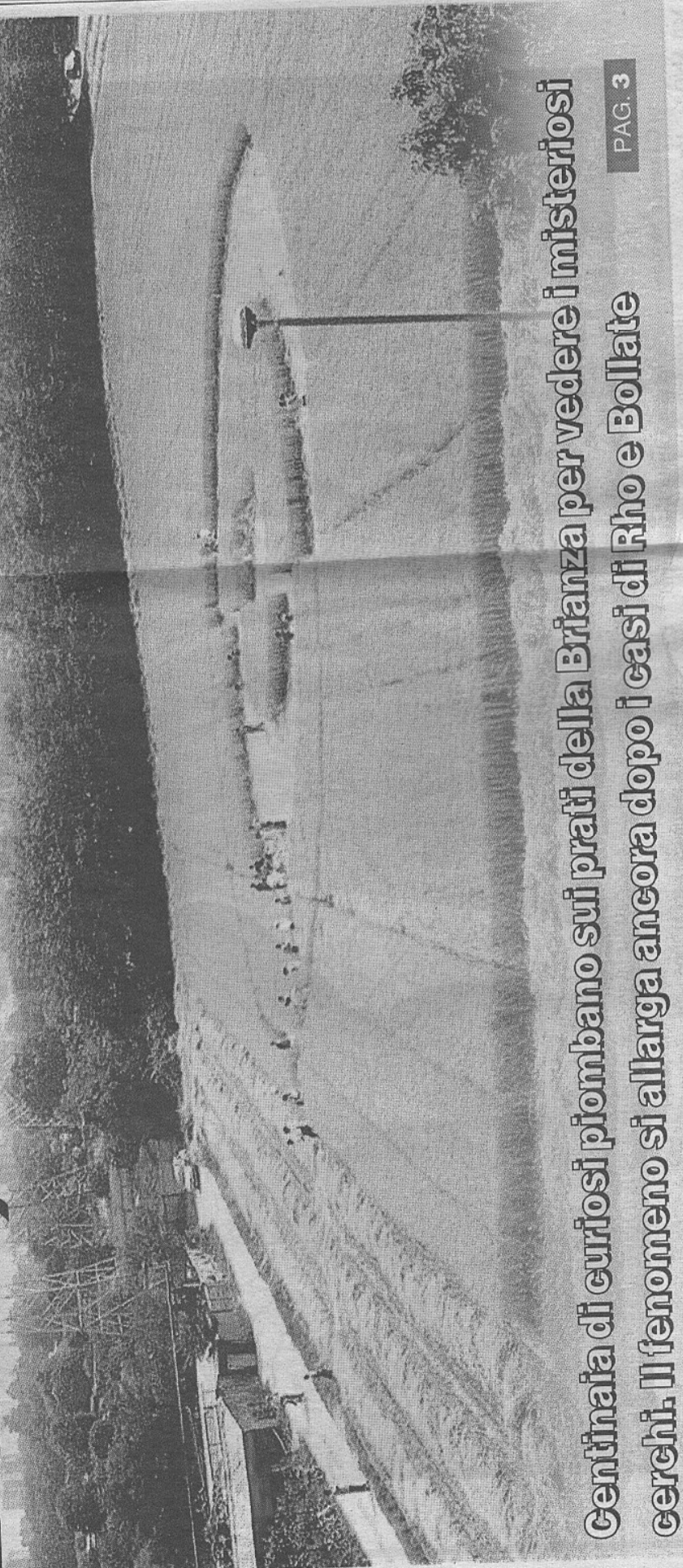
Il maresciallo dei carabi... davanti all'incredibile rac...to, non solo ha fatto interr...re nuovamente la Lotti dal ...gadiere della stazione, ma ... voluto che venisse anche ...toposta a visita medica. « ...si tratta di una pazza » ha ...fermato il sanitario. La ...gnosi, comunque, non se... escludere l'allucinazione.

Da *Cremona* intanto s... prende che ieri sera in... alle 21 più di cento pe... hanno visto un « disco v...te ». Alla stessa ora si ...geva in città una ben più ...tastica notizia: due stu... Piero Alberini e Pericle S... ieri alle 17.30, mentre si t...vano a caccia nei possedi... Gerevini, ai margini dell... tà, avrebbero visto, poco di...te da loro, un essere alto ... più di un metro, vestito di ... tuta di gomma e con un ... che partendo dal casco me...co sul davanti finiva alla s...na in una specie di bomb...

I due giovani si sarebbero ...vicinati con circospezione, ... giunti a pochi metri di di...za, lo strano essere avr... mosso qualcosa nell'interno ... lo scafandro e una nebbi... zurrognola lo avrebbe avv...

I due giovani fuggirono ...rorizzati verso la loro auto...bile e a tutta velocità sono ...rivati a Cremona dove h... riferito quello che sarebbe...ro accaduto.

X

Desio, il campo degli Ufo

Centinaia di curiosi piombano sui prati della Brianza per vedere i misteriosi cerchi. Il fenomeno si allarga ancora dopo i casi di Rho e Bollate

PAG. 3

GIORNO 6-7-09

Giorno 6-7-04

IL CASO ■ Il fenomeno che lascia di stucco si è ripetuto nuovamente nell'hinterland milanese

Visitor ha lasciato la sua traccia: cerchi magici nel campo di grano

PERFETTO Il misterioso disegno lasciato nella notte in un campo di grano a Desio (*Vismara*)

con facilità. Figuriamoci gli extraterrestri. Problemi di tempo: il disegno, come s'usa da Plutone a Rho e ritorno, è comparso nel bel mezzo di un sabato notte silenzioso e troppo estivo per non avere occhi che scrutano l'orizzonte in attesa di prendere finalmente sonno. Insomma qualcuno avrebbe visto. Qualcuno in più avrebbe potuto sentire qualcosa di meglio e di più nitido. E invece no. Tutti

meglio altri peggio

ufo abbiano scelto proprio un "pied a terre" in Brianza. Tanti volti, un solo pensiero: cercare di ricordare. E dopo qualche mezz' ora passata a calpestare le spighe domate da chissà chi, ecco un'altra magia: qualcuno comincia a ricordare e a raccontare. E così c'è chi ha giurato di aver visto dei bagliori e una sagoma scendere a parabola sul campo. E via a cercar conferme nel vicino di casa o nell' magari vendiamo qualche polizza agli abitanti qua vicino». Con gli ufo, insomma non si scherza. Ma nemmeno con lui, **Luigi Bertoli**, che alle 10 e 10 spunta dalla via principale a bordo della sua trebbiatrice. La cavalca come una biga romana. È un Nettuno rabbioso. Perché qualcuno ha profanato i suoi "flutti" d'oro, cresciuti col sudore. Le sue intenzioni sono chiare. Nessuno prova a fermarlo. Meticoloso, a quadrati concentrici, il mezzadro di queste 15 pertiche restano gli altri campi di cereali della zona. Papabili per nuove incursioni. Ma chi sono i circle makers e come sono arrivati qui? **Alfredo Lissoni,** del centro ufologico nazionale, non si sbilancia. Da anni la Brianza piace agli ufo: sono quasi 300 gli avvistamenti che ha catalogato. Ma i crop circles sono altra cosa. «Ho prelevato dei campioni di queste spighe per farle analizzare all'Asl di Par-

l'atterraggio di alieni

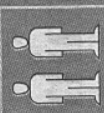
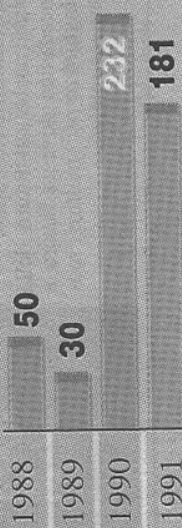
no dell'uomo. Il Cicap ritiene che la giusta interpretazione dei Crop circles sia quella di una forma di "land art", un 'espressione artistica affascinante e misteriosa che esclude l'apporto paranormale». Su internet c'è anche il manuale del perfetto "Croppie": basta un asse di legno sotto i piedi da guidare con delle corde, una notte libera e una buona dose di sangue freddo e il "gioco" è fatto.

COSA SONO

I cerchi nel grano compaiono nell' Inghilterra meridionale, di notte, d'estate, alla fine degli anni 70

Si comincia a studiare il "fenomeno" che intanto si diffonde, di rado anche in America, soprattutto in Europa.

In Inghilterra:

Anno	Cerchi
1988	50
1989	30
1990	232
1991	181

Nel 1991 vengono trovati gli unici due "rei confessi" circles makers: sono due pensionati inglesi, Douglas Bower e Dave Chorley che raccontano alla rivista Today di aver realizzato fin dal 1979 disegni nei campi per alimetare la credenza che i segni nel grano siano opera degli Ufo

IN ITALIA

Sporadici cerchi di grano appaiono alla fine degli anni 90, ma è del 2003 il boom del fenomeno, con oltre **20** crop circles in tutta Italia, un paio in Lombardia, da Rozzano, a Mantova al lodigiano

CROPS NEL 2004

APRILE 15 — **San Gavino** Cagliari

GIUGNO 2 — **Rho**. Due ragazzi intenti a visitare il crop scattano due foto a strane luci sul grano ed avvistano verso Figino un cerchio luminoso in cielo. Probabile falso.

GIUGNO 3 — Ad **Orciano Pisano** in Toscana e a **Sabaudia** nel Lazio e a **Vaglierano** in Piemonte

GIUGNO 5 — a **Nozzano** in Toscana

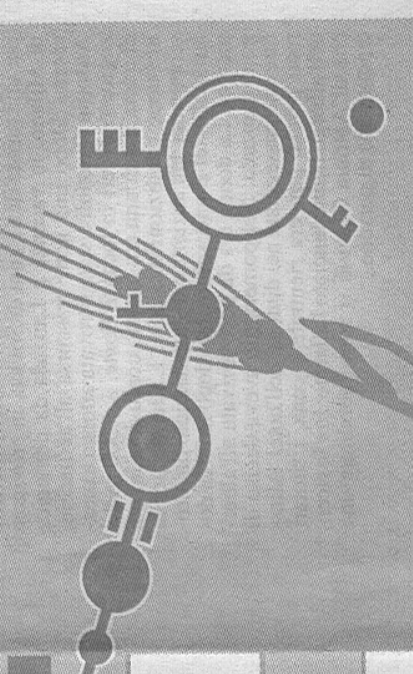
GIUGNO 7 — a **Acqui Terme** vicino ad Alessandria

GIUGNO 10 — a **Cesena** in Emilia Romagna

GIUGNO 19 — **Baranzate.** Un giovane trova tre cerchi di 18, 5 e 2 metri in un campo d'orzo e tra Ponte Curone e Casei Gerola tar Lombardia e Piemonte

GIUGNO 22 — Trovate strane tracce nell'avena in un campo tra **Cesate** e **Solaro**. Ma è stato il vento

GIUGNO 23 — **Cormano**. Crop composto da tre cerchi ed un triangolo in un campo in via Verga

LUGLIO 4 — **Desio**, via Mazzini, in un campo di triticale. Crop di 36 metri di diametro composto da due cerchi concentrici, l'uno "negativo" dell'altro

COSA DICE CHI CI CREDE

Le spighe appaiono piegate in modo anormale, le loro fibre sezionate sono modificate rispetto a quella non interessate dal fenomeno, i semi hanno un peso ridotto.

C'è un insolito campo magentico nel terreno

Non ci sono tracce di passaggio per raggiungere il centro dei campi

COSA DICE CHI NON CREDE

Sono opere dell'uomo, "land art", forme d'arte, come graffiti nel terreno

Un passaggio attento non lascia traccia nei campi

I disegni sono realizzati grazie ad assi di legno legate sotto le scarpe e manovrate con corde ad esse infilate. Le forme circolari si ottengono più facilmente di altre facendo ruotare le assi attorno ad un palo che funge da compasso

misterioso disegno lasciato nella notte in un campo di grano a Desio *(Vismara)*

beffati dalla rapidità d'esecuzione, tutti sorpresi dalla sua bellezza, il disegno - due semicerchi concentrici di 36 metri di diametro, l'uno "negativo" dell'altro - splendeva già alle prime luci dell'alba di un'aura dorata e misteriosa. Beffati i cani, che non hanno abbaiato, beffati i fedifraghi che rincasano appena in tempo, beffati quelli che "ho il sonno leggero e non mi può sfuggire nulla". Nessuno pareva aver visto, né sentito alcunché. Ieri però Desio era tutta là, in quel campo di grano a nord del paese. A vedere. E a voler credere che gli ufo abbiano scelto proprio un "pied a terre" in Brianza. Tanti volti , un solo pensiero: cercare di ricordare. E dopo qualche mezz' ora passata a calpestare le spighe domate da chissà chi, ecco un'altra magia: qualcuno comincia a ricordare e a raccontare. E così c'è chi ha giurato di aver visto dei bagliori e una sagoma scendere a parabola sul campo. E via a cercar conferme nel vicino di casa o nell' amico che, inesorabilmente, cominciava a ricordare anche lui. Poi ecco le mamme: il pupo sta ancora succhiando il primo biberon della mattina seduto nel passeggino. Le ruote solcano il grano. Un gioco diverso almeno per una volta. "Ma sarà pericoloso?", chiedono pronte a repentina retromarcia. Ma no. "Io mi sento meglio", "Io avverto mal di testa", rispondono le signore. L'autosuggestione non risparmia nessuno: ragazzi in infradito e bermuda raccolgono trofei di questa mietitura paranormale al pari di eleganti signori in grigio scuro che faranno sì tardi in ufficio ma non rinunciano, nonostante i 30 gradi regalati dal sole a picco, all'affare: «Siamo assicuratori, magari vendiamo qualche polizza agli abitanti qua vicino». Con gli ufo, insomma non si scherza. Ma nemmeno con lui, **Luigi Bertoli**, che alle 10 e 10 spunta dalla via principale a bordo della sua trebbiatrice. La cavalca come una biga romana. È un Nettuno rabbioso. Perché qualcuno ha profanato i suoi "flutti" d'oro, cresciuti col sudore. Le sue intenzioni sono chiare. Nessuno prova a fermarlo. Meticoloso, a quadrati concentrici, il mezzadro di queste 15 pertiche comincia la sua mietitura. Doveva farla ieri ma erano spuntati i cerchi. Tutto si era fermato. Erano arrivati i carabinieri per indagare, prelevare e archiviare. Ora non resta che salvare il salvabile. Dice poche parole Luigi, indicando le centinaia di persone che bighellonano nel cerchio, pardon, nel suo campo: «Se non me lo calpestavano era buono anche quello». Sembra quasi ce l'abbia più coi desiani che con gli autori dei cerchi. In poco più di mezz'ora il mistero è trebbiato via, cancellato dalla vista ma non dal cuore. Sorvegliati ora restano gli altri campi di cereali della zona. Papabili per nuove incursioni. Ma chi sono i circle makers e come sono arrivati qui? **Alfredo Lissoni,** del centro ufologico nazionale, non si sbilancia. Da anni la Brianza piace agli ufo: sono quasi 300 gli avvistamenti che ha catalogato. Ma i crop circles sono altra cosa. «Ho prelevato dei campioni di queste spighe per farle analizzare all'Asl di Parma: vedremo se presenteranno modificazioni nelle fibre come accade di solito. Di certo abbiamo rilevato un campo elettromagnetico superiore al normale e concentrato solo dove le spighe sono state spiegate». Scettico ma rispettoso è invece **Francesco Grassi**, ingegnere elettronico che collabora con Cicap, comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale: «Il 2003 è stato l'anno zero di questo fenomeno in Italia: sicuramente crescerà ancora. Le forme sono sempre più complesse, anche per questo noi crediamo che siano mano dell'uomo. Il Cicap ritiene che la giusta interpretazione dei Crop circles sia quella di una forma di "land art", un 'espressione artistica affascinante e misteriosa che esclude l'apporto paranormale». Su internet c'è anche il manuale del perfetto "Croppie": basta un asse di legno sotto i piedi da guidare con delle corde, una notte libera e una buona dose di sangue freddo e il "gioco" è fatto.

GNETICO
ualcuno giura di stare meglio
ri peggio

LA BURLA? Artisti capaci di imitare l'atterraggio di alieni

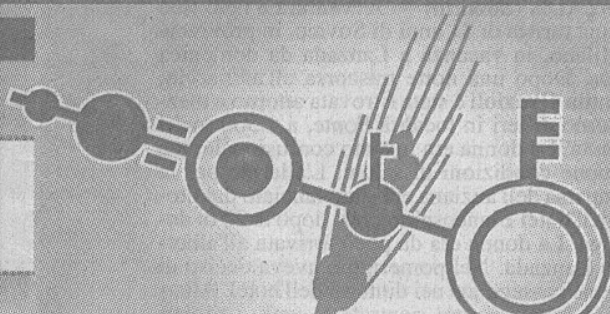
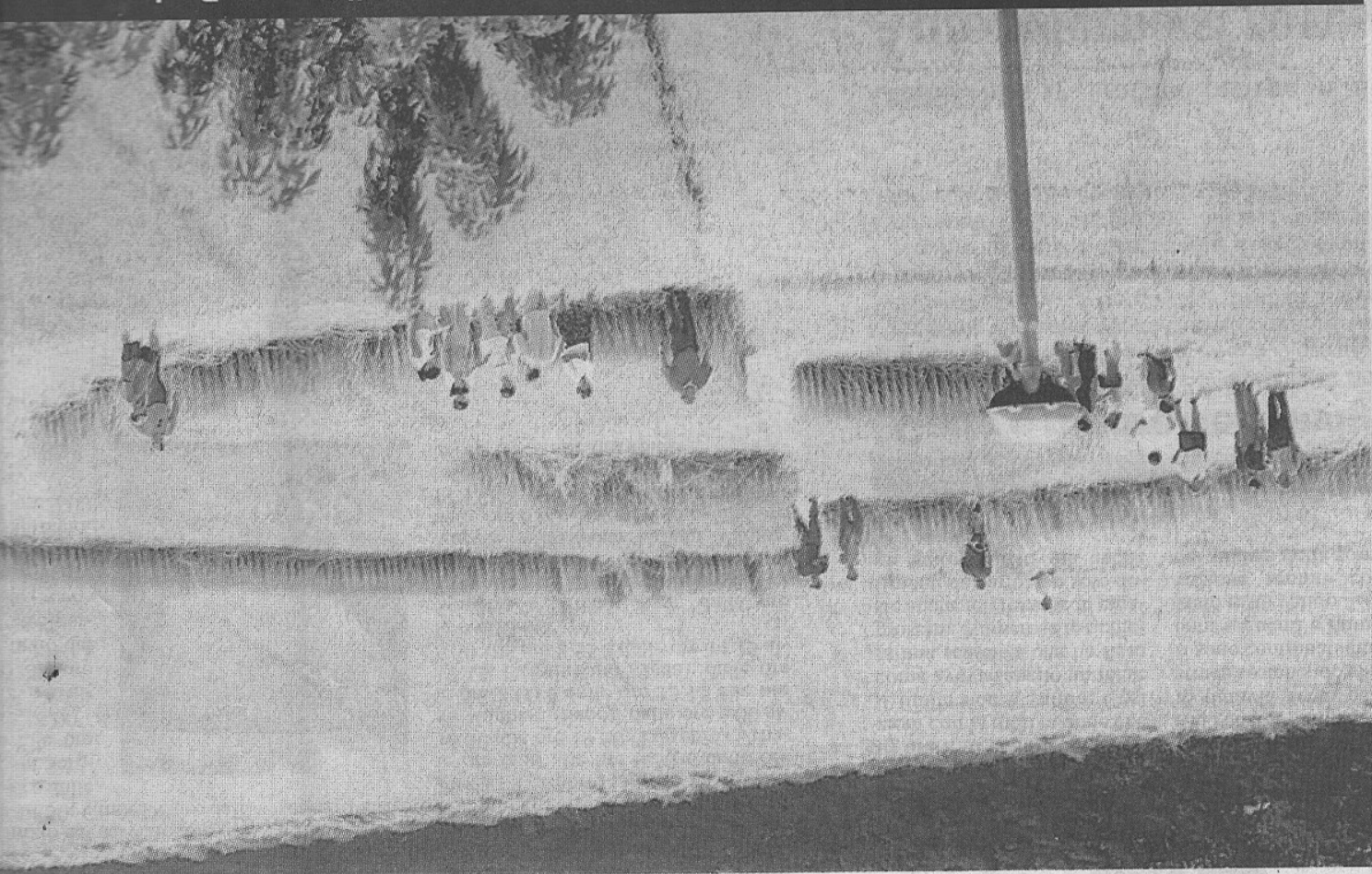
rano compaiono
ra meridionale, di notte,
fine degli anni 70

"nomeno" che intanto si
America, soprattutto in

CROPS NEL 2004

APRILE 15 — **San Gavino** Cagliari

GIUGNO 2 — **Rho**. Due ragazzi intenti a visitare il crop scattano due foto a strane luci sul grano ed avvistano verso Figino un cerchio luminoso in cielo. Probabile falso.

GIUGNO — Ad **Orciano Pisano** in Toscana

PERFETTO Il misterioso disegno lasciato nella notte in un campo di grano a Desio

DI LUCIA GALLI

DESIO (Milano) — Marziani o brianzoli, difficilmente chi ha intarsiato, l'altra notte, di cerchi e mistero, un bel campo di triticale alle porte di Desio, si sarà prima sciroppato il trattato del 1678 che costituisce la letteratura base per gli amanti e i devoti dei crop circles, i cerchi disegnati nei campi e nei raccolti di mezza Inghilterra e, da qualche anno, di mezza Italia. Problemi di lingua, certo: il trattato è scritto in inglese e non sempre gli italiani lo masticano con facilità. Figuriamoci gli extraterrestri. Problemi di tempo: il disegno, come s'usa da Plutone a Rho e ritorno, è comparso nel bel mezzo di un sabato notte silenzioso e troppo estivo per non avere occhi che scrutano l'orizzonte in attesa di prendere finalmente sonno. Insomma qualcuno avrebbe visto. Qualcuno in più avrebbe potuto sentire qualcosa di meglio e di più nitido. E invece no. Tutti beffati dalla rapidità d'esecuzione, tutti sorpresi dalla sua bellezza, il disegno - due semicerchi concentrici di 36 metri di diametro, l'uno "negativo" dell'altro - splendeva già alle prime luci dell'alba di un'aura dorata e misteriosa. Beffati i cani, che non hanno abbaiato, beffati i fedifraghi che rincasano appena in tempo, beffati quelli che "ho il sonno leggero e non mi può sfuggire nulla". Nessuno pareva aver visto, né sentito alcunché. Ieri però Desio era tutta là, in quel campo di grano a nord del paese. A vedere. E a voler credere che gli ufo abbiano scelto proprio un "pied a terre" in Brianza. Tanti volti, un solo pensiero: cercare di ricordare. E dopo qualche mezz'ora passata a calpestare le spighe domate da chissà chi, ecco un'altra magia: qualcuno comincia a ricordare e a raccontare. E così c'è chi ha giurato di aver visto dei bagliori e una sagoma scendere a parabola sul campo. E via a cercar conferme nel vicino di casa o nell'amico che, inesorabilmente, cominciava a ricordare anche lui. Poi ecco le mamme: il pupo sta ancora succhiando il primo biberon della mattina seduto nel passeggino. Le ruote solcano il grano. Un gioco diverso almeno per una volta. "Ma sarà pericoloso?", chiedono pronte a repentina retromarcia. Ma no. "Io mi sento meglio", "Io avverto mal di testa", rispondono le signore. L'autosuggestione non risparmia nessuno: ragazzi in infradito e bermuda raccolgono trofei di questa mietitura paranormale al pari di eleganti signori in grigio scuro che faranno sì tardi in ufficio ma non rinunciano, nonostante i 30 gradi regalati dal sole a picco, all'affare: «Siamo assicuratori, magari vendiamo qualche polizza agli abitanti qua vicino». Con gli ufo, insomma non si scherza. Ma nemmeno con lui, **Luigi Bertoli**, che alle 10 e 10 spunta dalla via principale a bordo della sua trebbiatrice. La cavalca come una biga romana. È un Nettuno rabbioso. Perché qualcuno ha profanato i suoi "flutti" d'oro, cresciuti col sudore. Le sue intenzioni sono chiare. Nessuno prova a fermarlo. Meticoloso, a quadrati concentrici, il mezzadro di queste 15 pertiche comincia la sua mietitura. Doveva farla ieri ma erano spuntati i cerchi. Tutto si era fermato. Erano arrivati i carabinieri per indagare, prelevare e archiviare. Ora non resta che salvare il salvabile. Dice poche parole Luigi, indicando le centinaia di persone che bighellonano nel cerchio, pardon, nel suo campo: «Se non me lo calpestavano era buono anche quello». Sembra quasi ce l'abbia più coi desiani che con gli autori dei cerchi. In poco più di mezz'ora il mistero è trebbiato via, cancellato dalla vista ma non dal cuore. Sorvegliati ora restano gli altri campi di cereali della zona. Papabili per nuove incursioni. Ma chi sono i circle makers e come sono arrivati qui? **Alfredo Lissoni**, del centro ufologico nazionale, non si sbilancia. Da anni la Brianza piace agli ufo: sono quasi 300 gli avvistamenti che ha catalogato. Ma i crop circles sono altra cosa. «Ho prelevato dei campioni di queste spighe per farle analizzare all'Asl di Par-

> **MAGNETICO**
> Qualcuno giura di stare meglio altri peggio

LA BUR... Artis... capac... di imit... l'atterra... di alie...

COSA SONO

I cerchi nel grano compaiono nell' Inghilterra meridionale, di notte, d'estate, alla fine degli anni 70

Si comincia a studiare il "fenomeno" che intanto si

CROPS NEL 2004

APRILE 15 — **San Gavino** Cagliari

GIUGNO 2 — **Rho**. Due ragazzi intenti a visitare il crop scattano due foto a strane luci sul grano ed avvistano verso Figino un cerchio luminoso in cielo. Probabile falso

U.F.O.: QUESTI SCONOSCIUTI

Stiamo organizzando, in collaborazione con il C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale), sezione di Lecco, una serata che avrà come tema proprio gli U.F.O.
In seguito ai recenti fatti di cronaca, crediamo che l'argomento sia di prepotente attualità e incuriosisca non solo gli "addetti ai settori", ma anche chi vuole saperne di più al di là di quello che ci racconta la cinematografia internazionale.
Abbiamo chiesto al Max Bertoli, membro del C.U.N. di Lecco, qualche maggiore informazione.

Negli ultimi anni il fenomeno UFO ha raggiunto una notevole notorietà, grazie anche all'apporto dei media che, nel bene e nel male, ne hanno parlato.
Questo problema, che all'apparenza può risultare superfluo, è in realtà il punto nevralgico della questione. Falsa informazione, insabbiamento delle prove e il fenomeno stesso che è "fuori dal mondo" hanno fatto sì che l'impatto con la realtà terrena creasse delle barriere fra quello che è e quello che potrebbe essere.
Ognuno dice la sua in merito, ma la casistica parla da sè. Basta informarsi un poco per rendersi conto di non sapere dove sbattere la testa tanti sono i dati raccolti da che esiste la moderna ufologia.
In questo marasma di dati, statistiche e informazioni gli ufologi (quelli seri) tentano di creare ordine cercando, nel limite del possibile, di trovare la risposta a questi interrogativi; spesso però avviene proprio il contrario: da una domanda non si ricava la risposta ma altri interrogativi.
Il C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale), l'ente più serio in Italia in merito a questioni UFO, da più di trent'anni lavora in questa direzione, assistito dal prezioso contributo di scienziati e tecnici.
In collaborazione con la sezione lombarda sono state avviate nuove sedi nelle province della nostra regione. Lecco non è stata esclusa; così dal 28 febbraio scorso ha iniziato ad "operare sul campo" cercando, dove possibile, di risolvere gli X-Files, grazie anche al contributo offerto dalle testimonianze della gente.
In merito a questo, chiunque volesse contattare il C.U.N. può farlo rivolgendosi a Max Bertoli, tel. 0341/700586. Garantiamo il massimo rispetto per l'anonimato.

Max Bertoli

P.S.: La serata è prevista per metà maggio.

i aver visto «una sfera luminosissima» passare sopra la sua auto

frecciano su Lecco

tto. Ma certo si tratta di un fenomeno inspiegabile»

BARBARA GEROSA

ABBADIA LARIANA

ro seduto in macchi-
o parlando con un a-
uando ho notato uno
riflesso nel finestrino.
ceso e l'ho vista: una
uminosissima che è
ta sopra la mia testa
sparire nell'arco di
econdi. Sicuramente
tto non identificato».
no gli alieni. Non è la
i una puntata di X Fi-
mmeno il brano di un
o tratto da un libro
ientifico, ma la testi-
za di uno strano avvi-
o avvenuto nei giorni
d Abbadia Lariana.
caduto prima nella
asca, poi nel Coma-
desso gli Ufo sbarca-
e a Lecco. Ne è la pro-
ie di segnalazioni che
riguardando la nostra
cia: a Maggianico lu-
orso e ad Abbadia ap-
dove a vivere il singo-
sodio è stato un ragaz-
anni, Max Bertoli, che
to è anche responsa-
a sezione lecchese del
ufologico nazionale.
sono un fanatico e
no un fissato - precisa
ma solo un appassio-
astronomia che da
e anno si è avvicinato
do degli oggetti non i-
cati. E' raro che chi fa
ella nostra associazio-
esperienze simili, ep-
me è capitato e mi so-
limitato a segnalare il
Centro ufologico per
e le indagini di routi-
e siamo soliti fare».
ha inizio la sera del 5

• Max Bertoli

> «L'avvistamento risale alla sera del 5 marzo. Appassionato di ufologia, il ragazzo si difende: «Non cerco pubblicità»»

marzo. Max è in automobile con un amico: sta rientrando a casa dopo una serata trascorsa a Lecco. Sono le 23.20, quando aprendo la portiera vede un riflesso anomalo nel finestrino: «In un primo momento ho pensato potesse essere un lampione - racconta - ma poi mi sono reso conto che era impossibile. Sono sceso e l'ho vista, proprio sopra casa mia: una sfera grande come metà della luna, che nell'arco di pochi istanti si è dileguata verso l'alto lago per poi sparire alla vista. Era bianca e luminosa e la luce che emanava non formava aloni e non si dissolveva nello spazio circostante. Aveva inoltre una coda con le stesse caratteristiche del corpo centrale, ma poteva anche trattarsi di un effetto provocato dal movimento. Sono risalito in macchina e ho raccontato l'accaduto all'amico, che a sua volta mi ha spiegato di aver assistito ad un avvistamento simile qualche giorno prima. A me invece non era mai capitato».

Ma come può questo ragazzo appassionato di astronomia essere così sicuro di aver avvistato un Ufo?

«Ufo significa oggetto non identificato - precisa Max - e quello che ho visto non era spiegabile in alcun modo. Non un aereo, non un meteorite che avrebbe dovuto lasciare una scia verde, nessun rumore, solo una luce bianca fortissima, che andava contro a tutte le leggi di natura. Non ho mai parlato di alieni, ma solo di un fenomeno quantomeno anomalo. Per il resto si può chiamare in mille modi. E' stato un caso, solo un caso. Non ero impegnato in avvistamenti eppure è accaduto».

Resta un dubbio: la sezione lecchese del Centro ufologico nazionale ha aperto i battenti il 28 febbraio, e il suo massimo esponente, Max Bertoli appunto, è testimone di un singolare episodio. Che la strana coincidenza sia frutto di una trovata pubblicitaria?

«Non ne abbiamo bisogno - conclude il ventitreenne -. Noi non cerchiamo il consenso o l'attenzione delle persone, ma solo il loro aiuto per catalogare e indagare sulla veridicità degli avvistamenti. Dell'associazione fanno parte scienziati e astronomi il cui unico scopo è quello di sbugiardare le "bidonate" per arrivare a mettere a nudo i casi veramente reali. E poi non è certo una coincidenza il fatto che la mia stessa esperienza sia stata vissuta a pochi giorni di distanza da una signora di Maggianico, che non conosco e che non poteva sapere nulla di me».

Attenzione allora, tutti con il naso in su in queste fredde serate di marzo e se la cometa di Hale Bopp non è più visibile poco importa perché potreste essere testimoni del passaggio di un oggetto non identificato.

E dopo il lago ET fa capolino a Maggianico

LECCO • Sarà suggestione, sarà il caso o una semplice coincidenza, ma sembra proprio che gli Ufo abbiano scelto la nostra provincia per scorazzare nei cieli. Resta il fatto che a pochi giorni dall'avvistamento di Max Bertoli, lo stesso oggetto, o perlomeno uno simile, ha fatto la sua apparizione a Maggianico.

Testimone una donna, Patrizia, che ha immediatamente telefonato al responsabile del Centro ufologico lombardo, Alfredo Lissoni, per segnalare l'accaduto.

«La chiamata è giunta poco tempo dopo l'avvistamento di Max - spiega Lissoni -. Una donna ci ha contattato da Maggianico descrivendo minuziosamente un episodio quasi identico a quello di Abbadia. Una strana coincidenza che ha impressionato anche noi». Lunedì scorso, le quattro del mattino. Patrizia si affaccia al balcone perché ha sentito un pauroso botto ed è incuriosita dal via vai di autoambulanze. Forse l'incidente che ha tolto la vita al giovane Giovanni Frigerio. Guarda in alto e vede una luce fortissima bianca, con intorno un alone leggero. «Sembrava un faro - racconta al Cun - ed era grande quattro volte la ruota di una macchina. Si stava dirigendo verso il Magnodeno e per qualche istante ho avuto l'impressione che stesse scendendo proprio lì. Poi invece ha ripreso quota allontanandosi da Garlate e dirigendosi proprio verso Maggianico, sparendo nell'arco di pochi secondi a una velocità incredibile».

b. g.

Giovane di Abbadia racconta di aver visto «una sfera lum

Gli Ufo sfreccian

«Alieni? Non l'ho mai detto. Ma certo si tratta

PARLANO GLI ESPERTI

«Visti a Bergamo e persino filmati»

LECCO • Da dicembre è un'ondata di avvistamenti: prima sulla Brianza milanese, poi dal 10 gennaio nella zona del Bergamasco, dove gli Ufo sono stati addirittura filmati due volte da alcuni cameramen di una televisione locale avvisati da un paio di ragazzini. Quindi a partire dal 26 gennaio si sono spostati nelle campagne cremonesi, in febbraio hanno raggiunto il Comasco dove sono stati segnalati da due Vigili urbani, che hanno steso regolare rapporto, e quindi a marzo sono arrivati a Lecco.

Un tragitto preciso e inquietante, che è stato ricostruito in base alle telefonate giunte nella sede lombarda del Centro ufologico nazionale, che in Italia lavora da oltre 30 anni.

«Ci stanno subissando di chiamate - precisa il responsabile Alfredo Lissoni -. Gli avvistamenti si susseguono in maniera impressionante e questo per noi significa super lavoro. Qual è il nostro compito? Quello di recarci sul posto, contattare le persone, controllare la veridicità delle eventuali prove e poi stilare una scheda da cui nascono casistiche e statistiche. Inutile negare che lo scopo è quello di dimostrare che gli Ufo esistono, ma non siamo boccaloni pronti ad abboccare all'amo. Abbiamo strumenti tecnici e conoscenze astronomiche che ci permettono di scartare le "bufale" quasi a prima vista. Vuole un esempio? Un signore bergamasco ci ha mandato una foto con due ipotetici Ufo, che in realtà erano solo due pezzetti di carta appiccicati a una finestra. Solo che per rendere più credibile la notizia ci ha inviato anche lo stralcio di un giornale con un articolo su alcuni cameramen che avevano filmato un oggetto non identificato. La foto era un falso, ma il filmino no. Noi non abbiamo la presunzione di dire che gli Ufo esistono, ma almeno cerchiamo di capire cosa c'è di vero in questi avvistamenti che stanno interessando tutta la Lombardia».

Intanto però il fenomeno sta crescendo, mentre il Centro ufologico nazionale dopo la sezione milanese (02 - 645.35.04) e quella comasca (responsabile è Marco Guarisco, 031-681.221), ha aperto un'altra filiale anche a Lecco, affidata proprio a Max Bertoli (0341 - 700.586).

b. g.

BARBARA GEROSA

ABBADIA LARIANA

«Ero seduto in macchina e stavo parlando con un amico, quando ho notato uno strano riflesso nel finestrino. Sono sceso e l'ho vista: una sfera luminosissima che è sfrecciata sopra la mia testa per poi sparire nell'arco di pochi secondi. Sicuramente un oggetto non identificato».

Arrivano gli alieni. Non è la trama di una puntata di X Files e nemmeno il brano di un racconto tratto da un libro fantascientifico, ma la testimonianza di uno strano avvistamento avvenuto nei giorni scorsi ad Abbadia Lariana.

E' accaduto prima nella Bergamasca, poi nel Comasco, e adesso gli Ufo sbarcano anche a Lecco. Ne è la prova la serie di segnalazioni che stanno riguardando la nostra provincia: a Maggianico lunedì scorso e ad Abbadia appunto, dove a vivere il singolare episodio è stato un ragazzo di 23 anni, Max Bertoli, che oltretutto è anche responsabile della sezione lecchese del Centro ufologico nazionale.

«Non sono un fanatico e nemmeno un fissato - precisa Max -, ma solo un appassionato di astronomia che da qualche anno si è avvicinato al mondo degli oggetti non identificati. E' raro che chi fa parte della nostra associazione viva esperienze simili, eppure a me è capitato e mi sono solo limitato a segnalare il caso al Centro ufologico per iniziare le indagini di routine, come siamo soliti fare».

Tutto ha inizio la sera del 5 marzo. Max è in automobile con un amico: sta rientrando a casa dopo una serata trascorsa a Lecco. Sono le 23.20, quando aprendo la portiera vede un riflesso anomalo nel finestrino: «In un primo mo-

• Max Bertoli

«... risa... del ... App... ufol... raga... «No... pub...

mento... sere u... ma po... era im... l'ho vi... mia: u... metà ...

E dopo il lago ET

LECCO • Sarà suggestione, sarà i... una semplice coincidenza, ma semb... prio che gli Ufo abbiano scelto la ... provincia per scorazzare nei cieli. ... fatto che a pochi giorni dall'avvista... di Max Bertoli, lo stesso oggetto, o... meno uno simile, ha fatto la sua app... ne a Maggianico.

Testimone una donna, Patrizia ... immediatamente telefonato al respo... le del Centro ufologico lombardo, ... Lissoni, per segnalare l'accaduto.

«La chiamata è giunta poco temp... l'avvistamento di Max - spiega Lis... Una donna ci ha contattato da Mag... descrivendo minuziosamente un ep... quasi identico a quello di Abbadi... strana coincidenza che ha impress...

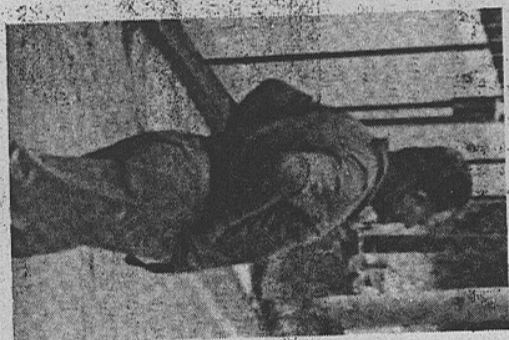
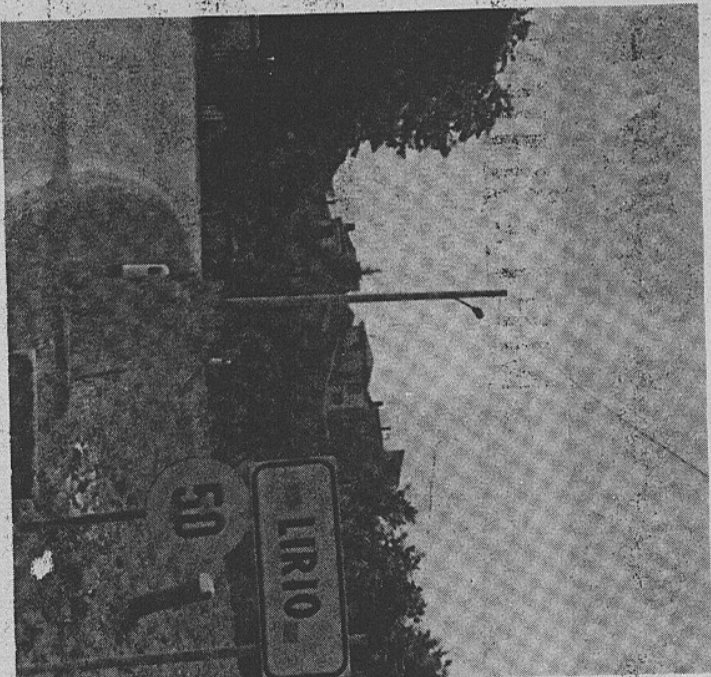
Agricoltore di Lirio è stato fermato da strani individui "alti due metri ed evanescenti"

Incontro con gli extraterrestri

Sul terreno tracce di bruciato

Subito i controlli dell'Aeronautica

LIRIO — Forse sono arrivati. Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia per l'"incontro ravvicinato del terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, per farsi conoscere. Domenico Casarini, l'altra mattina, come di consueto, si stava recando nei suoi vigneti quando è stato avvicinato da un uomo dall'aspetto, così ha poi raccontato l'agricoltore ai carabinieri del luogo, "luminoso ed evanescente". Preso dal timore il viticoltore, come primo istino, ha pensato di correre a casa a prendere il fucile, ma la "creatura", leggendogli nel pensiero, lo ha invitato a non temere dicendogli: "Sta tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male." Domenico Casarini, sbigottito, è tornato precipitosamente a casa.
Verso le dieci, è riuscito per tornare nei campi.
Lo sosta a casa lo ha rincuorato e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano essere fosse stato solo un sogno. Ma prima di giungere al vigneto, altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunica-

La signora Casarini

Domenico Casarini

A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore

dula poi lo ha esortato ad andare dai carabinieri a raccontare il fatto.
Le forze dell'ordine ascoltano con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma alla fine gli credono: l'uomo è persona nota per la sua serietà.
I carabinieri effettuano allora un sopralluogo e notano delle singolari bruciature sul terreno, dove, evidentemente, è atterrato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale dovrebbero essere giunte le creature "misteriose".
Il racconto di Domenico Casarini viene preso molto sul serio: e la voce dell'incontro con gli extraterrestri si diffonde presto in paese e mobilita centinaia di curiosi. Anche l'aeronautica di Piacenza è stata avvisata e subito due elicotteri si sono levati in volo per controllare dall'alto le tracce impresse sul terreno.
Dopo la diffusione della notizia sono giunte altre testimonianze: una vicina di casa di Casarini ha confermato di avere notato un oggetto volante nella notte di giovedì.
Domenico0 Casarini preferisce non parlare coi cronisti dell'episodio che lo ha visto protagosnista. La moglie allonta i curiosi più intraprendenti chie-

Quanto potrebbe essere accaduto in Oltrepo, segnalato più volte negli States

Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia

«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani bagliori notturni, ma sempre a distanza. Per quel che mi risulta, epi- che per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffraghino l'attendibilità non si può neppure considerarla credibile. Questo è stato l'atteggiamento fino «E.T.» da vicino o addirittura parlare insieme a loro, i racconti di simili episodi sono invece numerosi in altre parti del globo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra iner-

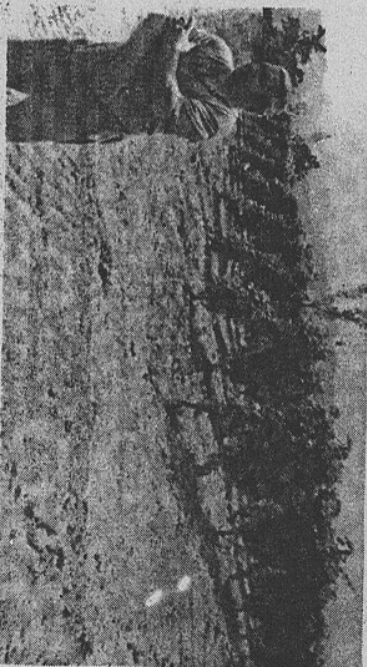
Provincia pavese 15-7-93

Da sabato sera a domenica pomeriggio musica giovane e ironia in attesa dell'Ufo

Anche un 'alieno party' a Lirio

L'idea di un gruppo di ragazzi: appuntamento fra i vigneti

LIRIO — Chi ha paura dell'alieno? Pare nessuno, visto che nel piccolo centro oltrepadano, balzato agli onori della cronaca per l'avvistamento di un misterioso extra-terrestre, per sabato prossimo ci si sta preparando addirittura ad un "Alieno-party".

L'idea è venuta ad un gruppo di ragazzi della zona, che si fanno chiamare "Max Enterprise". I giovani hanno così pensato di organizzare una festa, a base di "techno", "grunge" e "live music", proprio in una vigna accanto a quella in cui Domenico Casarini ha raccontato di aver avuto "l'incontro ravvicinato". Quelli del "Max Enterprise" non hanno trascurato alcun dettaglio: per indirizzare a colpo sicuro i partecipanti alla festa in quel di Lirio, predisporranno una serie di vistose frecce color giallo all'uscita dell'autostrada Piacenza-Torino e lungo la statale. In più, il bar collocato sul luogo del party venderà in esclusiva il vino "Nettare dell'alieno". Se a questi giovani di Broni e dintorni non manca la fantasia, è indubbio che siano ben forniti anche del senso degli affari. Per far parte degli "scalmanati" che, dalle ore 22 di sabato sera fino alle 16 di domenica (come recita testualmente il volantino pubblicitario diffuso dagli organizzatori), balleranno in attesa del "contatto" con l'extra-terrestre, si dovrà pagare un biglietto d'entrata di 40 mila lire. Mica poco: forse, a quel prezzo, anche l'alieno rinuncerà a presentarsi... E sempre sul volantino, si scopre perchè la festa sia stata organizzata proprio sabato 17 luglio. Dicono infatti gli ironici giovanotti: «L'alieno disse a Domenico Casarini: torneremo in 17. Ma se il malcapitato avesse capito male, e gli alieni intendessero invece dire torneremo il 17, noi saremo lì ad assistere all'atterraggio». Insomma, un po' di spirito goliardico, tanta voglia di divertirsi e un pizzico di malizia anima i "Max Enterprise", che se la rideranno alle spalle di quanti, in questi giorni, hanno dimostrato ben altro atteggiamento nei confronti dell'incontro tra l'agricoltore liriese e la creatura spaziale dall'aspetto metallico.

Il luogo in cui è avvenuto l'avvistamento a Lirio

Dopo la paura e lo sgomento dei primi giorni, ora Domenico Casarini si è ripreso, ed è tornato alle occupazioni quotidiane e al suo lavoro nei campi. I curiosi continuano a frequentare e ad animare il piccolo paese, rivolgendo domande agli abitanti che, a quanto si dice, avrebbero essi stessi notato strani oggetti volanti nel cielo di Lirio. E poi ci sono gli esperti del Centro Avvistamenti Ufologici di Milano, che hanno aperto un'inchiesta sull'avvistamento, definito "di frontiera". Insomma c'è chi crede e chi, invece, prende la storia con ironia.

Incontri ravvicinati nel Pavese dove un agricoltore ha detto di aver visto un extraterrestre con un' armatura d'acciaio

L'Ufo passa e i curiosi invadono il paese

Vero e proprio pellegrinaggio di esperti nell'Oltrepò, a Lirio, dove è stato avvistato un mostro volante

CESARE BARBIERI

PAVIA. A colazione aveva bevuto solamente un caffè e quando si è trovato davanti un uomo metallico e colorato ha pensato a uno scherzo che gli stava giocando la fame. Domenico Casarini, 60 anni, agricoltore di Lirio, località oltrepadana e patria del buon vino, ha incontrato un extraterrestre. L'uomo, quando ha notato la sagoma «d'acciaio con tante luci disseminate per il corpo», ha brandito un arnese da lavoro che aveva sul trattore. L'extraterrestre con la sola forza del pensiero è riuscito a comunicare «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciassette e ritorneremo ben presto».

Domenico Casarini è così corso a casa e alla moglie ha preferito non raccontare nulla. «Sono venuto a casa a bere un bicchiere d'acqua, ora torno al lavoro». L'avventura, però, non si è conclusa qui. Il povero agricoltore si è imbattuto nuovamente in una creatura che emetteva luci di vario genere. «Stai calmo, non vogliamo farti del male». «Una parola», deve avere pensato Domenico Casarini, che quella mattina non aveva sorseggiato nulla di alcolico. L'uomo ha così deciso di fare ritorno a casa dalla moglie e vuotare definitivamente il sacco. Fatta accomodare la signora su una sedia, l'agricoltore ha narrato l'incredibile vicenda per filo e per segno.

La donna è sbiancata in volto, ma ha trovato la soluzione al problema «Chiamiamo subito i carabinieri». In un istante è suonato il telefono nella stazione di Montalto Pavese. I militari dell'Arma, pur consci di non potere ammanettare l'extraterrestre, si sono precipitati sul posto, non prima di avere avvertito il comando dell'Aeronautica di Piacenza.

La zona è così stata battuta da elicotteri che hanno riscontrato l'effettiva presenza di alcune macchie sul terreno che mai erano state notate in precedenza. I voli sono stati ripetuti proprio per verificare se queste zone potessero essere state quelle dell'atterraggio della navicella.

I carabinieri, però, non si sono fermati alla deposizione di Domenico Casarini e hanno approfondito con alcune domande.

Dopo questo test l'agricoltore è stato definito "una persona attendibile e in perfetto stato psicologico". Il tutto fa presupporre che gli extraterrestri siano realmente atterrati nella piccola località oltrepadana alle porte di Broni. Anche gli abitanti del posto si sono schierati dalla parte di Casarini, anzi una vicina di casa aggiunge: «Non avevo sonno nella notte tra mercoledì e giovedì e sono uscita. Nel cielo ho visto una luce fortissima...».

IN BREVE

Pronta fra due anni a Cinisello la nuova sede della Croce Rossa

CINISELLO BALSAMO (Milano). E' stato firmato ieri mattina a Cinisello, tra l'amministrazione comunale e il presidente strordinario della Croce Rossa Italiana Luigi Giannico, il protocollo d'intesa per la nuova sede della Cri. L'edificio, che sorgerà nell'area dell'ex scuola media di via Giolitti, costerà complessivamente un miliardo e 100 milioni e la Cri contribuirà con 400 milioni. I lavori inizieranno nell'autunno di quest'anno e tra due la sede dovrebbe essere operativa.

Il protocollo d'intesa è stato siglato alla presenza della moglie del prefetto di Milano, Vincenza Rossano, presidente provinciale della sezione femminile della Croce Rossa.

Precipita un aereo da turismo nel bolognese: morto il pilota

BOLOGNA. Un ingegnere in pensione è morto ieri pomeriggio precipitando col suo "ultraleggero" sul campo di volo di Fiorentina, in provincia di Bologna. Angelo

INDIPENDENTE 14-7-93

Corriere della Sera

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1993

VOGHERA / I carabinieri non hanno trovato tracce del presunto avvistamento

«ET» atterra sulle colline dell'Oltrepò Folla di curiosi e ufologi. E' un bluff?

VOGHERA — Lirio, un paesino di poche centinaia di abitanti, sulle colline dell'Oltrepò pavese, è da alcuni giorni meta di curiosi e di «ufologi». Tutto è nato alla fine della scorsa settimana dal racconto di un agricoltore del posto, Domenico Casarini di 60 anni, che sostiene di aver avuto giovedì scorso un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo».

L'uomo ha narrato di aver visto in una vigna uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia.

Casarini ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'«extraterrestre» a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciando di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi la misteriosa creatura sarebbe scomparsa levandosi in volo.

Domenico Casarini, che tutti definiscono «persona attendibile» e in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. La notizia si è comunque sparsa, e lo scorso fine settimana Lirio è diventata meta di centinaia di curiosi. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisca una certa credibilità al suo racconto.

Centinaia di persone si sono recate in questi giorni alla vigna, teatro dell'«incontro ravvicinato». All'episodio si sta anche interessando il Centro avvistamenti ufologici di Milano che in settimana forse manderà anche «esperti» sul luogo.

Per una strana coincidenza, alcune segnalazioni di un misterioso «cerchio di luce nel cielo», sono giunte nella notte tra domenica e lunedì ai carabinieri della zona di San Rocco al Porto, una località sul Po a una quarantina di chilometri in linea d'aria da Lirio. Anche qui s'è sparsa la voce che si potrebbe trattare di Ufo. Altri affermano, invece, che si è trattato di effetti luminosi atmosferici. Per i fan di ET c'è dunque altro materiale per sperare, per gli scettici altro materiale su cui discutere.

tel 0385-284043

● **Incontri ravvicinati** a Lirio, un paesino sulle colline dell'Oltrepò. Un agricoltore, Giovanni Casarini, sostiene di essersi imbattuto, nella sua vigna, in un individuo alto due metri, con un'armatura a squame e luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. Altri strani esseri sono stati poi segnalati. Una psicosi collettiva?

VISTO 29-7-93

Decine di telefonate ai centralini dei carabinieri per luci sospette

Bagliori nel cielo, è il tempo degli Ufo

di PIETRO TROIANELLO

SAN ROCCO AL PORTO – Troppi strani bagliori nel cielo della Bassa lodigiana, quel lembo di terra sotto cui scorre il Po con il suo mormorio assecondato da altre voci misteriose, sempre pronte a giocare a nascondino nella fitta macchia di bosco.

Nell'atmosfera, che qui ancora conserva un briciolo d'arcano, parecchia gente s'è quasi convinta di aver colto qualcosa d'insolito. E' successo nella notte tra domenica e lunedì di fronte a un cerchio di luce giusto sopra le case e poi anche verso la golena. Un fenomeno senza precedenti, almeno nella memoria di un gruppo di occasionali osservatori. Solo una bizzarria atmosferica? Un Ufo? Nella Bassa lodigiana, proprio per indole, la gente non ama lasciar andare la fantasia a briglie sciolte.

Chi ha telefonato al centralino dei carabinieri per segnalare perplessità e dubbi ha sicuramente meditato. Le segnalazioni sono state parecchie, tutte circostanziate e con molti elementi comuni: soprattutto l'insistenza nel descrivere «l'aureola» nel cielo di San Rocco.

Al vaglio della gente e poi anche delle autorità sono passate tutte le ipotesi più o meno verosimili. Nell'aria particolarmente limpida dopo quasi 24 ore di vento forte potrebbe essersi creato un mix di «effetti speciali», quasi un gioco di specchi che rilanciano luce prendendola anche da molto lontano. C'era pure la complicità di temporali sulla linea dell'orizzonte. Ed è stata ben soppesata anche la possibilità di un fascio luminoso in arrivo da discoteche in cerca di pubblicità e di clienti.

IL GIORNO
MARTEDÌ
13 LUGLIO 1993

Incontro ravvicinato alle porte di Sulmona

L'alieno scende salta e riparte

Un disegno dell'Ufo

ESPRESSO SERA 23/24.6.1993

SULMONA — C'è la testimonianza di un maresciallo dell'Aeronautica, c'è quella di sua moglie e di due cognati: una intera famiglia che giura di avere incontrato un «marziano». «Era piccolo - ha detto il maresciallo Giuseppe Zitella, - alto non più di 60 centimetri, una grande testa dotata di una antennina bianca lunga circa venti centimetri, due grandi occhi neri e due zampette con le quali saltellava su un campo di grano. Lo aveva visto scendere dal cielo mia moglie, sembrava un pallone, io mi sono avvicinato per cercare di agguantarlo ma quando gli sono arrivato davanti lo strano oggetto ha compiuto un balzo issandosi a dieci metri e, infine, virando a velocità incredibile, è scomparso verso le montagne che circondano la zona...»

La polizia ha compiuto un sopralluogo e ha scoperto segni di bruciato sulle spighe di grano toccate dalle zampette dell'alieno. Nella zona sono in arrivo decine di ufologi.

Rapporto dei Vigili del Fuoco

Avvistato a Pescara l'Ufo di Sulmona Sfiorato lo «scontro» con un elicottero

☐ Tre piloti e il loro comandante raccontano di un misterioso pallone dotato di antenna, «con due grandi occhi neri»

di LUCIANO TANCREDI

PESCARA – C'è l'equipaggio di un Agusta Bell 412 del gruppo elicotteri dei Vigili del fuoco che ha visto Et. L'identikit combacia perfettamente con l' «oggetto non identificato» avvistato pochi giorni fa a Sulmona, in provincia dell'Aquila, da un maresciallo dell'aeronautica in pensione e da numerose altre persone. Un "contatto" accolto con ironia da molti, tranne che dai tre ufologi accorsi sul posto in fretta e furia.

«E' senza dubbio una sonda extraterrestre, un robot», hanno spiegato dopo i rilevamenti. E la loro testimonianza assume un valore diverso alla luce del rapporto della torre di controllo dell'aereoporto "Liberi" di Pescara e di una pattuglia di carabinieri. Oltre al racconto, che ha dell'incredibile, di tre piloti, del loro comandante e di uno specialista.

Martedì 15 giugno verso mezzogiorno, quattro miglia a Nord-Ovest dell'aereoporto, ai comandi dell'Agusta c'è Gino Dal Zoppo. Accanto siede il comandante Vincenzo Nusca, dietro i piloti Giuseppe Orsini e Massimo Segone e lo specialista Gianfranco Agamennone. Eseguono un volo di addestramento, quando davanti agli occhi di Dal Zoppo si para in rotta di collisione un pallone di circa un metro di diametro, color giallo ocra, con due grandi occhi neri. Dietro, un'antenna trapezoidale.

Il pilota urla, muove la cloche: veloce subentra alla guida il comandante che, abilissimo, esegue la manovra indicata dalle norme procedurali in caso di velivolo in rotta di collisione, virando a destra. L'Et tira dritto. Nusca si mette in contatto con la torre di controllo, ma l'operatore non vede nulla sui radar: «Seguitelo». Nusca vira di nuovo e si mette sulla scia dell'oggetto, dove resta per tre o quattro minuti alla velocità di circa sessanta nodi.

Et si volta e guarda l'Augusta con i suoi grandi occhi: inquietanti, secondo il racconto dei protagonisti. Quindi l'oggetto volteggia agile per ben due volte intorno all'elicottero, senza mai staccare gli occhi dal velivolo. «Doveva viaggiare almeno a trecento chilometri orari», spiega Nusca. Il pallone schizza via come un fulmine verso il basso e scompare. La torre di controllo intanto ha avvertito i carabinieri. Anche l'Augusta scende di quota per battere la zona. Ma di persone neanche l'ombra.

«Veniva controvento – spiega il comandante Nusca – e non lasciava alcuna scia di fumo. Sembrava uno di quegli omini con il propellente dietro la schiena che si vedono nei film. Ci siamo decisi a raccontare l'accaduto dopo aver letto dell'avvistamento a Sulmona: l'oggetto che ha rischiato di investirci era identico a quello descritto dal maresciallo in pensione e dagli altri».

IL MESSAGGERO 25.6.1993

Il misterioso oggetto identico nelle descrizioni a quello visto sopra Pescara

Guidonia, due gemelli avvistano l'Ufo abruzzese

IL MESSAGGERO 30.6.1993

di LUCIANO TANCREDI

Cinque giorni sulla terra, alla scoperta delle coste e dei boschi del centro Italia. La vacanza dell'Ufo i cui simpatici connotati sono stati resi celebri nei salotti televisivi di Maurizio Costanzo e di *Uno mattina Estate*, è durata meno di una settimana. Almeno secondo quanto si è potuto finora ricostruire dagli "avvistamenti" e da due "incontri ravvicinati di terzo tipo". Dopo aver stuzzicato l'ex maresciallo dell'Aeronautica Giuseppe Zitella nelle campagne di Sulmona, in provincia dell'Aquila, e dopo aver rischiato una collisione con un elicottero dei Vigili del fuoco in volo di addestramento sul cielo di Pescara, l'Et giocherellone color ocra, dotato di occhioni neri, tozze estremità e antennina trapezoidale, è "apparso" anche a due insegnanti di Guidonia, Luciano e Mario Baldassarre.

Giovedì 17 giugno alle ore 20:40, seduti sul terrazzo della loro casa a pochi chilometri dell'aeroporto di Guidonia, i fratelli Baldassarre, quarant'anni, gemelli, insegnanti entrambi, hanno visto nel cielo l'oggetto volante non identificato. Planava lentamente verso il basso e il sole lo illuminava, dandogli riflessi rossastri. «In un primo momento – raccontano i due – abbiamo pensato ad un pallone, come tutti gli altri che lo hanno visto, del resto. Poi, poiché ci è sembrato che emettesse riflessi metallici, abbiamo preso il binocolo per guardare meglio: era un pallone con due grandi occhi neri, con un'antenna sulla "schiena" e due estremità, come gambe. Esattamente quello avvistato dagli altri. Quando qualche giorno dopo abbiamo letto sul giornale che quella cosa poteva essere un extraterrestre, abbiamo deciso di raccontare la nostra storia».

Salgono così a dodici le persone che nell'arco di cinque giorni hanno avuto un "contatto" (è la definizione dei tre ufologi subito arivati sul luogo del primo avvistamento) con l'Et dagli occhioni neri. E la maggior parte di esse sono testimoni ritenuti attendibili. Il maresciallo dell'Aeronautica in pensione Zitella lo ha visto davvero da vicino, il 20 giugno, in un campo di grano. L'Ufo si è alzato a pochi metri dal suolo, lo ha "fissato" negli occhi («Era vivo», giura Zitella), poi è fuggito a velocità impressionante dietro una montagna. Secondo l'ex maresciallo, che di oggetti volanti se ne intende, nessuna cosa "umana" può volare a quella velocità.

Il secondo "contatto" reso noto è quello con l'elicottero dei pompieri. Martedì 15 giugno a mezzogiorno, quattro miglia a Nord-Ovest dell'aereoporto "Liberi" di Pescara, l'Augusta Bell 412 con a bordo il comandante Vincenzo Nusca e quattro uomini dell'equipaggio ha rischiato di entrare in collisione con lo stesso "oggetto". L'Ufo avrebbe quindi volteggiato per due volte attorno all'elicottero in volo, orbitando con gli "occhioni" sempre rivolti verso il velivolo. Poi sarebbe scomparso veloce. Il colloquio tra il comandante Nusca e l'operatore della torre di controllo del "Liberi" è registrato in una bobina che nei prossimi giorni sarà acquisita dalla speciale commissione della Nasa incaricata di studiare tutti i "contatti" con sospetti Et in volo sulla terra. Di certo finora c'è solo la "perizia" dei tre ufologi: «E' senza dubbio una sonda extraterrestre», hanno assicurato. Lassù dunque, qualcuno ci spia.

Decine di telefonate ai centralini dei carabinieri per luci sospette

IL GIORNO MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

Bagliori nel cielo, è il tempo degli Ufo

SAN ROCCO AL PORTO - Troppi strani bagliori nel cielo della Bassa lodigiana, quel lembo di terra sotto cui scorre il Po con il suo mormorio assecondato da altre voci misteriose, sempre pronte a giocare a nascondino nella fitta macchia di bosco.

Nell'atmosfera, che qui ancora conserva un briciolo d'arcano, parecchia gente s'è quasi convinta di aver colto qualcosa d'insolito. E' successo nella notte tra domenica e lunedì di fronte a un cerchio di luce giusto sopra le case e poi anche verso la golena. Un fenomeno senza precedenti, almeno nella memoria di un gruppo di occasionali osservatori. Solo una bizzarria atmosferica? Un Ufo? Nella Bassa lodigiana, proprio per indole, la gente non ama lasciar andare la fantasia a briglie sciolte.

Chi ha telefonato al centralino dei carabinieri per segnalare perplessità e dubbi ha sicuramente meditato. Le segnalazioni sono state parecchie, tutte circostanziate e con molti elementi comuni: soprattutto l'insistenza nel descrivere «l'aureola» nel cielo di San Rocco.

Al vaglio della gente e poi anche delle autorità sono passate tutte le ipotesi più o meno verosimili. Nell'aria particolarmente limpida dopo quasi 24 ore di vento forte potrebbe essersi creato un mix di «effetti speciali», quasi un gioco di specchi che rilanciano luce prendendola anche da molto lontano. C'era pure la complicità di temporali sulla linea del'orizzonte. Ed è stata ben soppesata anche la possibilità di un fascio luminoso in arrivo da discoteche in cerca di pubblicità e di clienti.

PIETRO TROIANELLO

L'UNITA' 14.7.1993

Ufologia

Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

Un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lirio, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diventato meta di curiosi e di «ufologi». L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso in una vigna, dove Casarini sostiene di aver visto uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. L'agricoltore ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'«extraterrestre» a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scomparso.

Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. All'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti ufologici di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

11 luglio 1993 PROVINCIA PAVESE

E anche in Val Schizzola l'Ufo avvistato da due contadini

LIRIO - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepo. A poche ore di distanza dall'"incontro ravvicinato" tra un agricoltore di Lirio e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e marito, stavano lavorando nel loro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, senza parlare, sarebbe poi scomparso.

Intanto ancora sconvolta per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giovedì scorso, non vuole parlare. Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppe assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore; non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta; non voglio più sentir parlare di questa storia.

Avvistamento collettivo a Vigevano

la Nuova 20 luglio 1993

A bocca aperta davanti all'Ufo

di Donatella Zorzetto

VIGEVANO — Un avvistamento collettivo in piena campagna. Quaranta persone, tra cui i gestori di un ristorante, polizia e carabinieri l'altra domenica sono stati protagonisti dell'avvistamento di un probabile oggetto non identificato di proporzioni gigantesche. L'episodio si è verificato a lato della strada statale che collega Gravellona a Cassolnovo, due paesi al confine tra la provincia di Pavia e quella di Novara. A lato della strada si trova il ristorante 'La Primula'. E sarebbe stato proprio il figlio dei gestori del ristorante, Alessandro Ferraris, verso le 23, ad accorgersi per primo della miriade di punti luce che stavano in cielo, tra cascine e risaie.

«Ero uscito dal ristorante per scaricare l'immondizia — ricorda Alessandro —. Per caso ho rivolto lo sguardo al cielo e sono rimasto di stucco, ho visto decine di luci, un fenomeno gigantesco. Sono corso in casa per avvertire i miei genitori». Alessandro ha abbandonato la carriola con i rifiuti ed è scappato in casa. Ha chiamato padre e madre che a loro volta si sono precipitati in strada. Così hanno fatto anche i pochi clienti rimasti nel locale.

«Sono bastati pochi metri per vedere tutto quanto — dice Giorgio Ferraris —. Io sono sempre stato scettico, agli Ufo non ci ho mai creduto ma di fronte a quella scena ci ho ripensato. Sopra il ristorante, sopra le risaie, sulla strada e la casa che sta al di là della provinciale, il cielo era pieno di luci. Una serie di luci bianco-azzurre, disposte in forma circolare e simmetrica. La prima serie si trovava al centro, la seconda all'esterno. Saranno state circa cinquanta e delineavano la forma di un oggetto circolare di dimensioni gigantesche. E' stato calcolato che quell'oggetto doveva essere del diametro di circa 300 metri, fermo a circa 400 metri d'altezza».

«Abbiamo chiesto l'intervento dei carabinieri — sottolinea Rita Monzaschi — e contemporaneamente abbiamo anche avvertito il Centro radar di Remondò. Ma sui loro schermi gli operatori della base areonautica hanno detto che non risultava nulla». «I carabinieri e la polizia sono arrivati poco dopo — prosegue Ferraris —. Sei carabinieri di Vigevano e Gravellona e quattro poliziotti sono rimasti a guardare in cielo. Al radiomobile hanno comunicato che non sapevano cosa fosse quella cosa luminosa. Intanto le luci hanno iniziato a roteare. Qunado si sono abbassate sul parcheggio in fianco al ristorante siamo scappati tutti, compresi carabinieri e poliziotti. Sembrava che quell'oggetto dovesse atterrare, invece poi si è rialzato. Noi siamo tornati sul posto e abbiamo riassistito a quello spettacolo. Era affascinante. La cosa che mi ha colpito è che nel lasso di tempo in cui le luci sono apparse sulla zona non si sentiva nessun rumore. Nemmeno il gracidare delle rane».

L'apparizione è durata per quasi un'ora. Sul posto sono arrivate altre persone, inquilini delle cascine situate in prossimità del ristorante che volevano assistere da vicino a quel fenomeno.

Alcuni ragazzi che in quel momento stavano transitando sulla provinciale in bicicletta a quella vista sono fuggiti a tutta velocità.

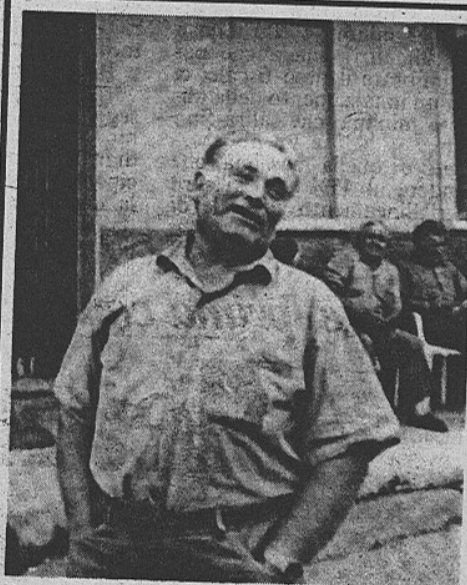
«Poi, improvvisamente, quelle luci si sono alzate fino a scomparire — conclude Ferraris —. Ho pensato e ripensato a quell'episodio. Adesso posso anche scherzarci ma al momento ho avuto paura. Perchè una cosa del genere non l'avevo mai vista. Riflettori di una discoteca? Lo escludo assolutamente».

Provincia di Como 14-7-93

«Ho visto i marziani»: in Oltrepo "scoppia" la curiosità

PAVIA — Lirio, un paesino di poche centinaia di abitanti, sulle colline dell'Oltrepo Pavese, è da alcuni giorni meta di curiosi e di "ufologi". Tutto è nato alla fine della scorsa settimana dal racconto di un agricoltore, Domenico Casarini di 60 anni, che sostiene di aver avuto un vero e proprio "incontro ravvicinato del terzo tipo". L'uomo ha narrato di aver visto in una vigna uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi.

Casarini ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'"extraterrestre" a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scomparso. Casarini, che tutti definiscono «persona attendibile» ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento.

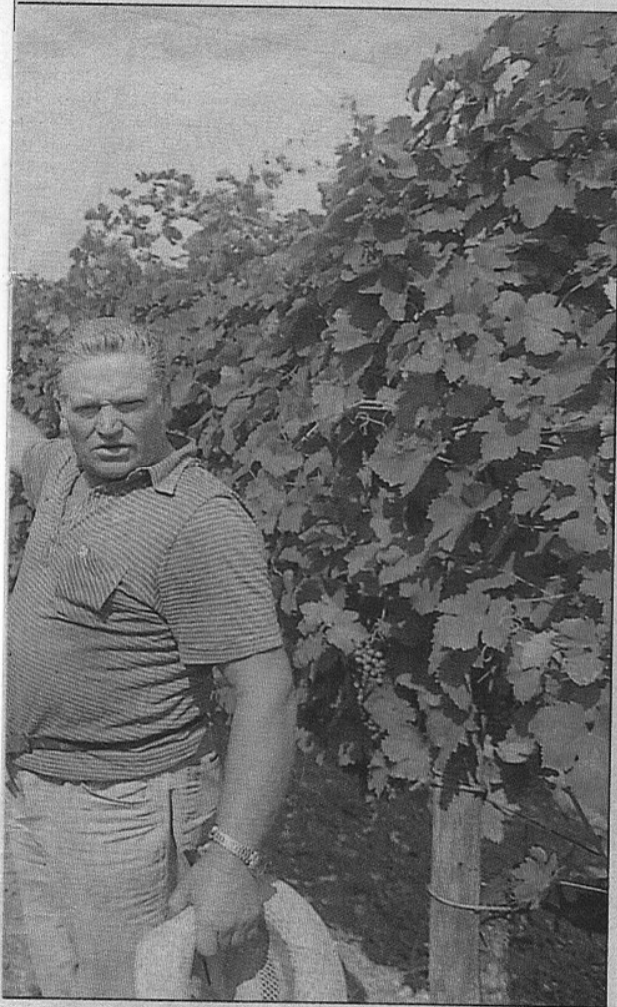
Provincia Pavese 11-7-93

Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio

Parla l'agricoltore di Lirio

"Subito E.T. è volato via"

E anche in Val Schizzola l'Ufo avvistato da due contadini

LIRIO — Ieri mattina gli extraterrestri sono stati nuovamente avvistati in Oltrepo. E li avrebbero scorti due agricoltori che mentre coglievano mele nel loro frutteto avrebbero visto sopra le loro teste un oggetto brillante e velocissimo. Nel frattempo Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha incontrato l'extraterrestre conferma l'episodio. E aggiunge: "Dopo avermi parlato con la forza del pensiero, si è alzato ed è volato via". Casarini spiega che gli sono stati comunicate tre frasi, ma che lui assolutamente non renderà pubblico quanto l'extraterrestre gli ha detto. Casarini inoltre ha spiegato che la figura indossava una specie di tuta metallica, luminosa. L'incontro però è avvenuto una sola volta e con un solo extraterrestre. A Lirio si discute molto di quanto è accaduto a Domenico Casarini e la gente sembra credere alle parole dell'agricoltore, persona sino ad oggi tranquilla e serena.

A pagina 19

glie dell'amico è tornata con lui sul luogo del (mancato) delitto. E non ha trovato né gli extraterrestri né le loro extratracce. Ma le scene comiche dovevano ancora venire. E sono arrivate non appena la voce è uscita dal bar Italia per entrare in tutte le case («ci hanno creduto in tanti, stia pur certo, tanto è vero che quel pomeriggio ben pochi sono andati a lavorare in campagna», commenta il barista). Fino alla casa del sindaco, che, forse per eccesso di zelo, ha informato i carabinieri della stazione di Montalto.

Per i militi dell'Arma, si sa, talvolta lo zelo eccessivo è obbligatorio. E così al povero contadino è stato fatto fare un viaggio "a ufo" (cioè gratis) su un'auto dei carabinieri fino a Stradella dove, scomodando persino un capitano, si è cercato di fargli dire che si era inventato tutto. «Dopo un po' lui si è infuriato, ha preso il cappello dicendo "se mi credete bene, se no è lo stesso", e se n'è andato», raccontano in paese. Dove sono arrivati da Milano anche il responsabile lombardo del Centro ufologico nazionale Alfredo Lissoni e due collaboratori i quali lo hanno cortesemente "interrogato", usando anche domande-trabocchetto e trucchi psicologici per scoprire la buona fede di chi racconta.

«È sicuramente persona seria e convinta di ciò che dice, non certo un mitomane», afferma Lissoni. Essendo uno che studia l'«incredibile» con scrupolo da scienziato, per ora sospende il giudizio. Ma rivela due particolari tutt'altro che trascurabili. Primo: da circa un mese si susseguono misteriosi avvistamenti in mezza Italia, dalle «luci» viste a Milano all'oggetto volante non identificato presentatosi alla fine di giugno in Abruzzo sia a un ex maresciallo dell'Aeronautica sia all'equipaggio di un elicottero dei Vigili del fuoco (vedi *Visto* numero 27), ai «dischi volanti» apparsi nei cieli siciliani. Secondo: la descrizione dell'umanoide fatta da Domenico Casarini è pressoché identica a quella fornita il 12 ottobre del 1973 da Kalvin Parker e Charles Hickson, che ne videro tre «atterrati» a Pescagaula, nello stato americano del Mississippi.

Gli ufologi ricordano che circa il 5 per cento dei cinquantamila avvistamenti segnalati in tutto il mondo negli ultimi quarant'anni restano inspiegabili (non sono cioè fenomeni meteorologici, palloni sonda, satelliti...). L'ultimo E. T. segnalato in Italia si presentò nel '78 a Fortunato Zanfretta, un metronotte genovese interrogato dagli esperti anche con l'utilizzo della macchina della verità e della regressione ipnotica.

Vero o falso? Secondo le statistiche meno del cinquanta per cento degli italiani la pensa come il parroco di Lirio, ossia sorride, mentre la maggioranza è del parere del sociologo fiorentino Roberto Pinotti, il quale, anche per far capire che l'ufologia non è materia da visionari, tempo fa ha raccontato proprio ai lettori di *Visto* che la stessa Aeronautica «registra tutti gli avvistamenti operati dai militari».

Il signor Domenico, intanto, si è proprio convinto che quel "robot" sia una macchina molto terrestre anche se ultrasofisticata. Un'altra macchina molto terrestre è quella che guida tutti i giorni, il suo trattore.

E ora si avvicina la vendemmia, una faticaccia «del terzo tipo».

Livio Colombo

segnala le tue notizie a: centro.valle@giornaledisondrio.it

ESCLUSIVA L'oggetto fotografato dal Gruppo mineralogico naturalistico Alta Valtellina

Un Ufo nel cielo di Livigno

L'immagine è stata scattata nella zona del passo del Foscagno

LIVIGNO (cvb) Ufo nei cieli del Piccolo Tibet?

Parrebbe quasi di sì a guardare l'immagine, affascinante e misteriosa, che ci è stata consegnata in redazione.

Il giorno 18 luglio alle ore 12.45 alcuni soci del Gruppo mineralogico naturalistico Alta Valtellina, dopo un'escursione nella valle di Livigno si sono soffermati dopo il passo del Foscagno per fare alcune foto. Apparentemente al momento tutte normali e belle, soprattutto data la splendida giornata di sole e cielo limpido, ma una volta a casa dopo averle sviluppate... ecco la grande sorpresa.

In una delle immagini scattate verso il Monte Foscagno, a pochissimi secondi una dall'altra, appare un oggetto lucente e ovale con una massa bianca che esce dal fondo, quasi fosse un'emissione di gas a propulsione; questo oggetto è presente incredibilmente solo in uno scatto e mancante sia nella sequenza precedente sia nella successiva, dove è come misteriosamente scomparso.

E' difficile paragonare l'oggetto fotografato a qualche cosa di nostra conoscenza.

I naturalisti, increduli, hanno provato nei loro laboratori improvvisati ad ingrandire la figura non identificata, scartando decisamente l'ipotesi che potesse essere o un pallone aerostatico o un uccello o quanto meno un aeroplano.

Ma allora cosa vola in cielo? Non sono poi tante le ipotesi che rimangono per la risposta.

Anche i più scettici potrebbero essere convinti. Ma non possiamo dire ancora nulla fin quando le riprese fotografiche non saranno state analizzate dal centro di ricerca su presenze extraterrestri in cui sono state portate per essere sottoposte al vaglio di studiosi dell'universo e di altri possibili abitanti.

«Ognuno può azzardare ipotesi e azzardare il significato che meglio crede - dicono dal Museo Mineralogico Naturalistico di **Edy Romani** - la fantasia non ha limiti, ma qui siamo di fronte a qualcosa di davvero curioso e mai visto». L'escursione estiva organizzata oggi 26 luglio dal Gruppo al Foscagno sarà più affollata del previsto.

Roberta Cervi

In alto, il possibile Ufo fotografato la settimana scorsa

BORMIO

Il primo agosto apre la stagione Bormio Bike

BORMIO (qmr) Società Impianti Bormio è lieta di annunciare che il primo agosto aprirà ufficialmente la stagione estiva di Bormio Bike. Sul versante del Monte Vallecetta saranno aperte al pubblico la cabinovia Bormio-Bormio 2000 e la funivia V[...] mio 200[...] ti i giorni dalle 14 [...] gione di [...] giorno 1[...] finale de[...] liano di I[...]

BORMIO

AsinarleAlpi da Alagna arri[...] al Kuerc il 19 a[...]

BORMIO (qmr) Si chiama Asinarle[...] impresa del genere mai tentata: Trieste, tra passi e sentieri alpini, compagnia degli asini. La seconda luglio da Alagna (Valsesia) si conc[...] prossimo 19 agosto: un mese tra le la sopravvivenza di questi animali

Prende il via quest'anno la s[...] trekking con gli asini AsinarleAlpi d[...] (www.bormio.eu), dal 19 luglio continuerà nei due anni successi[...] terminare nel Friuli Venezia Giulia grande avventura è iniziata nel[...] Monte Bianco (Courmayeur) al Mo[...] La seconda tappa, partita il 19 lu[...] concluderà a Bormio il prossimo 1[...] cammino di 330 km. Durante le dici[...] marcia si attraverseranno diciotto [...] la Svizzera.

Il ritmo lento e cadenzato del [...] permette di essere più attenti a t[...] circonda per un'integrazione profo[...] L'arrivo della tappa è previsto nel [...] agosto a Bormio nella centralissima a seguire in serata proiezione d[...] AsinarleAlpi 2013 presso Bormio T[...] mioterme.it).

BORMIO

Col Lions

LIVIGNO La giuria ha premiato «Orso Graffiato» della canadese Claire-Alexie Turcot, il pubblico ha scelto An[...]

Wood'n'Art [...]

GIORNALE di SONDRIO
Centro valle
SABATO 26 LUGLIO 2014 - Supplemento a Centro Valle
CRONACHE DI VALTELLINA E VALCHIAVENNA
www.giornaledisor

IL DRAMMA

Don Alessio stroncato da un malore improvviso

Don Alessio Bellotti

Lutto a Teglio, nel Morbegnese e a Postalesio

a pagina 30

SUI MONTI TRA BORMIO E LIVIGNO

GRUPPO IN GITA AVVISTA UN UFO AL FOSCAGNO

a pagina 39

UFO AL FOSCAGNO La foto dell'oggetto volante non identifi

IL LUPO L'esemplare fotografato in vetta al Mortirolo

Lo straordinario scatto di Italo Armanasc

«HO FOTOGRAFATO UN LUPO SULLA CIMA DEL MORTIROLO»

a pagi

GIORNALE di SONDRIO
Centro valle
Supplemento a Centro Valle
CRONACHE DI VALTELLINA E VALCHIAVENNA
www.giornaledisondrio.it

SUI MONTI TRA BORMIO E LIVIGNO
GRUPPO IN GITA AVVISTA UN UFO AL FOSCAGNO

a pagina 39

UFO AL FOSCAGNO La foto dell'oggetto volante non identificato

Lo straordinario scatto di Italo Armanasco
«HO FOTOGRAFATO UN LUPO SULLA CIMA DEL MORTIROLO»

IL LUPO L'esemplare fotografato in vetta al Mortirolo

a pagina 36

io

ore

o

o,

ese

o

na 30

cedimento penale nel quale è ... d'incapace. (Ansa)

Avvistato un Ufo tra Taormina e la Calabria?

LETOJANNI (MESSINA) — Alcuni giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Insieme a loro anche un giovane cronista, corrispondente di un giornale siciliano. "Non ho dubbi: ho visto la luce e credo possa trattarsi di un Ufo - sostiene Michel Khouribech, 19 anni tunisino, cameriere - prima era rossa, poi verde, ed ancora celeste e blu". La luce sarebbe apparsa a largo di Letojanni la sera tardi di giovedì. Sino all'1,30 della notte è stata seguita da un gruppo di persone.

Bloccato all'Asinara panfilo rubato

TEMPO 7.1.95

LIBERTÀ 7.1.95

TAORMINA

Un gruppo di giovani avrebbe visto un Ufo

ALCUNI giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Insieme a loro anche un giovane cronista, corrispondente di un giornale siciliano. «Non ho dubbi: ho visto la luce e credo possa trattarsi di un Ufo — sostiene Michel Khouribech, 19 anni tunisino, cameriere — prima era rossa, poi verde, ed ancora celeste e blu». La luce sarebbe apparsa a largo di Letojanni la sera tardi di ieri, giovedì. Sino all' 1,30 della notte è stata seguita da un gruppo di persone. Il punto luminoso non è rimasto sempre fermo. «Ha anche compiuto — dicono i testimoni — degli spostamenti. Si è alzato fino a scomparire per poi, dopo pochi minuti, ritornare nello stesso punto in cui lo avevamo visto per la prima volta».

IN CALABRIA

Quella strana luce sul mare? «Ma è un Ufo»

Alcuni giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato nella serata di giovedì una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. «Non ho dubbi: ho visto la luce e credo possa trattarsi di un Ufo - sostiene Michel Khouribech, 19 anni tunisino, cameriere - prima era rossa, poi verde, ed ancora celeste e blu». Il punto luminoso non è rimasto sempre fermo. «Ha anche compiuto - dicono i testimoni - degli spostamenti. Si è alzato fino a scomparire per poi, dopo pochi minuti, ritornare nello stesso punto in cui lo avevamo visto per la prima volta».

INFORMAZIONE 7.1.95

Ufo in Valtellina Due avvistamenti in pochi giorni

SONDRIO — Un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato avvistato a Piantedo (Sondrio) da Luigia Invernizzi, 53 anni.

La donna ha subito chiamato i carabinieri ai quali ha raccontato di aver visto due punti luminosi solcare il cielo con una traiettoria a parabola, producendo un rumore simile a quello di un aereo di linea.

Si tratterebbe del secondo avvistamento di un "oggetto volante non identificato" in Valtellina nel giro di pochi giorni: prima di Natale, un uomo di Dubino, paese a pochi chilometri da Piantedo, aveva notato in cielo un altro "strano oggetto".

ECO DI BERGAMO 7.1.95

vanno riducendo.

QUADRANTE

Ufo in Valtellina e a Messina

■ SONDRIO — Un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato avvistato a Piantedo (Sondrio) da Luigia Invernizzi di 53 anni. La donna ha chiamato i carabinieri ai quali ha raccontato di aver visto due punti luminosi solcare il cielo con una traiettoria a parabola, producendo un rumore simile a quello di un aereo di linea. I militari hanno inviato una segnalazione allo stato maggiore dell'Aeronautica. Si tratterebbe del secondo avvistamento di un «oggetto volante non identificato» in Valtellina nel giro di pochi giorni: prima di Natale, un uomo di Dubino, un paese a pochi chilometri da Piantedo, aveva notato in cielo un altro «strano oggetto». Giovedì sera alcuni giovani hanno visto un analogo «Ufo» muoversi sul mare di Messina.

Milano, 100 evacuati per crollo gru

■ MILANO — Circa cento persone, abitanti in quattro palazzi che si trovano in via Ripamonti a Milano ...

CAS 7.1.95

CARLINO 7.1.95

Presunto avvistamento di Ufo tra Taormina e la Calabria

LETOJANNI (Messina) — Alcuni giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Insieme a loro anche un giovane cronista, corrispondente di un giornale siciliano. «Non ho dubbi: ho visto la luce e credo possa trattarsi di un Ufo — sostiene Michel Khouribech, 19 anni tunisino, cameriere — prima era rossa, poi verde, ed ancora celeste e blu». La luce sarebbe apparsa a largo di Letojanni la sera tardi di giovedì.

65.1

MESSAGGERO 7.1.85

le indagini venne arrestato

Vedono un Ufo multicolore sullo Stretto

MESSINA – Alcuni giovani di Letojanni (Messina) hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Insieme a loro anche un giovane cronista, corrispondente di un giornale siciliano. «Non ho dubbi: ho visto la luce e credo possa trattarsi di un Ufo-sostiene Michel Khouribech, 19 anni tunisino, cameriere-prima era rossa, poi verde, ed ancora celeste e blu». La luce sarebbe apparsa a largo di Letojanni la sera tardi di giovedì. Il punto luminoso non è rimasto sempre fermo. «Ha anche compiuto-dicono i testimoni-degli spostamenti».

7.1.85 PROVINCIA PAVESE

Torino, a pochi chilometri da Ivrea.

TAORMINA E VALTELLINA

Due avvistamenti di Ufo

MESSINA — Alcuni giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Sino all'1,30 di ieri notte è stata seguita da un gruppo di persone. Un secondo avvistamento sarebbe avvenuto a Piantedo (Sondrio): un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato visto da Luigia Invernizzi di 53 anni.

GIORNO 24.12.84

Un oggetto misterioso avvistato a Dubino e in alcune località dell'Alto Lario

Un Ufo ha attraversato il cielo di Valtellina

di EMILIO MAGNI

DONGO – Un Ufo nel cielo del Lario e della Bassa Valtellina, la sera prima della vigilia di Natale: era grande luminosissimo a forma di tronco di cono con due strisce infuocate dietro. Viaggiava nemmeno tanto veloce seguendo una parabola in direzione nord est- sud ovest.

L'avvistamento è avvenuto venerdì sera da parte di alcune persone dell'Alto Lario, della Val Chiavenna e della Bassa Valtellina. La notizia però è stata diffusa ieri da Massimo Cantoni di Cernobbio, che è il massimo competente di «Ufologia» del Nord Italia e della Svizzera, l'esperto che rileva e notifica tutte le osservazioni di oggetti non identificati che solcano i cieli dell'Alta Italia e della Svizzera. Cantoni è anche l'esperto di cui si serve la televisione della Svizzera dove gli avvistamenti di oggetti misteriori sono molto più frequenti che in Italia.

Ad informare Cantoni dell'avvistamento dell'altra sera è stato un agente immobiliare di Dubino in provincia di Sondrio, Eugenio Nonini 51 anni, il quale è anche pilota di deltaplani ed appassionato di astrologia.

Uno che di stelle se ne intende quindi non può avere scambiato «lucciole per lanterne» o scambiare un comune meteorite per un oggetto volante non identificato.

«Erano passate le 18 – spiega Nonini – ed ero in giardino su una scala mentre stavo addobbando l'albero di Natale. Improvvisamente ho visto un oggetto luminosissimo nel cielo. Non viaggiava molto velocemente. Ho continuato ad osservarlo per cinque-sei secondi. Poi la visuale mi è stata tolta da un edificio di fronte alla mia casa.

Avevo le spalle rivolte al Monte Legnone e l'oggetto viaggiava in direzione opposta, quindi verso Dongo, Musso, verso il Lario e poi la Svizzera. Seguiva una parabola molto ampia. In un primo momento mi è parso fosse un areo in caduta, un velivolo incendiato perchè dietro al corpo che era a tronco di cono vi erano due lunghe strisce fiammeggianti. Ho chiamato mia moglie ma non ha fatto in tempo ad osservarlo. Sono entrato in casa ho acceso per un po' il televideo temendo di leggere la notizia di un aereo caduto, ma niente. Ho chiamato il centro aereo di Locarno che ha confermato l'avvistamento di un oggetto misterioso». Altre persone abitanti in Alto Lario hanno raccontato di aver visto una «cometa» che si muoveva rapida nel cielo. Gli orari degli avvistamenti coincidono tutti. Veramente un Ufo? «Certamente un oggetto volante misterioso – risponde Cantoni – molto probabilmente si è trattato di un rottame di un missile o di un satellite che vagano nello spazio poi vengono risucchiati nell'atmosfera. Poi diventano incandescenti e si consumano completamente. Niente di eccezionale. In queste ultime settimane sono stati registrati una ventina di oggetti misteriosi nei cieli dell'Alta Lombardia e della Svizzera. Il numero è aumentato sensibilmente. Alcuni hanno anche una spiegazione plausibile. Sono stelle cadenti scambiate per Ufo. Altri invece sono veramente interessanti, pieni di mistero e di fascino. Vi sono state recentemente segnalazioni di oggetti stranissimi che sono stati anche fotografati. Le foto sono al vaglio degli esperti. Se ne saprà di più tra poco..

stata l'alta velocità con la quale
"Astra GS" sulla quale viaggiav

Due Ufo avvistati a Sondrio

SONDRIO - Un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato avvistato a Piantedo (Sondrio) da Luigia Invernizzi di 53 anni. La donna ha subito chiamato i carabinieri ai quali ha raccontato di aver visto due punti luminosi solcare il cielo con una traiettoria a parabola.

SECOLO XIX 7.1.85

LE ESPERIENZE LOCALI MENTRE LA NASA CERCA MESSAGGI DELL'UNIVERSO

E.T. in visita a Lodi su un globo di luce

"I soldi della Nasa? Li ha sborsati il regista Steven Spielberg, convinto assertore dell'esistenza di civiltà extraterrestri" dice Alfredo Lissoni, responsabile per il sud milanese del Centro ufologico nazionale. L'agenzia spaziale americana ha stanziato cento milioni di dollari per captare messaggi provenienti dalle stelle.

Intanto affiorano i ricordi. Tra sigari volanti e sfere di luce c'è quasi da sbizzarrirsi. Nel Lodigiano gli avvistamenti sono stati soprattutto aerei. Niente incontri ravvicinati del terzo tipo. Ossia, nessun contatto diretto con degli E.T..

Alfredo Lissoni scartabella nel suo archivio a tira fuori casi che si perdono negli anni cinquanta e sessanta, tra il casello autostradale di Melegnano e le campagne di Somaglia.

Il 19 agosto del '57 in trentuno località d'Italia, tra cui il paese della Bassa, "venne segnalato un grosso globo, di luce cangiante, che ruotava sul proprio asse a diecimila metri di quota". Non poteva essere un meteorite? "Sopra Arezzo l'oggetto virò ad angolo. Cosa impossibile per un meteorite". Fu l'allora sindaco di Somaglia, Luigi Garioni, con il suo segretario comunale ad avere il naso per aria e a vedere l'oggetto. Non abbiamo idea di come procedesse l'amministrazione comunale in quel periodo. Dieci anni dopo saranno quattro casellanti di Melegnano a notare qualcosa.

"Eravamo in servizio - racconta Silvio Lo Conte, cinquantenne - ed abbiamo visto quella luce. Siamo rimasti molto scossi dal momento che si parlava molto di Ufo". Anche in tal caso si parla di un globo fiammeggiante che procedeva da nord a sud che sparì tutto ad un tratto.

Qualche decina d'anni fa, Orson Welles, ancora giovane, magro e sconosciuto, aveva seminato il panico negli Stati Uniti annunciando, per radio, l'invasione dei marziani. In Italia si é più smaliziati. Si tenta di fotografarli. Non avranno le forme della splen-

Un'immagine della pellicola E.T. di Steven Spielberg

la testa grossa e gli occhi a mandorla. "Era nell'89 - racconta Salvatore Leone, che all'epoca aveva 18 anni - con il mio amico sentimmo uno strano rumore provenire dall'erba alta". Qualche coppietta in cerca d'intimità? Macchè. E' saltato fuori l'umanoide. I due adolescenti sono scappati a gambe levate. Tornati indietro con i rinforzi non hanno più trovato nulla.

Tranne vedere, poi, una macchina grigia con un uomo di cui, nonostante la vicinanza, non si distinguevano i tratti del viso. Mentre, alla guida, un'altra persona aveva gli occhi fissi verso il vuoto. Ma Lissoni parla seriamente: "Quando si tratta di una sola persona facciamo compilare la scheda e la registriamo per dovere d'ufficio. Le vicende più credibili sono quelle che coinvolgono più individui".

Ed accenna anche a rapporti militari dell'aeronautica cui è stato tolto il vincolo della segretezza: "I casi più interessanti sono quelli con tracce a terra".

Palle volanti, sigari e sfere luminose: secondo alcuni si tratta di avvistamenti diffusi in momenti di crisi economica. Chissà se pure adesso, con le tasse che ci piombano sulla testa, cominceremo a vedere le stelle.

Fabio Bonaccorso

ALLA FRAZIONE PROPIO

C'è stato un avvistamento di Ufo nei cieli di Borghetto Lodigiano

Sgombriamo subito il campo dagli equivoci: quella che vedete qui sopra non è una foto vera di un Ufo a forma di automobile, ma un simpatico scherzo del nostro fotografo Bolzoni.

Lo spunto, però, è di cronaca reale: nelle notti scorse alcuni abitanti di Propio, frazione di Borghetto, avrebbero effettuato avvistamenti di Ufo. Non è la prima volta che accade nel Lodigiano, ma una delle poche nella stagione fredda.

" LIBERTA' " Lunedì I6 Febbraio 1998

Libertà 24-2-98

«Macchè ufo è rifrazione di aria secca»

Non passa ormai giorno che qualche cittadino lodigiano non dichiari di aver avvistato, lassù tra le oscure volte celesti, un ufo, o qualcosa del genere. L'orario della visione, in tutti i casi rilevato nel Basso Lodigiano, a San Colombano al Lambro, Livraga e San Fiorano, sarebbe intorno alle 19 di mercoledì scorso, e lo strano fenomeno, tipo una veloce fiammata o una palla rotante su se stessa, assumerebbe i colori del verde, giallo, rosso e blu, per poi scomparire d'un tratto nel nulla. Escludendo solo per un momento che si possa trattare di una navicella di alieni, per i quali nel Lodigiano è scoppiata una vera e propria febbre, abbiamo deciso di rivolgersi a chi il cielo lo guarda di mestiere, per cercare delle risposte agli avvistamenti dell'oggetto non bene identificato.

«Se i nostri radar avessero notato delle tracce strane in quella parte del cielo - spiegano dal centro radar dell'aereoporto milanese di Linate - sicuramente avremmo segnalato l'accaduto a chi di dovere».

«Con ogni probabilità - dicono dal servizio meteorologico dell'areonautica militare di Milano - si è trattato di luci riflesse da una considerevole distanza, vista l'aria secca, cioè poco ricca di umidità, di queste ultime giornate di sereno». Insomma i coniugi di San Colombano e la ragazzina di San Fiorano, che sono stati tra coloro che con il naso all'insù si sarebbero accorti degli ufo, avrebbero assistito ad un fenomeno tipo miraggio nel deserto o effetto strada bagnata in piena estate, per il calore che si sprigiona dall'asfalto rovente.

Un UFO su Melzo

"Voglio raccontarvi alcuni avvistamenti da me effettuati qui a Melzo, documentati peraltro dalla mia telecamera. Il 16 gennaio del 1994, erano le ore 20.00, quando ho visto una 'pallina' bianca che si muoveva a una velocità non calcolabile ma molto sostenuta sui palazzi di Melzo fra la via Roma e la via Europa. Premetto che io abito in una palazzina sita in viale Gavazzi dalla quale sono in grado di vedere una larga parte dell'abitato. Ho preso la mia telecamera e ho filmato tutta l'apparizione che è durata circa 25 minuti.

Il giorno 28 di gennaio l'oggetto è ricomparso e l'ho fotografato.

Il 19 maggio 1996 mi trovavo a casa per motivi di salute. Erano le 14.50. Su una palazzina non molto distante in linea d'aria da casa mia (200 metri circa) ho notato a un'altezza di 150 metri un oggetto circolare bianco-diamante che appariva e scompariva a intermittenza. Sono subito andato in camera da letto per prendere la mia telecamera ma sfortunatamente la batteria era scarica. Nonostante questo, sono riuscito a filmare parte dell'accaduto. Quando ho cominciato a riprendere, un aereo di linea in decollo da Linate ha 'tagliato la strada' all'oggetto. L'aereo e l'UFO si sono letteralmente incrociati ma non so se sul velivolo qualcuno abbia notato qualcosa."

Roberto Caponigro - Melzo

Trance e viaggio interiore

"Quando si parla di fenomeni paranormali o extrasensoriali si parla di cose a me vicine da molti anni, che mi stanno accompagnando in questa mia attuale vita terrena.

Nell'agosto del 1973, quando avevo 13 anni, vidi una notte, nel cielo stellato, un puntino luminoso rosso staccarsi da una stella ed allontanarsi da essa a velocità elevata fino a scomparire. Tutto ciò ad occhio nudo. Da quella volta capii che non siamo soli nell'universo.

Nel settembre 1976 vissi un'esperienza straordinaria ad occhi chiusi. Senza volerlo compii un viaggio interiore che mi portò al di fuori del Creato, dove mi trovai in uno spazio stupendo, infinito e apparentemente vuoto, nel quale potei vedere il limite di tutte le cose.

Un pomeriggio d'agosto del 1977 ero sdraiato sul mio letto ed entrai in trance. I suoni esterni che provenivano dal paese si trasformarono in una dolce e piacevole melodia celestiale che non ho ancora sentito sulla Terra.

Una sera dello stesso mese, dopo circa 5 minuti che mi ero coricato sul letto, sentii sul terrazzo esterno della mia camera un suono stranissimo ma bello, composto da un insieme di note musicali, di cui potei vedere la forma in movimento nell'aria (sul terrazzo) restando a letto ad occhi chiusi. Tale forma non era che un insieme di linee colorate, di colori diversi, costituite da atomi che si muovevano assieme e vicine tra loro, ognuna emettendo una nota musicale particolare non paragonabile alle note prodotte dagli strumenti conosciuti."

R. A. - Imperia

I NOSTRI LETTORI CHE VOLESSERO COLLABORARE A QUESTA RUBRICA INDIRIZZINO LE LORO "ESPERIENZE OLTRE" A "OLTRE LA CONOSCENZA", VIA GIÈRES, 48 - VIGNATE (MI).

mostre & rassegne

Ufo. Prosegue alla biblioteca rionale Baggio, via Pistoia 10, la mostra fotografica «Angeli, Dei, astronavi – Extraterrestri nel passato. Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 23; sabato dalle 14 alle 20. Fino al 6 luglio.

Mal'ora. Alla biblioteca rionale Lorenteggio, via Odazio 9, prosegue «La mal'ora» mo...

MOSTRE

● **PAC**, via Palestro 14, telefono 78.46.88. Emilio Vedova, «...Continuum...», sino al 30 giugno. Orario: 9.30-19.30; chiuso l'ultimo lunedì non festivo di ogni mese.

● **PALAZZO REALE**, sala delle Cariatidi, piazzetta Reale 12, telefono 62.08.39 87. «Attraverso il disegno» di Tullio Pericoli, sino al 28 luglio. Orario: 9.30-19.30: chiuso l'ultimo lunedì di ogni mese.

● **PALAZZO REALE**, piazzetta Reale 12, telefono 62.08.39.87. De Pisis a Milano, sino al 13 ottobre. Orario: 9.30-19.30; chiuso l'ultimo lunedì di ogni mese.

● **CASTELLO SFORZESCO**, Sala Viscontea, piazza Castello 3, telefono 62.08.39.12. Igor Mitoraj, sino al 23 settembre. Orario: 9.30-19.30; chiuso l'ultimo martedì di ogni mese.

● **PERMANENTE**, via Turati 34, telefono 65.99.803. Aldo Salvadori, sino al 28 luglio. Orario: 10-13 e 14.30; sabato e festivi 10-18.30; chiuso lunedì.

● **VECCHIA MILANO**, Alzaia Naviglio Grande 6, telefono 58.10.59.34. Alberto Scalas, sino al 30 giugno. Orario: 16-19.30; festivi 10-12 e 16-19.30; chiuso lunedì mattina.

● **BIBLIOTECA BAGGIO**, via Pistoia 10, telefono 47.99.60.72. Luciana Bora e Vivetta Ballaben, sino al 29 giugno; «Angeli, dei, astronavi: extraterrestri nel passato»: fotografie, sino al 6 luglio.

● **PORTNOY**, via De Amicis 1, telefono 83.78.656. «Apuntes de viaje» di Rodrigo Catalá Matjasic, sino al 3 luglio. Orario: 7-24.

● **BIBLIOTECA AFFORI**, viale Affori 21, telefono 64.50.897. «Affori "provincia" di Milano»: mostra fotografica, sino al 29 giugno. Orario: 9-23; sabato 9-20; chiuso domenica.

● **BIBLIOTECA LORENTEGGIO**, via Odazio 9, telefono 41.21.733. «La Mal'ora»: mostra fotografica sui senza fissa dimora, sino al 5 luglio. Orario: 14-23; sabato 14-20; chiuso domenica.

● **CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE 15**, via Boifava 17, telefono 84.65.276. Johnny Baldini e Paolo Cogoni, sino al 30 giugno. Orario: 9-12 e 15-19; chiuso sabato mattina e domenica.

● **GALLERIA BLU**, via Senato 18, telefono 76.02.24.04. Agostino Bonalumi, sino al 28 settembre. Orario: 16-19.30; chiuso festivi.

● **BORGOGNA 2**, corso di Porta Vigentina 27, telefono 58.30.54.20. Romano Santucci, sino al 30 giugno. Orario: 15.30-19.30; chiuso festivi.

CORR. SERA 26-6-91

20.

● **BIBLIOTECA BAGGIO**, via Pistoia 10, telefono 47.99.60.72. Luciana Bora e Vivetta Ballaben, sino al 29 giugno; «Angeli, dei, astronavi: extraterrestri nel passato»: fotografie, sino al 6 luglio.

30-6-91

COMUNE DI PANTIGLIATE

BIBLIOTECA CIVICA

V.le Risorgimento, 34
Tel. 90687090

Assessorato ai Servizi Socio Culturali
Biblioteca Civica
dal 15 al 26 gennaio 1991
Mostra Fotografica
«Il mistero dei dischi volanti»
presso i locali della biblioteca civica V.le Risorgimento, 34

* * *

GIORNALE 19-3-98

Senza esito i controlli di carabinieri, Asl e ufologi accorsi sul luogo dell'avvistamento

«ET era a forma di pera»

Un oggetto misterioso visto da due persone in un campo alla periferia di Rho

Michele Perla

Febbre dell'extraterrestre a Rho dopo che due abitanti, un operaio di 62 anni e una casalinga di 54, hanno descritto un misterioso oggetto volante non identificato, che sostengono di aver avvistato in un campo alla periferia della città. È successo domenica mattina. Giuseppina De Rosa, vedova, stava preparando il pranzo nella sua casa di via Castelli Fiorenza 160, una strada immersa nei campi. All'improvviso, dalla finestra al piano terreno, viene attratta da un oggetto luminoso che staziona a circa 200 metri dall'abitazione, nel campo seminato a gran turco. «Si muoveva in maniera strana ed all'inizio non ho prestato molta attenzione - racconta - poi dopo un quarto d'ora sono uscita per capire cosa fosse. Era un oggetto metallico a forma di pera che non avevo mai visto». Per essere sicura di non avere allucinazioni, la donna si è rivolta a Giuseppe Gallo, operaio in un fabbrica della città e che alla domenica coltiva il piccolo orto a ridosso della casa di Giuseppina De Rosa. Anche l'uomo scorge l'oggetto nel campo; poi, vinti dalla curiosità, i due si avvicinano. La donna però ha paura e lascia all'altro il compito di accertare di che si tratta. «Mi sono fermata a una decina di metri di distanza - aggiunge - Giuseppe invece ha proseguito». Ma più l'uomo si avvicina, più il presunto extraterrestre indietreggia, secondo il loro racconto. «Ancora oggi non riesco a crederci: non mi era mai capitata una cosa del genere - spiega l'operaio -. Era un oggetto metallico a forma di pera alto circa 80 centimetri e largo più o meno una cinquantina. È rimasto nel campo in tutto circa mezz'ora, sospeso da terra. Alla fine sono riuscito ad arrivare a tre metri da lui. Volevo prenderlo, ma si è improvvisamente sollevato e dopo un volo di una quindicina di metri è svanito nel nulla». Secondo la descrizione fornita da Giuseppe Gallo, lo strano oggetto aveva grandi occhi neri del diametro di una decina di centimetri, con pupille rosse davanti e dietro. «Pupille che mi fissavano paurosamente - dice ancora l'operaio - L'oggetto non emetteva nessun suono né calore o quant'altro. Ed anche quando è volato via è stato come se si fosse sciolta una grossa bolla di sapone».

Dell'avvistamento sono stati informati i carabinieri e l'Asl che ha inviato sul posto i tecnici per un sopralluogo ma non hanno tracce dell'extraterrestre. Identico risultato per gli ufologi che hanno ispezionato la zona con apparecchiature in grado di rilevare tracce di radiazioni e campi elettromagnetici.

Corriere della sera 21-2-89

I fasci luminosi proiettati dal Castello Sforzesco non erano extraterrestri

Trovata pubblicitaria provoca falso allarme Ufo

Falso allarme ufo. Sono bastati quattro fasci luminosi, lanciati in cielo per pubblicizzare una nuova linea «antietà», per scatenare la fantasia dei milanesi. A decine hanno telefonato in redazione per segnalare l'incontro ravvicinato che si stava svolgendo sopra le loro teste.

«Vediamo quattro bulbi fluorescenti — diceva un cittadino che abita dalle parti dell'Arco della Pace — che si muovono in senso rotatorio e poi si congiungono in un unico disco». «Sono sopra la stazione di piazzale Cadorna», diceva un altro.

Poteva essere il solito effetto della rifrazione o uno scherzo dovuto alle pazze condizioni del tempo (ieri il cielo era semi coperto e la temperatura primaverile).

Una ricognizione che è durata pochi minuti e il giallo si è subito risolto: bastava infatti avvicinarsi alla fonte che produceva i «dischi volanti». Dalla piazza del Cannone, al Castello Sforzesco, potentissimi riflettori gettavano in cielo quattro fasci luminosi. Accanto c'era una piramide in materiale sintetico e all'ingresso un marziano. Tutti ingredienti che possono alimentare la fantasia astrale.

Ma in questo caso i fasci luminosi, la piramide e il marziano erano stati messi lì per presentare una nuova linea di prodotti antirughe, per lui e per lei, di una nota casa francese. Ospiti 250 profumerie concessionarie e alcune autorità del Comune. La struttura oggi sarà smontata per la tournée romana.

Processo a Ligresti per abusi edilizi rinviato al 6 marzo

E' stato rinviato al prossimo 6 marzo l'inizio del processo (previsto per ieri mattina) per le presunte irregolarità nella ristrutturazione dell'Hotel Francia Europa di corso Vittorio Emanuele.

Gli imputati sono dodici: fra essi il noto costruttore e finanziere Salvatore Ligresti e gli ex assessori comunali all'edilizia privata e all'urbanistica Giovanni Baccalini (Psi) e Maurizio Mottini (Pci).

Una delibera del Pri sull'eliminazione definitiva dello zoo

Ricorrendo a uno strumento di legge abbastanza inconsueto, la delibera di iniziativa consiliare, il Partito repubblicano porterà all'esame del consiglio comunale la proposta di smantellare definitivamente lo zoo di via Manin e di indire un concorso per la progettazione ambientale dell'area. L'iniziativa è stata illustrata ieri dal segretario cittadino Franco De Angelis e dal capogruppo Alberto Zorzoli.

Settegiorni 24-7-98

Stiamo ancora indagando sul "giallo" dell'Ufo

BOLLATE - Anche gli Ufo... vanno in vacanza.

O meglio, anche le persone che li studiano e si appassionano a questo moderno mistero. I nostri lettori ricorderanno che, un paio di mesi fa, avevamo annunciato il racconto ai limiti dell'incredibile di una signora che dice di aver vissuto un'esperienza inverosimile ad Ospiate.

Che fine ha fatto quello "scoop"? Era una bufala? Ovviamente no. Il problema era di mettere insieme diversi "tasselli" e alcune persone.

Il lavoro ormai è stato completato, ma le vacanze hanno portato con sé alcune delle persone interessate. E allora non resta che attendere fino a settembre, quando finalmente potremo raccontare la vicenda in tutti i suoi dettagli.

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 66°, n. 241
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
L. 1000 / arretrati L. 2000
Venerdì
13 ottobre 1989

Editoriale

La campagna di Capri vista da New York

BRUNO UGOLINI

Strano viaggio quello del presidente della Repubblica Cossiga negli Usa. Egli va per discutere con Bush un argomento appassionante, quello di come favorire i riformatori dell'Est, alla vigilia di una visita di Gorbaciov a Roma ed esprime una linea di politica estera italiana molto interessante e coraggiosa. Ma ecco su una parte dei giornali italiani, soprattutto quelli collegati alla Fiat, apparire ieri, con grande rilievo, un altro tema: quello relativo alle accuse americane nei confronti di Carlo De Benedetti, reo di esportare a Mosca importanti tecnologie, violando norme internazionali. Un argomento che, come ha spiegato l'insospettabile De Michelis, ha occupato 22 secondi dei colloqui italo-americani. Noi non intendiamo fare il tifo per un qualche imprenditore più o meno illuminato. Non facciamo parte della catena editoriale di Ivrea, non vogliamo contrapporre ad un partito trasversale Dc-Psi, un altro partito trasversale, non cerchiamo padroni e tanto meno padrini. E dunque diciamo che se qualcuno ha violato norme e regole venga individuato, punito, ponendo fine a questi strani polveroni.

Ma quel che appare chiaro, anche scrutando questa ultima vicenda, è che ormai è in corso una guerra spietata, occulta e non occulta, per il potere in questo paese. Una guerra con aspetti allarmanti. La «Stampa» di ieri scriveva che la Casa Bianca aveva nutrito i propri sospetti nei confronti di De Benedetti sulla base di «informazioni dei servizi segreti». Quali servizi segreti? Quelli italiani o quelli Usa? E sono proprio loro che, in definitiva, hanno finito con il suscitare le ire del presidente Cossiga?

Quello che occorre aver chiaro è che il punto centrale della guerra in corso non è rappresentato certo dalle tecnologie da vendere all'Est. Il ganglio forte, attorno al quale si gioca la mappa dei poteri nell'Italia del futuro, è rappresentato, oltre che dall'arrembaggio al sistema informativo, dall'assetto delle banche. Qui sta l'osso nascosto. E c'è anche un nome preciso: l'appetitosa Comit, con una operazione che consegnerebbe la prima banca dell'Iri ad una ristretta oligarchia privata. La Fiat è il mastino in agguato, la stessa Fiat che piange per la presunta aggressione subita dal Pci. È essa, ad onore del vero, che sta aggredendo il paese, su tutti i fronti.

Solo così si spiega il suo feroce accanimento nel voler far fallire il processo di Torino sugli infortuni nascosti. Aveva un'occasione d'oro per sgonfiare quello che aveva definito un pallone di bugie messo in piedi da sindacati e comunisti, presentandosi, senza indugi, come fanno i cittadini rispettosi dell'ordine, ai giudici del tribunale. Non l'ha voluto fare, presa dal suo delirio di onnipotenza. Un delirio che dovrebbe preoccupare tutti.

Sono in gioco interessi forti, contrapposti e a noi non preme, lo vogliamo ripetere, andare alla ricerca di imprenditori «amici», da corteggiare per avere in cambio chissà quali mai improbabili favori. E non siamo neanche all'esasperata ricerca di un «nemico-totem» sul quale abbattere i nostri rancori per ricostruire una specie di purezza classista. Non fondiamo su questi aspetti la nostra forza. Non ci interessano gli affanni dei dorati personaggi del teatrino dei rotocalchi economici, ci interessano le regole, le leggi, i diritti: in fabbrica, in Borsa, nelle banche. Regole e diritti da far rispettare onde rendere vera la democrazia italiana. Ecco perché c'è un legame tra la proposta del Pci sulla tutela dei lavoratori nelle imprese minori e quella sui rapporti tra banche e imprese, sul governo dei grandi agglomerati economici.

Ricordate il recente convegno di Capri dei giovani imprenditori? È stato un momento di questa grande e spietata guerra. A Capri si è capito meglio che i giornalisti, in tale tempesta, con «i padroni in redazione» (come dice il titolo del volume di Bocca), rischiano di affogare, di ammutolirsi, di dividersi, appunto, in tifosi di De Benedetti o in tifosi della Fiat, in tifosi di un partito trasversale (la grande alleanza Andreotti-Craxi-Romiti), o in tifosi di un partito trasversale opposto. È un rischio che corriamo tutti. L'unico modo per starne fuori è rifarsi proprio al rispetto di regole e diritti e battersi per queste, contrapporre alla giungla dove i potenti si azzannano un'altra visione, un'altra civiltà. Non è pura utopia. Forse, in questo caso, è proprio possibile prendere sul serio un'affermazione di Cesare Romiti, in una tavola rotonda, ripubblicata nell'ultimo numero dell'Espresso. «Cari giornalisti», aveva detto un po' rude e un po' maschilista il Romiti «tiratevi su i pantaloni, siete voi che portate la libertà di stampa, non il proprietario del giornale». Prendiamolo in parola.

Il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica ammette: un aereo «amico» era in zona al momento dell'esplosione. Smentite le versioni ufficiali italiane e Nato

Ustica, Pisano confessa Jet fantasma seguì il Dc9

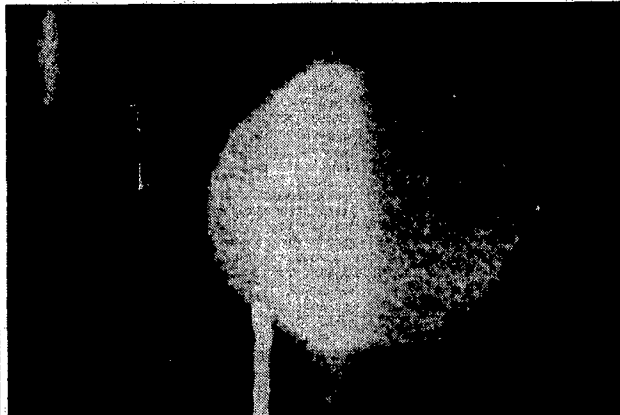
Un aereo fantasma, classificato come «amico» ma del quale non si conosce né la nazionalità né la missione, volava la sera della strage nei pressi del Dc9 di Ustica. È una delle novità scaturite dalla udienza del generale Pisano, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle Stragi. Si va delineando uno scenario di guerra negato per 9 anni nelle versioni ufficiali.

VITTORIO RAGONE

ROMA. «Pisano stesso ha detto che oggi come oggi non riproporrebbe la relazione che ha scritto a maggio». Queste parole del deputato comunista Francesco Macis, pronunciate ieri a tarda sera, mentre ancora la commissione interrogava il generale, sintetizzano la svolta impressa in direzione della verità su Ustica, per nove anni negata e insabbiata.

Le rivelazioni, durante l'interrogatorio al capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, sono venute a pioggia. Non riguardano solo gli inediti movimenti aerei intorno al Dc9 Itavia la sera del 27 giugno 1980 (c'erano anche – ha detto Pisano – due velivoli del Patto di Varsavia); il generale non ha escluso che nel centro radar un operatore «particolarmente esperto» possa essersi accorto subito che l'aereo di linea stava precipitando. E questa è una indiretta conferma di quanto ha sostenuto dinanzi ai magistrati il maresciallo radarista Luciano Carico.

La commissione proseguirà i lavori tentando di ricostruire tutta la situazione esistente quel giorno sul Mediterraneo occidentale, e di identificare tutti gli aerei che vi transitarono. Si scopre anche che dei registri del radar di Licola che risultano distrutti l'Aeronautica ha una copia. «Resta da capire – ha detto Macis – perché è stato bruciato l'originale».

A PAGINA 9

Ora gli alieni in Urss rilasciano interviste

MOSCA. La passeggiata nel parco di Voronezh non è bastata. Ora in Urss gli extraterrestri sono di casa e c'è anche chi ha parlato con gli alieni. La «Komsomolskaja Pravda» ha riferito dell'incontro tra un giornalista di Riga e alcuni alieni, pubblicando anche la foto di un globo arancione apparso nel cielo della zona di Perm in quell'occasione. Sul giornale il racconto dell'«incontro ravvicinato» è accompagnato da un ironico commento: «Dopo anni di assenza, adesso tutti gli Ufo sembrano dirigersi massicciamente verso il paese dei Soviet».

A PAGINA 6

I giudici negano la libertà a Liggio

Il vecchio capo dei corleonesi, Luciano Liggio (nella foto), non andrà a decorare mobili nella fabbrica che aveva salvato dal fallimento. Se vuol dipingere può continuare a farlo in carcere. Così hanno deciso i giudici del tribunale di sorveglianza di Cagliari, che hanno respinto l'istanza di semilibertà avanzata dai suoi legali. Sica e Gava accusati d'ingerenza nell'operato dei magistrati da parte del procuratore generale della Corte d'appello di Cagliari.

A PAGINA 11

Legge droga, primo sì Manifestazioni a Roma e Napoli

Conclusa la prima tappa della legge sulla droga: ieri le commissioni Giustizia e Sanità del Senato hanno completato l'esame dei 31 articoli. Ma la legge rischia di fallire perché il governo non è disponibile a finanziare adeguatamente il recupero dei tossicodipendenti: ora si attende il parere della commissione Bilancio. Cresce intanto l'opposizione dei movimenti cattolici (ieri hanno protestato Caritas e Agesci), mentre a Napoli e a Roma gli studenti sono scesi in piazza.

A PAGINA 8

Falcone al Csm «Non telefonai ad Andreotti per Salvo Lima»

Tre ore di audizione di Giovanni Falcone al comitato antimafia del Csm. Il magistrato ha smentito di aver telefonato ad Andreotti per rassicurarlo dopo le accuse mosse dal «pentito» Pellegriti a Salvo Lima per i delitti politici di Palermo. Ha poi fatto il punto dei rapporti con Sica, segnalando l'opportunità di norme che evitino interferenze tra alto commissariato e magistratura. Intanto il pg Vincenzo Pajno difende Giuseppe Ayala.

A PAGINA 11

Polemiche in Usa e contrasti in Italia: la Fiat prepara l'assalto alla banca dell'Iri

Cossiga: «Non c'è un caso Olivetti» Intanto spunta la guerra per la Comit

L'ombra del caccia supersonico sovietico non ha turbato i colloqui con Bush. Questa la risposta di Cossiga: «Non esiste un caso Olivetti che riguarda i rapporti tra Italia e Usa». L'affare «sarà chiarito» dai due governi. Ma la *Washington Post* rincara la dose: «Più grave del caso Toshiba». Intanto in Italia, dietro le quinte, riemerge lo scontro trasversale sulle banche pubbliche, Comit in primo luogo.

FONTANA RIGHI RIVA

«Voi giornalisti siete fatti così. Quando tutte le cose vanno bene, dovete per forza cercare una differenza per fare i titoli. Ma io vi capisco». A Washington Francesco Cossiga inizia così, con due battute di rimprovero, ma concilianti, il suo contrattacco sul caso Olivetti. Ma l'ultima amarezza arriva dalla *Washington Post*. Un lungo articolo ribadisce aspre accuse all'Olivetti. Neppure una riga sugli altri temi discussi con Bush. Ma è anche sul bollente terreno degli affari italiani che De Benedetti si trova al centro di un aspro conflitto di interessi. Dal gruppo oligarchico dominato da Agnelli-Cuccia è considerato un elemento non omogeneo, da contrastare viste le sue fortissime posizioni nel sistema editoriale (in primo luogo *la Repubblica* di Scalfari). Di qui il fronte difficile con Mondadori dove è premuto da Berlusconi. Ma anche il fronte difficile delle banche: De Benedetti, che pure di banche se ne intende parecchio come dimostra il caso del Credito Romagnolo, non è proprio in linea con l'assalto in grande stile sferrato alle banche pubbliche, in primo luogo alla Comit. Una volta consegnata, come si spera, la prima banca Iri al controllo della ristretta oligarchia agnelliana, l'intero assetto del sistema bancario ne risulterebbe sconvolto. Andreotti, che preferisce essere regista anziché pallido esecutore, lo sa bene e adesso dopo aver attaccato De Benedetti a Capri gli offre un'alleanza per riequilibrare lo strapotere Fiat. Martelli fa la parte a nome del Psi.

MICHELE COSTA A PAGINA 4

Studenti del Timor al Papa: «Aiutaci, chiediamo libertà»

DAL NOSTRO INVIATO
ALCESTE SANTINI

DILI. Con una manifestazione di studenti inneggiante all'indipendenza e alla libertà di Timor orientale si è conclusa ieri la visita di Giovanni Paolo II in quest'isola di fatto dichiarata la ventisettesima provincia dell'Indonesia. La polizia è intervenuta immediatamente per sciogliere la manifestazione di protesta. Una ventina di studenti, comunque, sono arrivati fin sotto il palco del Papa con un grande cartello con su scritto: «Il Fretelin saluta il Papa, indipendenza e libertà per il Timor est, noi soffriamo». Poco prima Giovanni Paolo II, pur non pronunciando la parola indipendenza, aveva invitato «tutti coloro che hanno responsabilità per la vita di Timor orientale ad agire con saggezza e buona volontà nel cercare una soluzione giusta e pacifica alle difficoltà attuali». Dal 1975 ad oggi circa 200mila vittime di una lotta per l'indipendenza.

A PAGINA 6

Craxi anti-Pci Napolitano: «Insulti rozzi»

Craxi parla all'Assemblea nazionale del Psi sparando a zero sul Pci con «giudizi liquidatori e sprezzanti», come denuncia Giorgio Napolitano in una sua dura replica. Il leader del garofano accusa i comunisti italiani di essere «sempre pronti a salvare capra e cavoli», di essere schierati con le lobby e di essere «in perfetta malafede» verso il Psi. Infine critica Poletti per l'appello a votare Dc.

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. «Le prospettive d'avvenire della sinistra e del movimento socialista non saranno in nessun senso comuniste, né in un senso vecchio, né in uno nuovo e cioè nel senso di questo preteso originalissimo neocomunismo che nessuno ha mai spiegato esattamente cosa sia...». Con questo ed altri sprezzanti passaggi del suo discorso all'Assemblea nazionale del Psi, Craxi ha praticamente individuato nel Pci l'unico vero nemico politico, accusando inoltre i comunisti di ostacolare il confronto a sinistra. Si tratta di «affermazioni incredibilmente rozze e pesanti», ha replicato Napolitano, aggiungendo che «non si comprende come egli possa parlare di "stagioni polemiche che gli vengono imposte" e di volontà di non chiudere "un'analisi seria" e "un dibattito costruttivo" sulle prospettive della sinistra italiana».

A PAGINA 8

Il leader della Rdt potrebbe dare le dimissioni entro poche settimane

Il regno di Honecker alla fine È già lotta per la successione

Giorni contati per Erich Honecker, presidente del consiglio di Stato della Rdt e leader della Sed. La richiesta di presentare un «rapporto straordinario» al Comitato centrale sulla linea seguita durante la crisi prelude, secondo gli osservatori occidentali, alle dimissioni in tempi ravvicinati dell'anziano dirigente. Ma gli interrogativi sulla successione, e anche sul senso della svolta in corso, restano tutti aperti.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO SOLDINI

BONN. Honecker potrebbe lasciare la sua carica alla testa del partito alla fine di novembre, durante il plenum del Comitato centrale, o addirittura, come sostengono fonti tedesco occidentali, già il prossimo 18 ottobre. Ma nessuno rischia una previsione sul dopo-Honecker, così come molti restano i dubbi sul reale significato della posizione assunta dal politburo della Sed mercoledì sera. Le due cose sono infatti strettamente collegate. Se a sostituire l'anziano leader sarà un «duro» come il fedelissimo Krenz, responsabile della sicurezza, allora il senso della svolta annunciata dal documento del politburo si ridimensionerà ad una operazione di facciata per salvare il salvabile. Se al contrario le spinte che vengono dal paese e gli aspri contrasti in seno al gruppo dirigente imporranno una scelta veramente innovatrice, per esempio quella del riformatore di Dresda Modrow, il futuro del paese potrebbe essere segnato da reali profondi cambiamenti, come quelli in corso nell'Urss e in altri paesi dell'Est.

La conferma che nella Rdt «può aprirsi una fase nuova» è stata data ieri dall'ambasciatore di Berlino in Italia, al quale il segretario del Pci Achille Occhetto e il ministro degli Esteri del governo ombra Giorgio Napolitano hanno espresso la «vivissima preoccupazione» dei comunisti italiani per la situazione che si è creata nella Germania orientale.

A PAGINA 3

Erich Honecker

Eminenza, se questa ripugnanza...

PAOLA GAIOTTI DE BIASE

Il discorso del cardinal Poletti al convegno lateranense è stato letto quasi unanimemente dalla stampa come un rinnovato invito a votare Dc. È assai probabile che questa sia l'interpretazione giusta; epperò non a partire dalla lettura del testo che la giustifica assai poco, fra la generalità del richiamo ai valori e la irritata, eccezionale franchezza che legittima l'uso della parola «ripugnanza».

Forse in futuro il discorso della «ripugnanza» potrà essere visto dagli storici come un primo segnale della inevitabilità del superamento del principio, ormai tutto rituale, dell'unità politica dei cattolici. Intanto la dichiarazione del cardinal vicario conferma, nella sua voluta vaghezza e durezza, come meglio non si potrebbe il groviglio di impasse e di problemi cui la Chiesa cattolica è costretta per tener fermo tale principio.

In questi mesi la direzione romana della Dc ha risposto alle sollecitazioni e preoccupazioni della Chiesa per il degrado della città, con la stessa provocatoria indifferenza e spavalderia con cui tratta bisogni e opinioni degli elettori. Perché non avrebbe dovuto? Di fronte al cittadino è forte di un sistema elettorale che la garantisce, anche in caso di sconfitta, con il ricorso alle alleanze; di fronte all'opposizione interna esercita il controllo kafkiano del tesseramento e della divisione della torta; ma di fronte alla Chiesa si fa forte proprio della certezza che non verrà comunque in nessun caso meno il finale invito a votare «cristiano». Una dichiarazione, pur ambivalente come quella del cardinale, è proprio ciò che Sbardella e Giubilo hanno messo nel conto; è questa l'arma ricattatoria che consente di tenere il timone nelle «loro» mani. In certo senso è proprio la riconferma dell'unità dei cattolici che rende inefficace il richiamo dei vescovi – che è più che costituzionalmente corretto – alle responsabilità etiche della classe politica.

Le contraddizioni legate alla riconferma dell'unità vanno oltre e stanno fra il rinvio ai «valori umani, morali e cristiani», con la consueta sottolineatura del diritto alla vita, e la rigidezza del lavoro politico entro cui si dovrebbe calare l'impegno unitario dei cristiani.

Il vescovo del convegno sui mali di Roma sa che la difesa della vita non si misura solo su recitate appartenenze, ma entro i nodi dell'organizzazione della città, dei servizi, sul regime delle aree, sullo stesso sentimento delle responsabilità politiche. Ciò che di selvaggio, di individualistico, di autenticamente materialistico c'è nella secolarizzazione è legato anche al cinismo, alla rozzezza culturale, alla prevaricazione carrieristica di una parte del ceto politico, troppo facilmente vincente su quello più legato a ragioni di testimonianza.

Da questo problema non si esce concentrandosi su qualche candidato dalle mani pulite. La questione è: chi terrà in mano la gestione politica delle priorità, delle alleanze trasversali? È sufficiente la connotazione, qui sì solo moralistica, della personale onestà dei candidati in un quadro reso ambiguo da un'opzione politica che si basa solo sulla pura permanenza al potere? È emblematico che a salvare l'immagine della lista sia chiamato l'uno e trino Michelini, titolare dal tempo della sua prima candidatura di una «competenza» di politica familiare, sciorinata in molti comizi ma totalmente ignota ai tanti cattolici che di queste cose si occupano da decenni, e tutta comunque giocata su una concezione statica, retorica, sentimentale delle questioni su cui è confrontata la famiglia.

Ma infine, l'uscita rude del cardinale, diplomatico completo, e cristiano educato ad un ascetico controllo di sé, non è certo il segno di una sua privata personale intolleranza. È la conferma della gravità e profondità degli umori che traversano il mondo cattolico (rappresentativi, onorevole Forlani; rappresentativi per lo meno più delle maggioranze che decidono dei congressi) cui viene concessa intanto la fondatezza delle proprie ragioni e la legittimità dei suoi «no». Ma questa resistenza morale, che è una risorsa insostituibile per un paese traversato da una crisi etica e politica senza precedenti, e che è la forza maggiore della Chiesa di fronte alla secolarizzazione, potrà davvero essere più feconda, attenuando le proprie «ripugnanze», che non sono né estetiche né dettate da ragioni di interesse, ma sono ripugnanze etiche e politiche? La Chiesa non potrà infine non riconoscere come «scelta coraggiosa» l'impegno cristiano coerente speso oggi, anche fra tensioni, difficoltà e contrasti, ovunque appaiano essere maggiori le possibilità di futuro, perché più autentica e aperta la ricerca di un bene collettivo, più forti le solidarietà, più radicale il ripensamento. Dove insomma la politica è ancora bene di tutti e non deve pagare il pedaggio ad anomali avventurieri.

L'organo del Pcus pubblica un reportage che critica le autorità di Voronezh: «Non hanno fatto nulla per calmare i timori. Perché non forniscono le prove?»

Sottile ironia di «Stella rossa» il giornale dei militari: «Ci attaccano in forze, ma senza compiere uno sbarco in massa. Arrivano in piccoli gruppi»

La Pravda: stop al «marziani-show»

«Perché le autorità non fanno nulla per far cessare la psicosi degli extraterrestri?» La «Pravda» rimprovera i dirigenti di Voronezh e lamenta che nessuno abbia potuto fornire prove sugli eventi del 27 settembre «Fornire immediatamente risposte chiare e bene argomentate» L'ironia del giornale dei militari «Ci attaccano dappertutto ma senza uno sbarco in massa »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

■ MOSCA. La «Pravda» l'organo del Pcus, non ha potuto più far finta di nulla e ieri ha dovuto misurarsi con il tema degli extraterrestri che come un'epidemia si è propagato per tutta la nazione Ma lo ha fatto innanzitutto per dare una tirata d'orecchie alle autorità di Voronezh la città diventata famosa per il racconto di testimoni sugli alieni dai tre occhi che «non hanno fatto nulla per calmare i timori» della gente

Il breve reportage del giornale del partito oscilla tra questo atteggiamento severo e un'aperta ironia riguardo alla località indicata come il luogo dell'atterraggio del disco volante «Perché i visitatori spaziali hanno scelto proprio quel parco meridionale? A Voronezh ci sono aree molto più belle e pittoresche » Anche il giornale delle forze armate «Stella rossa» si diverte a ricamare attorno alle notizie dello sbarco qui e là per la Russia di esseri d'altri pianeti «Ci attaccano dappertutto – scrive simulando l'allarme il colonnello Rebrov – ma senza compiere uno sbarco in forze Usano la tattica dei piccoli gruppi portando le armi supersegrete» E c'è rappresentata tutta la delusione degli abitanti di Mosca che sfortunati, non riescono ad organizzare un incontro ravvicinato La capitale dell'Urss è tagliata fuori dai corridoi aerei delle navi spaziali pur disponendo rammenta «Stella rossa» di molti scali attrezzatissimi

A sua volta la «Pravda» lascia intendere che a Voronezh tutti si siano facilmente lasciati impressionare dal racconto di ragazzini dai sei ai 16 anni la cui immaginazione è molto fertile Ma poi come per un attimo dilaniato dal dubbio il corrispondente Valerij Stepnov rassicura se stesso e i lettori affermando polemicamente che nessuna prova è stata esibita a sostegno dell'incontro ravvicinato neppure una fotografia Eppure aggiunge molti cittadini di Voronezh continuano a giurare che da quelle parti accadono spesso dei fenomeni insoliti Certo devono essere davvero dei bei tipi questi esseri che non dispongono di un sistema di atterraggio arrivano e ripartono all'improvviso Che modi E poi non lasciano alcuna traccia sui radar Il giornalista ha verificato i controllori del traffico aereo non hanno notato nulla di insolito il giorno in cui si suppone sia avvenuto l'atterraggio nel parco delle creature alte anche quattro metri dagli occhi scintillanti e in grado di far scomparire per alcuni minuti un ragazzo di sedici anni

Il giornale del Pcus di fronte alla psicosi degli extraterrestri reclama «chiare e ben argomentate risposte» perché in caso contrario «le voci potrebbero diffondersi per tutto il globo In verità è già successo a causa dei racconti di ragazzini che hanno un'età in cui «l'immaginazione può far diventare un incendio tante piccole fiammelle» Ma c'è una domanda che si pone il corrispondente del giornale «C'erano le fiammelle?»

Lo scetticismo in assenza delle prove richieste dalla «Pravda» si diffonde ma si scontra per un momento con l'insistente tesi del professor Genrikh Silanov il direttore del laboratorio geofisico di Voronezh lo studioso che ha effettuato i rilievi (attuando il cosiddetto metodo della biolocazione) su quella parte del parco dove si sarebbe adagiato il disco rosso scuro largo dieci metri «Su quel luogo abbiamo registrato senza ombra di dubbio un alto livello di magnetismo» E un altro componente del laboratorio non riesce a spiegare come possano essere stati prodotti quei buchi nel terreno se non con una forza pari a un corpo di 11 tonnellate che vi si adagia Non si tratta di una buca scavata poiché le pareti sono cosparse di erba piegata dalla pressione Ma «Stella rossa» è implacabile e si diverte «Il triangolo delle Bermude è oramai in Urss

Una «memoria» distrutta a Londra. Altri casi in Europa e negli Usa

Il virus del computer colpisce ancora Ma non c'è stato il «venerdì nero»

Il virus ha colpito ancora ma quello di ieri non sarà ricordato come il venerdì nero dei computer I programmi maledetti quelli che annebbiano la memoria dei personal hanno «agito» a Londra annullando le informazioni dei computer dell'Istituto Reale per ciechi Altri casi a Lisbona e alla Columbia University di New York Ma la temuta «epidemia» non c'è stata L'allarme però non rientra

TONI FONTANA

■ Resta da chiedersi se alla vigilia dell'ora X sia stata la superstizione a far montare il panico che da New York a Londra aveva invaso il mondo della tecnologia e dell'alta finanza I sospetti sono più che giustificati. L'epidemia del virus del computer attesa per ieri venerdì 13 non c'è stata I programmi impazziti messi in circolazione per devastare preziose informazioni immagazzinate nei cervelli elettronici hanno colpito qua e là nel mondo Nessuna catastrofe comunque anche per la caccia al virus che banche ed enti di diversa natura avevano messo in atto alla vigilia Il problema per quanto ridimensionato dal bluff del venerdì 13 resta serio Basti pensare che in Inghilterra checché ne dica la signora Thatcher che ieri ha ironizzato sulla superstizione («sono nata mi sono sposata ho avuto i miei figli il giorno 13») una giornata nera dei computer costa anche 30 milioni di sterline 70 miliardi di lire Il bilancio dell'atteso venerdì nero non è comunque un bollettino di guerra Il virus del computer ha colpito seriamente solo in Inghilterra All'Istituto Reale per i ciechi di Londra «È terribile – ha commentato un tecnico dell'istituto – di colpo una metà dei nostri computer si è oscurata e tutti i dati sono via via spariti riga per riga E ora ogni volta che cerchiamo qualcosa nei nostri computer si dilegua davanti ai nostri occhi Abbiamo perso mesi e mesi di lavoro» In effetti il rammmarico degli inglesi è più che giustificato Il dischetto contaminato dagli ignoti sabotatori dell'informatica ha distrutto gli elenchi di tutti i non vedenti del Regno Unito con la loro situazione economica e sociale

Da ogni angolo del mondo altre segnalazioni del virus killer Negli Usa, dove la paura per il venerdì 13 era diventata una vera e propria psicosi di massa, si tira un sospiro di sollievo Il Datacrime uno dei due principali killer informati ci si è infilato solo in dodici personal della Columbia University di New York cancellando tutte le informazioni della memoria In Francia l'Ibm cioè il marchio nel mirino dei sabotatori ha giocato d'anticipo mettendo in commercio 4000 dischetti anti virus e i personal così «vaccinati» non si sono fatti prendere in castagna In Australia un dischetto sospetto è stato scoperto in un elaboratore del governo del Queensland da tecnici incaricati dei controlli In Portogallo altri due elaboratori hanno denunciato i sintomi della contaminazione da virus una banca e un'industria sono state «scippate» di un bel po di informazioni In Olanda la polizia ha messo in vendita i dischetti caccia virus a prezzi scontati scatenando l'ira delle imprese commerciali specializzate cui aveva soffiato un ottimo affare Un sospiro di sollievo anche a Bruxelles alla sede della Nato dove i tecnici erano stati allertati per prevenire «l'infezione del virus» che (trattandosi di questioni militari) avrebbe potuto provocare qualche serio guaio Agli inglesi infine va riconosciuto il primato della furbizia La più diffusa banca britannica la National Westminster Bank aveva deciso di programmare tutti i computer «saltando» il venerdì 13 In questo modo non si è ripetuta la disastrosa giornata di venerdì 13 gennaio quando un virus denominato «1813 aveva provocato danni nella City per milioni di sterline

E ora anche se le infauste previsioni per la giornata di ieri sono state smentite dai fatti l'allarme non rientra Alcuni virus come quello denominato «Jerusalem» sono programmati per entrare in azione ogni venerdì 13 altri come il Datacrime ogni venerdì La «virus infezione» è insomma destinata a diventare uno dei problemi del futuro In quanto agli ignoti sabotatori se ne sa ben poco Mistero e allarme dunque rimangono

Indonesia: il Papa non parla di nascite, aborto, divorzio

Grandi silenzi nei discorsi del Pontefice

Silenzio del governo sulla manifestazione studentesca per la indipendenza di Timor est Per il portavoce vaticano essa non ha disturbato la cerimonia del Papa Rimarchevole che Giovanni Paolo II, in undici discorsi non abbia toccato i temi del controllo delle nascite dell'aborto e del divorzio in un paese che adotta la pianificazione familiare Oggi ultima tappa del viaggio le Isole Mauritius

DAL NOSTRO INVIATO
ALCESTE SANTINI

■ GIAKARTA Giovanni Paolo II che ha lasciato stamane l'Indonesia per le Isole Mauritius ha incoraggiato ieri sera con il discorso conclusivo tenuto ai vescovi i cattolici indonesiani a divenire anche se minoranza nel più grande paese musulmano del mondo sempre più «partecipi della vita nazionale attuando gli ideali di giustizia sociale e dei diritti umani in collaborazione con le altre religioni e con le istituzioni civili»

E proprio per non entrare minimamente in conflitto con lo Stato e con i musulmani Giovanni Paolo II pronunciando undici discorsi in sette giorni di permanenza in Indonesia non ha mai toccato la problematica del controllo delle nascite dell'aborto del divorzio Una tematica che come è noto non ha mai dimenticato nei 43 precedenti viaggi in Europa nell'America latina e in quella del nord, e in Africa

Il fatto è di particolare rilevanza se si tiene conto che il presidente indonesiano Suharto è stato riconosciuto nei mesi scorsi «statista internazionale per la popolazione» dall'organizzazione americana «Population institute» impegnata in tutto il mondo per la promozione della pianificazione familiare Suharto che non è poligamo ed è padre di molti figli si è fatto promotore dal 1970 di una vigorosa battaglia per limitare le nascite all'insegna di «due figli bastano» riuscendo ad abbassare negli ultimi tempi il tasso annuale di crescita demografica Il numero medio delle nascite è passato in un paese in cui il 40 per cento della popolazione è sotto i quindici anni dai 5 6 per ogni coppia degli anni Settanta al 4 5 nei primi anni Ottanta e si pensa di raggiungere il 3 3 circa per la fine del 1989

Per il conseguimento di questo obiettivo l'Indonesia usa ogni anno 65 milioni di preservativi 100 milioni di cicli di pillole contraccettive e la metà della produzione mondiale di una sostanza chimica che una volta iniettata impedisce la gravidanza per un periodo di almeno cinque anni La maggioranza dei contraccettivi sono preparati in Indonesia ed offerti gratuitamente a chi ne fa richiesta Ebbene il Papa ha taciuto di fronte ad una «pianificazione familiare a livello di Stato» la cui direzione è affidata al dottor Haryono Suroyo

Ma si deve dire che tutta la visita si è svolta all'insegna della tolleranza Per esempio il governo ha fatto di tutto perché gli incontri del Papa si svolgessero in un clima tale da risultare liberi mentre invece tutto è stato contrattato compresa la visita del Timor orientale A tale proposito i giornali e la televisione hanno ieri completamente ignorato l'appello del Papa a tutti i responsabili perché si ricerchi una soluzione per il Timor est facendo comprendere che quella attuale è inaccettabile La manifestazione degli studenti inneggianti all'indipendenza di Timor al grido di «Viva il Papa» è stata definita da «Indonesia Post» vicino al governo «una esuberante iniziativa giovanile» D'altra parte il portavoce vaticano Navarro Valls nel far rimarcare che tale manifestazione «non ha inciso minimamente sullo svolgimento del programma del Papa» ha inteso dire che essa era nella linea di quanto Giovanni Paolo II aveva detto senza assumere i caratteri di una contestazione guerrigliera come taluni organi di stampa all'estero hanno cercato di fare alterando quanto effettivamente era accaduto

Re Hussein ieri a Roma

Andreotti e De Michelis d'accordo con il sovrano: «Israele sblocchi la crisi»

ROMA. Positivo l'esito della rapida visita di re Hussein di Giordania a Roma. Nell'incontro con il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri De Michelis, che si è svolto a villa Madama, il sovrano ascemita ha riscontrato identità di vedute sui principali nodi della crisi mediorientale.

All'indomani del no del governo Shamir al piano in dieci punti del presidente egiziano Mubarak, re Hussein e Andreotti hanno deciso di tenersi «in stretto contatto» per ogni iniziativa che possa contribuire sbloccare la situazione di «empasse» nelle quale si trova la crisi israelo-palestinese. Hussein ha commentato con parole chiare la risposta negativa di Israele a qualsiasi proposta di pace: «L'Olp ha ormai rinunciato a tutte le pregiudiziali. Ci chiediamo cosa Israele vuole di più. Tutto il mondo si sa che senza la partecipazione dei palestinesi non c'è soluzione. L'iniziativa in dieci punti del presidente egiziano (con il quale Hussein ha detto di aver avuto contatti prima di partire per Roma *ndr*) andava nel senso giusto. Adesso – ha proseguito il sovrano ascemita – è Israele che deve trovare il modo di sbloccare la situazione. Non si capisce bene – ha concluso – se ciò potrà avvenire nell'ambito dell'attuale coalizione o attraverso nuove elezioni».

Un'analisi che il presidente del Consiglio Andreotti ha detto di condividere osservando che il punto fondamentale è oggi sapere se Isreale ha oppure no l'intenzione di restituire i territori occupati. L'Intifada, la ribellione che da quasi due anni è in atto in Cisgiordania e Gaza – hanno convenuto Andreotti e Hussein – non è servita a risolvere politicamente i problemi sul tappeto, ma ha consentito di far conoscere al mondo e soprattutto agli Stati Uniti i reali aspetti della questione palestinese. Il ministro degli Esteri De Michelis ha detto che già mercoledì prossimo, nel corso della visita negli Usa con il presidente Cossiga, intende attirare l'attenzione dell'amministrazione di Washington sui due «grandi rischi» che incombono sul Medio Oriente dopo il rifiuto israeliano e cioè la possibilità che l'Intifada si trasformi in una ribellione più radicale e che, nell'Olp prendano spazio, come reazione, gli estremisti. Altri temi dei colloqui con Hussein (poi ripartito per il Canada) sono stati il Libano e le relazioni Iran-Irak.

L'eccezionale avvenimento segnalato dalla Tass Uno studioso di geofisica accredita le testimonianze

Alti quattro metri, piccole teste e un robot di scorta: è l'identikit descritto dai passanti

Tre alieni sbarcati da un Ufo a passeggio nel parco di Voronez

La Tass scuote il mondo annunciando l'atterraggio di un Ufo a Voronez, nella Russia Centrale. Gli alieni sarebbero stati, forse, tre, alti sino a quattro metri e con la testa molto piccola. Il direttore del laboratorio geofisico della città conferma l'avvistamento e dice di aver localizzato il luogo dell'atterraggio attraverso analisi particolari che hanno coinciso con il racconto dei testimoni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Nel cielo era a forma di banana e mandava un segnale luminoso. Giù, nel parco, era una palla grande, un disco. Ha girato in aria per un po', come a scegliere il luogo dell'atterraggio e, alla fine, si è poggiato davanti agli occhi di atterriti passanti che, ancora dopo tanto tempo, non riescono a venire fuori dalla paura. L'agenzia sovietica Tass ieri ha messo in allarme mezzo mondo descrivendo non solo l'oggetto non identificato che avrebbe toccato il suolo della città di Voronez, nella Russia Centrale, ma anche i tre esseri che ne sarebbero fuoriusciti e che avrebbero compiuto una breve passeggiata. Il tutto sarebbe stato preso con sufficienza se la stessa agenzia non avesse dato credibilità alla notizia attraverso le dichiarazioni del professor Genrikh Silanov, responsabile del laboratorio geofisico della città il quale, senza tentennamenti, ha riferito di aver localizzato il luogo dell'atterraggio attraverso analisi il cui risultato ha perfettamente coinciso con le testimonianze dei cittadini che passeggiavano nel parco con gli inattesi ospiti.

C'è imprecisione sul numero dei visitatori spaziali, esseri alti da tre a quattro metri, con la testa molto piccola, i quali sarebbero venuti fuori – così dice la Tass riferendo il racconto di testimoni – da uno sportello, una volta compiuto l'atterraggio nel parco. Gli alieni hanno fatto una breve passeggiata attorno al loro mezzo, come volessero sgranchirsi le gambe. Sì, perché a quanto pare avevano anche le gambe, insomma erano esseri a immagine e somiglianza degli uomini terrestri. A prendere la boccata d'aria, prima di riguadagnare il disco, gli alieni erano accompagnati da un un piccolo robot che anzi li precedeva, come una specie di scorta. Secondo i testimoni oculari, il gruppetto avrebbe visitato i luoghi, nelle ore buie, e per tre volte.

Il professore Silanov si è recato sul luogo dell'atterraggio descritto dai testimoni e ha compiuto le sue rilevazioni. «Abbiamo potuto individuare un circolo di venti metri di diametro ed erano chiaramente visibili delle intaccature nel terreno profonde 4-5 centimetri ciascuna con un diametro di 14-16 centimetri. Questi segni si trovavano ai quattro punti di un rombo dove abbiamo recuperato anche strani pezzi di pietra». Silanov ha aggiunto che le pietre sembravano "a prima vista dei calcari di colore rosso scuro. Ma le analisi hanno rivelato che questo tipo di sostanza non può essere rintracciato sulla Terra». In ogni caso, ha detto Silanov, «faremo delle ricerche ulteriori per arrivare a migliori, definitive conclusioni».

La Tass titola il suo dispaccio in modo categorico («confermato l'atterraggio di un ufo a Voronez, i testimoni sono impauriti») e fa sapere che le analisi del professore Silanov si sono basate sul metodo della biolocalizzazione per poter risalire alle tracce degli alieni. Secondo l'agenzia i testimoni non sono stati informati dell'esperimento ma la strada da essi indicata come quella seguita dagli esseri spaziali nel parco ha coinciso perfettamente con quella definita dal professore Silanov. L'agenzia sovietica rileva che i testimoni hanno raccontato di aver veduto nel cielo un oggetto a forma di banana. Del tipo di quelli descritti nella rivista americana «Saga». Commenta la Tass: «È del tutto improbabile che i cittadini di Voronez possano mai aver letto quella rivista».

Per la Regina Elisabetta un nipotino «illegittimo»

LONDRA. Una cugina della Regina Elisabetta avrebbe rivolto un disperato appello alla sovrana perché l'aiuti a tenere il figlio illegittimo che sta aspettando. Lo riferisce il quotidiano *Today*. Marina Ogilvy (nella foto) figlia ventitreenne della principessa Alessandra e di Sir Angus Ogilvy, starebbe aspettando un figlio da un coetaneo, Paul Mowatt. I genitori – ha dichiarato nell'intervista – l'avrebbero posta davanti all'alternativa tra l'aborto e un rapido matrimonio. Immediata la replica all'intervista della nobile coppia: «Siamo molto turbati», hanno detto. Ma Marina rincara. «Invece di essere felici, hanno reagito in modo ipocrita».

Ancora attentati dei boss

Bogotà conferma contatti con i narcotrafficanti

BOGOTÀ. Una bomba esplosa a bordo di un autobus urbano ha provocato l'altra notte la morte di sette persone e il ferimento di altre nove. Si tratta di uno dei più feroci attentati compiuti dai narcotrafficanti dall'inizio della guerra «totale e assoluta» condotta contro il governo colombiano.

L'esplosione ha completamente distrutto l'autobus ed è avvenuta poco dopo che il presidente Virgilio Barco aveva insediato tre nuovi ministri. Con questa strage i boss della droga hanno compiuto, dall'agosto scorso, 148 attentati nella capitale nel tentativo di costringere il governo a scendere a patti. A Medellin, il centro dei narcotrafficanti, inoltre è stata uccisa la segreteria privata del comandante la piazza militare della città. Non c'è stata alcuna rivendicazione, ma la polizia è convinta che si tratti di un nuovo omicidio ad opera dei boss della droga.

Il governo colombiano, intanto, ha ammesso di avere avuto contatti con i «baroni della droga», ma ha anche tenuto a sottolineare di aver respinto la loro offerta di abbandonare ogni attività illecita, in cambio di una abrogazione della legge sull'estradizione. Il governo di Bogotà, nel rifiutare l'offerta, aveva suggerito ai boss di rivolgersi direttamente agli Stati Uniti, ma l'iniziativa non ebbe alcun risultato, specialmente dopo l'assassinio del candidato liberale alle elezioni presidenziali colombiane.

«Notizie fantastiche che ricorrono Esistono ricerche serie, tutte negative»

ALBERTO MASANI

Le notizie più fantastiche relative agli esseri intelligenti che corrono nello spazio in cerca di altre intelligenze o anche solo di piattaforme cosmiche da esplorare sono tutt'altro che tipiche dell'epoca attuale, in cui ha preso corpo concreto la conquista dello spazio da parte della nostra umana civiltà. Sono sempre esistite, e io stesso debbo a una di queste uno dei motivi determinanti che mi spinsero a indirizzare la mia vita sulla strada dell'astronomia. Ero appena uno studente uscito dalla maturità classica, iscritto alla facoltà di scienze fisiche dell'Università di Firenze, quando fui colpito da una notizia più o meno analoga a quella di cui oggi si parla. Pensai allora che fosse veritiera, forte dell'indicazione precisa dell'osservatorio da cui la notizia perveniva e del nome del suo relativo direttore, anche se a me erano entrambi del tutto sconosciuti. Mi rivolsi pertanto all'allora direttore dell'osservatorio di Arcetri, il compianto professor Giorgio Abetti, fiducioso di avere la conferma di una tanto rivoluzionaria novità, e non dico come rimasi vergognoso di me stesso quando il professore, sia pure con la bonarietà e la comprensione che lo distingueva, mi fece osservare che l'osservatorio di cui si parlava era un osservatorio privato che non poteva riscuotere alcuna fiducia scientifica. Non che gli osservatori privati siano tutti così caratterizzati; molti sono condotti da persone di alta serietà scientifica ma non tutti, e quello da cui proveniva la notizia che mi aveva entusiasmato apparteneva alla seconda categoria. Bisognava affrontare l'astronomia sollecitati da altri interessi quali quelli che l'astrofisica offriva ai giovani studenti decisi a dedicarsi allo studio serio e approfondito delle cose del cielo. Fu così che iniziai gli studi astrofisici e a rendermi conto dell'ingenuità nella quale ero caduto: non è da persone intelligenti pensare che esistano degli esseri più o menoumani tanto capaci da aver risolto gli enormi problemi che comporta un viaggio in una astronave della durata di centinaia e migliaia di anni (anche con riferimento a stelle vicine) fino ad approdare sulla Terra, e che, una volta realizzato l'obiettivo, decidano di atterrare furtivamente, di notte, di uscire dall'astronave per qualche minuto e di ripartire subito, senza avere scoperto niente. Tanta intelligenza per nulla sconfina evidentemente nella stupidaggine e fa dubitare del corretto funzionamento delle capacità intellettuali delle civiltà extraterrestri che si impegnano sul sentiero dell'esplorazione spaziale.

L'esplorazione diretta dello spazio con uomini a bordo è certamente una cosa seria, tuttavia per il nostro attuale livello tecnico è appena pensabile realizzarla per Marte, mentre è da ritenere proibitivo, se riferito, a eventuali pianeti diversi da quelli del sistema solare. La ricerca di esseri intelligenti (oggi si può dire extrasistema planetario solare) si presenta invece in termini assai più realistici mediante la tecnica dei segnali elettromagnetici e in tal senso le ricerche sono già assai impegnate anche se finora con esiti negativi. Qualche scienziato (Frank J. Tipler) ha pensato all'alternativa di inviare astronavi con a bordo sistemi robotici, ma sono molti gli scienziati (fra i quali io stesso) che ritengono tali progetti, almeno per il momento, parti di fantasia sia dal punto di vista tecnico che da quello economico (si parla di valutazioni di migliaia di miliardi di dollari), e forse anche da quello del ritorno della possibile informazione scientifica. La notizia odierna ci lascia pertanto assai più che scettici; se la fonte da cui ha avuto origine merita una qualche fiducia, riteniamo si tratti di un evento anomalo giunto alla stampa con caratteristiche del tutto deformate.

Andreas Papandreu rinuncia

La Grecia alle urne tra quattro settimane

ATENE. Andreas Papandreu, capo del Pasok, ha rinunciato all'incarico di formare un nuovo governo. La Grecia andrà alle urne il 5 novembre prossimo, tra quattro settimane. La rinuncia di Papandreu era scontata dopo le dimissioni dal governo di transizione di «Nuova democrazia» e del «Kke», il partito comunista greco.

Il presidente della repubblica Christos Sartzetakis, a questo punto, passerà alla «quarta procedura» che consiste nella possibilità di formare un «governo di consenso» che possa contare sull'appoggio unanime dei partiti rappresentati nel parlamento. Se anche questo tentativo dovesse fallire, come è probabile, il presidente della Repubblica nominerà un «governo di servizio» che rimarrà in carica fino al 5 novembre prossimo.

Si conclude così un tormentato periodo della vita pubblica greca che ha visto rinviare in tribunale Andreas Papandreu per lo scandalo Koskotas (quello della Banca di Creta) dove è implicato il vertice del Pasok. L'impossibilità per il Pasok di formare un governo dopo le elezioni del giugno scorso, ha permesso alla destra (Nuova democrazia) e alla sinistra (i comunisti del Kke) di varare un governo «a termine» allo scopo di portare in tribunale i responsabili di otto anni di malgoverno.

Cosa che è stata fatta e che ha permesso alla coalizione di dare le dimissioni per permettere al paese di esprimere una nuova maggioranza. Il 5 novembre prossimo quindi in Grecia si voterà per una maggioranza che consenta di uscire dalla crisi.

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 66°, n. 238
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
L. 1000 / arretrati L. 2000
Martedì 10 ottobre 1989

Editoriale

La dittatura della Fiat

GAD LERNER

Mi chiedo: chissà cosa pensavano ieri mattina le decine di migliaia di dipendenti Fiat tornando a varcare i cancelli per una nuova settimana di lavoro. La gran parte di loro, probabilmente, avrà tratto dalla sospensione del processo a Romiti, Figurati, Magnabosco e Omodei la riconferma di un'idea già da anni introietatta: la Fiat è intoccabile, è davvero un super-potere cui – se si vuole lavorare – bisogna adeguarsi senza discuterlo.

Qualche giornale, domenica, ha manifestato stupore ed esecrazione. Ma sono parole che scivolano via in fretta, basta che ritorni il lunedì. Ed il messaggio lanciato dall'aula B della pretura di Torino è di quelli indirizzati direttamente a loro, ai lavoratori, prescindendo dal momentaneo imbarazzo che può manifestarsi nella pubblica opinione. Non poteva esservi conferma più clamorosa: quel sistema di reciproco scambio e di complicità subalterna fra singolo dipendente e gerarchia aziendale su cui si fondano le relazioni industriali alla Fiat, non tollera interferenze dall'esterno, quand'anche l'«intralcio» sia costituito dall'amministrazione della giustizia.

Ricordo, più di due anni fa, quando un operaio a Torino mi consegnò un elenco di lavoratori il cui infortunio era stato derubricato e occultato in uno dei reparti più moderni di Mirafiori, la lastroferratura. Un po' imbarazzato, mi pregò di tutelare il suo anonimato. Credo che invece abbia poi deciso di fornire nome e cognome agli ispettori del ministro Formica e al pretore Guariniello. Ma oggi si domanderà: a cosa è servito espormi?

Di certo invece non perdono tempo a chiedersi, i lavoratori Fiat, chi mai abbia spinto il capo della polizia Vincenzo Parisi a farsi interprete presso il procuratore generale di Torino di un presunto allarme sociale venuto a determinarsi attorno al processo. Tanto ovvio appare loro che il potere Fiat possa riverberarsi direttamente sui più alti funzionari dello Stato.

Varrà la pena di conservarla, l'istanza del procuratore generale Silvio Pieri, come un documento storico rivelatore sugli anni che stiamo vivendo. Sebbene la sua prosa inverosimile ricordi piuttosto certi rapporti prefettizi che scandivano il conflitto sociale d'altri tempi. Sa di antico quel riferimento alla Fiom Cgil, «la cui capacità di influenza sulle masse operaie è ben più rilevante». Il cenno preoccupato a «uno stato di notevole tensione nell'ambito dell'ambiente Fiat ed in genere nell'ambiente operaio torinese». L'evocazione di «grandi assembramenti, sui quali facilmente potranno aver presa i discorsi estremisti degli esponenti dei gruppuscoli»... Ritratto tanto più caricaturale se si pensa che vorrebbe essere la fotografia di una Torino 1989 minacciata dalla sovversione.

Molti hanno citato il precedente scandaloso del processo per le 354.077 schedature Fiat, anch'esso allontanato da Torino e a lungo insabbiato. Ma vale anche la pena di ricordare uno dei meccanismi esemplari attraverso cui, su episodi di questa natura, si finisce per stendere un velo di oblio. L'avvocato Bianca Guidetti Serra – oggi membro del collegio di parte civile nel processo Romiti – scrisse un bel libro rievocando la vicenda delle schedature. Quando ormai era imminente la sua pubblicazione, la casa editrice Einaudi lo bloccò perché versava in cattive acque e contava (inutilmente) sul sostegno di ambienti finanziari influenzabili dalla Fiat. Son cose che succedono, a Torino.

Senza indulgere, in vittimismi, constatiamo che la situazione non è cambiata di molto. Tale è oggi l'assetto del sistema dei mass media, sconquassato da conflitti d'interessi fra gruppi contrapposti, che l'«allarme sociale» (questo sì, giustificato) per delle presunte violazioni dello Statuto dei lavoratori in tema di infortuni, finisce per venir considerato alla stregua di una sortita moralistica. Sicché se su di un giornale ci si preoccupa di indagare quale sia la situazione dei diritti dei lavoratori alla Fiat, in troppi si preoccupano anzitutto di controllare quale sia la proprietà di quel giornale. Perché la condizione operaia viene considerata l'ultimo dei problemi all'ordine del giorno.

Ma oggi la clamorosa interruzione del processo di Torino evoca questioni attinenti direttamente lo stato in cui versa la democrazia nel nostro paese, cioè di rilevanza più generale che non la stessa condizione operaia. Ricordo che un anno fa la Cgil annunciò l'intenzione di promuovere appositi Comitati di intellettuali e giuristi, al fine di vigilare su discriminazioni e soprusi nei luoghi di lavoro. Di fatto quel proposito è fallito, credo perché non si trovarono intellettuali «liberal», esterni all'area comunista, disposti a impegnare il proprio nome in una tale iniziativa.

Ecco, io penso che oggi quella proposta torni più che mai attuale. Dovrebbe costituire un punto d'onore per tanti giuristi, giornalisti, intellettuali amanti dello stato di diritto, vigilare affinché il processo Romiti si possa celebrare come se si trattasse di un qualsiasi altro processo. Anche se purtroppo non potrà più celebrarsi in tempi normali

Imponenti manifestazioni e arresti in massa a Lipsia, Dresda e Berlino Est
A Budapest Nyers è stato eletto presidente del nuovo partito socialista

La Rdt in piazza

L'Ungheria verso libere elezioni

I giovani della Rdt sono tornati in piazza ieri per chiedere «libertà e perestrojka». A Berlino, a Lipsia e a Dresda, a decine di migliaia hanno affrontato le cariche della polizia. Il bilancio, ancora frammentario, parla di almeno duecento nuovi arresti. Intanto a Budapest il congresso del Psu elegge Nyers presidente. Elezioni democratiche, pluripartitismo, Stato di diritto nel programma del nuovo partito.

Non si placa la protesta dei giovani tedeschi contro il regime di Honecker. A decine di migliaia, ieri, sono tornati nelle strade delle principali città della Rdt per chiedere un programma di riforme politiche. La polizia ha represso ancora una volta duramente ogni accenno di protesta. Diversi feriti e almeno trenta arresti a Berlino, dove i ragazzi si sono concentrati di fronte alla chiesa protestante dei Getsemani. Altri duecento arresti a Lipsia quando le squadre antisommossa hanno caricato un corteo di diecimila persone. Contro i «provocatori» il potere non ha perso tempo. Sono già iniziati i processi per direttissima per i giovani arrestati nelle manifestazioni di sabato scorso.

Mentre Berlino risponde con la repressione alle richieste di rinnovamente, l'Ungheria imbocca decisamente la via delle riforme. A Budapest i 1279 delegati al congresso del nuovo partito socialista ungherese hanno eletto Rezsoe Nyers presidente con solo 9 voti contrari. L'unità è stata così ritrovata al termine di una giornata tesa, nella quale erano emersi contrasti tra gli stessi dirigenti riformatori. Il programma del Psu afferma con chiarezza l'obiettivo di realizzare uno Stato di diritto, pluripartitico, basato sulla democrazia parlamentare.

I SERVIZI **ALLE PAGINE 3 e 5**

Il presidente del Psu Rezsoe Nyers

Diritto di sciopero In Urss approvata la legge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Per la prima volta l'Urss ha una legge sugli scioperi. Il Soviet supremo l'ha varata al termine di un dibattito molto acceso, ma alla fine il consenso è stato amplissimo: soltanto 12 i no e 10 le astensioni. Ora lo sciopero è legale, e sono fissate procedure specifiche da rispettare nel caso emerga un conflitto di lavoro. Innanzitutto è necessario un preavviso di 5 giorni durante i quali una commissione conciliatrice tenterà di comporre la vertenza. In mancanza di un accordo entrerà in scena un ufficio di arbitrato che dovrà emettere un verdetto nell'arco d'una settimana. Se anche in questo caso non verrà trovata una soluzione, le maestranze avranno diritto di incrociare le braccia. Dunque il provvedimento del parlamento sovietico legalizza lo sciopero ma contemporaneamente tenta di scongiurarne il più possibile l'effettivo utilizzo da parte dei lavoratori. Resta rigorosamente vietato scioperare nelle industrie strategiche, nei trasporti, nei corpi dello Stato incancati di garantire la sicurezza dei cittadini, e in vari altri settori importanti della vita economica e sociale.

A PAGINA 3

Cossiga a Washington La prima volta da presidente

Il presidente Cossiga (nella foto) vola a Washington per la sua prima visita in Usa come capo di Stato. Domani incontrerà George Bush alla Casa Bianca e a lui chiederà un sostegno pieno e convinto al movimento di riforma dell'Est. «Andiamo a riaffermare i tradizionali vincoli di amicizia», si legge nel comunicato del Quirinale. Ed effettivamente i giorni delle accuse reganiane all'Italia «troppo morbida» nei confronti dei nemici degli Stati Uniti sembrano essere definitivamente dimenticati.

A PAGINA **8**

Clamorosa falsa notizia: Catania come Pompei

Panico tra i turisti tedeschi a Taormina, dove sono stati raggiunti dalle telefonate allarmate dei loro familiari. La tv tedesca ha infatti dato una incredibile notizia, secondo la quale Catania era stata evacuata perché minacciata dal fiume di lava sceso dall'Etna. Ma non è tutto. Una settimana fa, in Gran Bretagna, la mitica Bbc ha annunciato che un terremoto collegato all'eruzione aveva distrutto l'aeroporto della città etnea. Potenza della suggestione di Pompei!

A PAGINA **11**

Fiat insabbia il processo e intanto vende azioni a Cuccia

Ieri a Torino sono stati scelti i giudici cui affidare la decisione sulla istanza di ricusazione presentata dalla Fiat verso il pretore Guariniello, ma i legali di Corso Marconi già hanno delineato altri cavilli che rischiano di far slittare il processo all'infinito. Ma non è questa la sola notizia: dal bilancio di Mediobanca, infatti, si scopre che Agnelli le ha ceduto il 23% delle azioni della Ifi, la «cassaforte di famiglia». Ma le ha vendute a Cuccia o... a se stesso?

A PAGINA **13**

Intesa sindacato Schimberni Le Fs spenderanno 12mila miliardi

Intesa fra sindacati e l'amministratore straordinario delle ferrovie, Schimberni. Tante le cose previste dall'accordo. Tra tutte va citato il piano triennale d'investimenti che porterà l'ente a spendere ben dodicimila miliardi in un triennio. Ancora, Schimberni s'è impegnato a «chiudere» il contratto dei ferrovieri entro la fine dell'anno. Durante l'incontro di ieri s'è discusso anche della trasformazione delle Fs in spa. Il sindacato ha mostrato interesse.

A PAGINA **15**

Al Csm è iniziato il «processo» al magistrato palermitano accusato dal collega

«Sono solo un giudice antimafia» Ayala si difende, Di Pisa già al lavoro

Nessuna macchinazione contro Alberto Di Pisa. Lo ha sostenuto, recando le prove, il giudice antimafia Giuseppe Ayala «processato» dal Csm. All'esame degli «inquirenti» di palazzo dei Marescialli anche i guai giudiziari di un suo amico, il giornalista Toti Palma. Ayala se ne sarebbe occupato. Intanto Cossiga, in partenza per gli Usa, ha raccomandato il Csm al «supplente» Spadolini.

FABIO INWINKL

ROMA. Si è aperto ieri davanti alla prima commissione del Csm il «processo» contro il giudice antimafia Giuseppe Ayala. Accusato da Alberto di Pisa di un «complotto» ai suoi danni, Ayala ha confutato l'addebito e la tesi secondo cui si sarebbe servito a tale scopo dell'amico giornalista Toti Palma. Prima dell'articolo scritto da quest'ultimo, sul «corvo» erano infatti apparsi servizi su altri giornali che indicavano in un magistrato l'autore delle lettere anonime. Intanto, ieri mattina, dopo due mesi e mezzo di ferie «diplomatiche», Alberto Di Pisa, sospettato di essere il «corvo», è tornato al lavoro alla Procura di Palermo. Nessun collega ha voluto parlargli. Il suo nome non è stato inserito nel turno delle udienze.

VINCENZO VASILE **PAGINA 7**

Giuseppe Ayala

Graziano chiede i danni al pretore Salta il processo

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIERO BENASSAI

FIRENZE. Il processo sul «rischio amianto», che si sarebbe dovuto aprire ieri a Firenze, sembra destinato a seguire le orme di quello torinese in cui è coinvolta la Fiat. Anche questo pare incontrare molti ostacoli. Appena iniziato è stato subito rinviato a nuovo ruolo. L'ex presidente dell'Avellino calcio Elio Graziano – noto soprattutto per il suo coinvolgimento nello scandalo delle «lenzuola d'oro» e imputato in Toscana per violazione aggravata della legge sulle lavorazioni pericolose – ha ricusato il pretore. Non solo, ha chiesto 40 miliardi di danni per la chiusura della sua azienda, la Isochimica, dove avveniva parte della bonifica delle carrozze ferroviane coibentate con l'amianto, negli ultimi quindici anni ha già ucciso 65 lavoratori impegnati nella «pulizia» dei vagoni.

A PAGINA 11

Premio Nobel alla lotta contro il cancro

Tutto americano il Nobel di quest'anno per la Medicina. Il premio è stato assegnato a due ricercatori dell'Universita di California: Michael Bishop e Harold Varmus. Circa dieci anni fa i due scienziati scoprirono che una particolare classe di geni, battezzati proto-oncogeni, quando vengono alterati si trasformano in oncogeni e sono in grado di indurre lo sviluppo del cancro.

FLAVIO MICHELINI

«Era un premio Nobel aspettato da tempo»: così Renato Dulbecco commenta la decisione del comitato del Karolinska Istitute. I due ricercatori, infatti, con il loro lavoro hanno portato alla scoperta degli oncogeni. Oggi conosciamo una cinquantina di oncogeni e questo ha una rilevanza enorme nella lotta contro il cancro. Ma Bishop e Varmus – prosegue Dulbecco – hanno aperto un vero e proprio capitolo nuovo nel campo della biologia molecolare. C'è solo un qualche rammarico nella comunità scientifica internazionale: che il riconoscimento non sia stato esteso anche a Bob Weimberg, collaboratore dei due californiani. C'è infine anche chi rivendica a sé il merito di quella scoperta: il ricercatore del Pasteur Dominique Sthelin che invoca giustizia.

DULBECCO **A PAGINA 16**

Singolare annuncio dell'agenzia sovietica: trovate pietre di un altro pianeta?

La Tass: «Sbarco di extraterrestri a Voronez, nel cuore della Russia»

Tre alieni alti alti e con la testa piccola piccola discendono da un Ufo e fanno un giretto in un parco: non è una storia da fumetto, è successo a Voronez nella Russia centrale, e le testimonianze dei passanti sono state autorevolmente confermate dal direttore del laboratorio di geofisica della città. La Tass ha accreditato la notizia, rilanciandola clamorosamente in tutto il mondo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Il dispaccio dell'agenzia sovietica è di quelli che fanno storia: un Ufo, a forma di banana e munito di segnale luminoso, è atterrato di sera in un parco di Voronez, davanti agli occhi atterriti di numerosi testimoni. Una volta a terra, la «cosa» ha preso una forma rotonda e, fra lo sgomento dei presenti, ne sono discesi tre esseri. Avevano teste piccole, erano alti circa quattro metri, ed erano preceduti da un minuscolo robot, che gli faceva da scorta. Hanno fatto un giretto sull'erba, come a volersi sgranchire le gambe, e poi sono ripartiti sul loro disco volante. Fantasie collettive? No, assicura l'illustre professore che dirige l'istituto geofisico di Voronez, Genrikh Silanov, ci sono le prove che i testimoni oculari non hanno sognato. Le analisi compiute nel luogo indicato dai cittadini che passeggiavano nel parco hanno mostrato un circolo di venti metri di diametro, con intaccature nel terreno profonde 4-5 centimetri. E, quel che è ancora più impressionante, sul posto sono stati trovati dei calcari di colore rosso scuro che, secondo le analisi, non possono essere rintracciati sulla terra. I risultati a cui è giunto il professor Silanov, informa la Tass che accredita senza esitazioni la notizia, sono basati sul metodo della biolocalizzazione, per poter risalire alle tracce degli alieni. «Confermato lo sbarco di un Ufo a Voronez», è il titolo categorico del dispaccio dell'agenzia.

A PAGINA 4

Davvero così stupidi?

ALBERTO MASANI

Le fonti delle notizie più fantastiche relative agli esseri intelligenti che corrono nello spazio in cerca di altre intelligenze, o anche solo di piattaforme cosmiche da esplorare, sono tutt'altro che tipiche dell'epoca attuale: sono sempre esistite. Bisognerebbe, però, rendersi conto, quando si parla di *Ufo*, che non è da persone intelligenti pensare che esistano degli esseri, più o meno umani, tanto capaci da aver risolto gli enormi problemi che comporta un viaggio in una astronave della durata di centinaia e migliaia di anni, e che, una volta realizzato l'obiettivo, decidano di atterrare furtivamente di notte, uscire dall'astronave per qualche minuto e ripartire subito senza avere scoperto niente. Non sarebbe da persone intelligenti. La ricerca seria di esseri intelligenti è un'altra cosa. Non avvengono con i voli di fantasia, ma in termini assai più realistici mediante la tecnica dei segnali elettromagnetici. In tal caso le ricerche sono già assai impegnate, anche se finora con esiti negativi.

A PAGINA 4

Cambiare nome alla storia

MASSIMO D'ALEMA

È davvero una svolta storica quella che a Budapest ha visto la nascita del Partito socialista ungherese. Siamo probabilmente di fronte all'esperimento più radicale di riforma in un paese di «socialismo reale». La scelta ungherese non è solo la consapevole rinuncia da parte dei comunisti al monopolio del potere, ma l'avvio di un processo di rifondazione in senso pluralista del sistema politico e della concezione stessa del socialismo.

È desolante che, nel nostro paese, tutto questo, anziché suscitare una riflessione seria sui grandi mutamenti che scuotono l'Est, dia luogo semplicemente ad una rinnovata campagna contro il Pci e ad una polemica provinciale sul nome del nostro partito. Che c'entra il Pci? Il Posu decide di cambiare nome perché vuole marcare una rottura con l'esperienza di un regime a partito unico, con un certo modello di socialismo. E non a caso, nel momento in cui compie questa svolta, indica tra i suoi punti di riferimento anche il Pci. Una grande forza democratica della sinistra europea che da lungo tempo ha sviluppato una critica ed un rifiuto di quei modelli. Non vorrei che apparisse immodesto sostenere che il movimento di riforma che scuote i paesi dell'Est è anche un risultato dell'impegno dei comunisti italiani. Di un partito che non ha mai pensato che il socialismo si identificasse con la proprietà statale dei mezzi di produzione, che non ha atteso Gorbaciov per dichiarare a Mosca il valore universale della democrazia e che, soprattutto, si è battuto per costruire in Italia una società democratica e le condizioni di un reale pluralismo politico. Questo soprattutto è il nostro passato. Perché mai lo dovremmo «buttare a mare» come ci si chiede elegantemente dalle colonne del «Corriere della Sera»?

Credo che non ci sia in Italia un altro partito che, come il nostro, rifletta in modo aperto e con spirito critico sulla sua storia, sui momenti oscuri, sulle battute di arresto della nostra politica autonoma e originale. È chiedere troppo che vi sia una pari onestà intellettuale nei nostri interlocutori? La storia del nostro paese sta lì a testimoniare che l'esperienza del comunismo italiano, a partire da Gramsci, è del tutto distinta e peculiare rispetto a quella dello stalinismo e dell'ortodossia marxista-leninista. E che anzi noi abbiamo criticato e combattuto quella concezione che è oggi giunta ad una crisi storica.

Ma questo è fin troppo evidente. Come chiaro è l'intendimento di chi vuole, con una campagna arrogante e strumentale, in realtà colpire non uno «stalinismo» italiano che non c'è, ma l'unica grande forza di opposizione democratica, per negarle legittimità e impedire una prospettiva di alternativa. La crisi dei regimi dell'Est viene usata per puntellare il regime democristiano. In un mondo che cambia e che si apre a prospettive, che sembravano impossibili, di trasformazione, da noi la polemica politica torna ai toni e agli argomenti degli anni 50.

Quegli anni nei quali un giovanotto (quel tale che volevano fare vicesindaco di Torino) poteva sbarcare il lunario andando ad insultare i comunisti e percependo 25.000 lire a contumelia.

Leggendo gli scritti del signor Vertone verrebbe da pensare che l'unico cambiamento da allora sia stato l'aggiornamento delle tariffe.

Ma per fortuna non è così per una parte grande del popolo italiano. Almeno a giudicare – non lo si dimentichi – da quello che è accaduto il 18 del giugno scorso.

Scetticismo a Pisa sulla reale necessità di impedire al pubblico l'accesso al monumento
Per i turisti il fascino della piazza non verrà intaccato dal divieto degli esperti

«La torre non sarà chiusa Parola di sindaco»

La Torre di Pisa il giorno dopo. Alla esigenza di chiarezza sul reale stato della torre, espressa dalla città e dai suoi amministratori, si aggiunge lo scetticismo dei commercianti e degli operatori turistici e l'indifferenza dei turisti. A parere dei primi le misure, prese da sole, oltre che lontane appaiono inutili. Ai secondi la stupenda piazza dei Miracoli piacerebbe sempre, con o senza visita sulla Torre.

LUCIANO LUONGO

PISA Accolta con sostanziale indifferenza dai turisti, da un forte scetticismo dei commercianti e degli operatori turistici e dall'interesse degli amministratori e dei pisani, la proposta di chiudere la Torre Pendente ai visitatori ha sollevato soprattutto una questione di chiarezza. La città, i cittadini, vogliono sapere. Il sindaco e l'amministrazione comunale in testa, dopo aver ricordato al ministro che la città viene informata dai mass media, dalle agenzie di stampa, delle misure che riguardano il suo gioiello, il suo più importante monumento, hanno chiesto formalmente che venga istituito un momento istituzionale di incontro e di chiarificazione sulla reale situazione della Torre. «Io non firmo nulla se non so», sostiene da parte sua il sindaco Giacomino Granchi.

I risultati tecnici d'altronde parlano chiaro. La Torre è in salute. «Certo di vecchiaia – dice Giuseppe Toniolo, operaio capo, presidente dell'Opera primaziale che gestisce il monumento – non si migliora mai ma sicuramente non c'è nessun segno di malattia nuova. Noi comunque non possiamo che ubbidire a ciò che il ministero ci ordinerà»

Del resto il comitato tecnico-scientifico che ha sottoposto la misura di chiusura all'attenzione del ministro e della commissione dei Lavori pubblici, non ha tenuto nemmeno conto delle quotidiane rilevazioni eseguite dall'ufficio periferico del Genio civile di Pisa. Rilevazioni che confermerebbero la inesistenza di elementi di novità nella pendenza della Torre. Ma allora per quale motivo queste precauzioni e misure di sicurezza? È quello che appunto si chiedono anche a Pisa. I vari commercianti, coloro che vivono ai piedi del celebre monumento, hanno svogliatamente e distrattamente letto della proposta di chiusura. Qualcuno suppone perfino che sia una notizia infondata, magari inventata per fare notizia «Della Torre si parla spesso – dice qualcuno di loro – e poi non si fa mai nulla». «Speriamo sia così – aggiunge una signora mentre sfoglia il giornale – anche in questo caso» Anche il valore dei pareri non è ben chiaro; molte altre volte studiosi, seri e meno seri, avevano fatto proposte di chiusura poi rese pubbliche con clamore. L'attenzione per il parere della Commissione ministeriale non è stata quindi così eccessiva

«Se esiste una situazione di reale pericolo siamo i primi a dire che la torre va chiusa – assicura Dario Caretti, uno dei commercianti di souvenir di Piazza dei Miracoli – ma il pericolo deve sussistere davvero. In ogni caso non ci si può nemmeno limitare alla semplice chiusura senza prendere provvedimenti per la salvaguardia». «Speriamo solo che non si tratti di una manovra politica di chissà quale genere – rincara Silvano, altro commerciante della piazza –, l'impatto turistico potrebbe risentirne» Ma ieri mattina la piazza si presentava calma, tranquilla, piena di turisti come al solito. Un caldo sole riscaldava i bianchi marmi del vecchio Campanile, obiettivo di migliaia di fotografie, e i visitatori, irriducibili e numerosi, continuavano a salire fino al girone più alto del monumento

Eppure la notizia della imminente probabile chiusura è da tutti conosciuta. Anche dagli stranieri, che sorridendo ammettono di amare la piazza in se stessa e non ritenere importante la visita della Torre «Siamo stati in cima al monumento qualche anno addietro – dice in inglese un distinto signore di Zurigo – ma siamo tornati a Pisa per la stupenda piazza e per rivedere la torre non necessariamente per salirci; saremmo venuti egualmente anche se non si sarebbe potuta visitare». Identica la risposta di una coppia di Parma. «È la piazza, la vista che si gode, lo stupendo prato che ci ha spinto a venire. Sulla torre anzi molto probabilmente non saliremo nemmeno». Non ci sono voci discordanti. Praticamente nessuno di coloro che visitano la stupenda piazza ritiene irrinunciabile la visita in cima alla torre.

Prandini: «Aspetto il parere degli esperti»

ROMA Il ministro Prandini, da parte sua, ha risposto alle polemiche suscitate dalla eventualità della chiusura della Torre di Pisa. In particolare il ministro dei Lavori pubblici si è rivolto al sindaco di Pisa che lo ha accusato di non averlo avvertito delle decisioni che si stavano prendendo e di essere venuto a conoscenza del giudizio degli esperti dai giornali.

«Ho la responsabilità di prevenire eventuali disastri», comunque «per ora la Torre di Pisa non chiude. Prima di prendere una decisione del genere attenderò i risultati cui giungerà il consiglio superiore dei Lavori pubblici», ha affermato il ministro dei Lavori pubblici sen. Gianni Prandini in una breve intervista all'agenzia di stampa Adnkronos.

Il sindaco di Pisa polemizza con lei accusandola di «catastrofismo».

Ho letto le sue dichiarazioni e debbo dire che francamente mi lasciano perplesso. Capisco cosa vuol dire dal punto di vista economico per la città se si decidesse di chiudere la Torre di Pisa, ma penso che sia più importante salvaguardare il monumento: ricordiamoci del campanile di Pavia.

Ma perché non ha mai voluto incontrare il sindaco?

Per la verità ho saputo di una «sfida» che mi ha lanciato attraverso i giornali. Non mi risulta che mi abbia mai mandato messaggi o richieste di incontri. Comunque sono pronto ad esaminare con lui la situazione.

Mi pare una dichiarazione distensiva nonostante le polemiche dichiarazioni del sindaco.

Sono abituato alle polemiche ma qui bisogna agire con pacatezza e concretezza.

Il sindaco di Pisa Giacomino Granchi con alcuni alunni delle elementari, nel Campo dei Miracoli

Moglie e marito a giudizio per sequestro De Angelis

L'allevatore Mario Fortunato Piras, di 61 anni, e la moglie Nina Nieddu, 54, casalinga, entrambi di Arzana (Nuoro), sono stati rinviati a giudizio a conclusione della prima fase dell'inchiesta sul sequestro del costruttore romano Giulio De Angelis (nella foto), rapito nel giugno dell'anno scorso sulla «Costa Smeralda» e rilasciato dopo 142 giorni di prigionia ed il pagamento di un riscatto di tre miliardi di lire. Ai coniugi Piras, finiti in carcere quattro mesi fa, il giudice istruttore del tribunale di Tempio Pausania, Emilia Grassi, ha contestato l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione in concorso con altri per ora sconosciuti.

Ragazza drogata e violentata per 7 anni

Tre giovani sono finiti in carcere accusati di violenza carnale, detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti, induzione e sfruttamento della prostituzione al termine della prima fase delle indagini di una squallida vicenda iniziata sette anni fa e della quale è rimasta vittima una ragazza oggi ventunenne. Gli arrestati sono Natale Ibba, 26 anni, Salvatore Meloni, 28 e Luigi Lavra, 19, tutti di Gavoi (Nuoro) operai comunali addetti al servizio della nettezza urbana. La turpe storia di droga e violenza cominciò nel 1982 quando la vittima aveva appena 14 anni: ma nonostante una serie di denunce presentate dai suoi genitori negli anni successivi, è continuata sino ai giorni scorsi. Dal 1986 la ragazza fu inoltre costretta a prostituirsi e ricattata con minaccia di divulgare alcune fotografie che la ritraevano in atteggiamenti osceni. Per queste foto è coinvolto nell'inchiesta anche un cuoco, accusato a piede libero di favoreggiamento.

Lo rapinano con siringa al succo di pomodoro

Con una siringa riempita di succo di pomodoro due giovani pregiudicati a Palermo hanno assalito un pensionato e lo hanno derubato del portafoglio e dell'orologio che aveva al polso. «Dacci tutto quello che hai o ti contagiamo l'Aids» hanno detto i due rapinatori al pensionato, dopo averlo affrontato in piazzale del Fante. Terrorizzato perché convinto che la siringa contenesse del sangue, l'uomo ha subito consegnato tutti i suoi averi. La scena è stata notata da un passante che ha avvertito i carabinieri. I due malviventi sono stati bloccati poco dopo da una «gazzella» dei carabinieri.

Torre Pavia Altri 6 mesi per i lavori della commissione

Prorogati di sei mesi i termini dell'attività della commissione tecnico-scientifica nominata per l'esame delle cause del crollo della torre di Pavia e per le indagini sullo stato e conservazione degli altri monumenti cittadini circostanti: lo stabilisce un'ordinanza del ministro per il coordinamento della Protezione civile, Lattanzio: ordinanza pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Scattando il nuovo termine a decorrere dal 19 giugno ne consegue che i lavori dovranno essere conclusi per il 19 dicembre. Il termine precedentemente fissato per l'esecuzione di indagini e studi tesi ad accertare le cause del crollo era stato fissato in due mesi, durante i quali è stato redatto un programma globale di indagini sui resti della torre civica, su sei torri e sulla cattedrale.

Antimafia, sull'Avanti! Andò critica Sica e Pci

In un articolo sull'*Avanti!* di oggi il responsabile dei problemi istituzionali del Psi, Salvo Andò torna sulla polemica nata attorno alla bozza di relazione del presidente dell'Antimafia Gerardo Chiaromonte. Andò ribadisce le critiche ai comunisti: «Vorrebbero fare della relazione una propria bandiera» ma a differenza di quanto fece pochi giorni fa, proprio intervenendo in commissione, attacca anche l'alto commissario Sica: «Non riteniamo che le cose vadano bene – scrive – all'alto commissariato. Bisogna con rigore, prima o poi, verificare se i conti tra mezzi impiegati e risultati prodotti cominciano a tornare».

Gli italiani bevono al bar 14 miliardi di espressi

C'è chi lo vuole lungo e chi ristretto, chi macchiato e chi corretto, chi al vetro e chi decaffeinato, chi pretende la panna o lo zucchero di canna quello dell'«espresso» al bar è un rito di massa che la maggior parte degli italiani compie regolarmente una o più volte al giorno, nelle sue infinite varianti. Per l'esattezza 203 volte l'anno a testa, come media nazionale, per un totale di 14 miliardi di tazzine consumate nell'arco dei dodici mesi in tutt'Italia. A quantificare, per la prima volta, il fenomeno ci ha pensato la Nielsen, che ha condotto una capillare indagine su tutto il territorio nazionale, su incarico di «Bar giornale», un mensile specializzato per gli esercenti di bar, alberghi e ristoranti. Ricerca i cui risultati sono stati presentati ufficialmente ieri a Milano, nell'ambito dell'Expo ct. L'«espresso» ed il suo parente stretto, il «cappuccino» muovono ogni anno – calcolando il valore globale dei prezzi al consumo – un giro d'affari di oltre 10mila miliardi di lire e, per quanto riguarda i bar, rappresentano mediamente il 28,2% del fatturato, con variazioni da locale a locale che vanno da un minimo del 21% ad un massimo del 31%. Il consumo globale annuo, nei soli bar, supera i 437mila quintali di caffè.

GIUSEPPE VITTORI

L'handicappata rifiuta le scuse delle Fs

«Non voglio privilegi Torno a Roma nel bagagliaio»

Viaggio da Roma a Torino in un vagone merci, perché non sono previste carrozze adatte agli handicappati. L'esperienza di Miriam Massari, che ha rifiutato l'offerta delle Ferrovie di un rientro più agevole, ha suscitato molte polemiche. Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera, minaccia di bloccare gli stanziamenti per i Trasporti. La Filt-Cgil chiede un incontro con Schimberni.

ROMA. Ieri, al Politecnico di Torino, al Convegno nazionale sull'handicap, c'era anche lei, Miriam Massari, 52 anni, costretta da una grave forma di artrite reumatoide su una sedia a rotelle. Era partita da Roma nel pomeriggio dell'altro ieri. Il «suo viaggio»: 8 ore in un vagone merci, sbarre di ferro per finestra, senza una sedia per chi l'accompagna. Ed è stata anche «fortunata»: soccorsa dalla buona volontà degli addetti della stazione Termini di Roma; infatti, oltre alla mancanza di carrozze adatte agli handicappati, c'è anche una norma ferroviaria che vieta di salire sul treno a chi potrebbe costituire «incomodo» per sé e per gli altri. Se le regole fossero state rispettate alla lettera, per lei il ritorno in treno sarebbe stato tabù. Al convegno di Torino, questo «suo viaggio» Miriam Massari l'ha raccontato.

E così, il giorno dopo, quando il «viaggio» era ormai consumato, sono scesi in campo i politici. Parole commosse o indignate. Ma destinate a chi? «Un episodio inqualificabile e gravissimo», è stato il commento di Rosa Russo-Jervolino, ministro per gli Affari sociali, presente al convegno. La responsabilità? «Sono cose che capitano ancora – ha aggiunto il ministro che proprio di queste cose dovrebbe occuparsi – nonostante gli sforzi che si sono fatti e che si continuano a fare» Come a dire, colpa dei fato. Che «odissea» sarebbe altrimenti? Dispiaciuto si è detto anche Mario Schimberni, amministratore straordinario dell'Ente ferrovie, che ha già annunciato la costruzione di 80 carrozze speciali per i disabili. «Forse per noi non si vuole l'autonomia, la libertà sì, ma vigilata», è stata la risposta a distanza di Miriam Massari.

Propositi bellicosi da parte di Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera: «Bloccherò tutti gli stanziamenti della legge finanziaria destinati ai trasporti pubblici che non rispondano ai requisiti di legge. La legge 41 dell'86 assegna 180 miliardi alla costruzione di vagoni e carrozze per i portatori di handicap. Cosa è stato fatto – incalza Piro – da allora? Questi soldi non si sa che fine abbiano fatto o se siano rimasti fermi. Ci sono i presupposti per il reato di violazione di legge. Per quanto mi riguarda, non farò passare nessuno stanziamento per i trasporti pubblici fino a quando i fondi della legge 41 non verranno utilizzati per lo scopo cui erano destinati». Di violazione di leggi specifiche parlano anche i sindacati· «Quello di Miriam Massari – si legge in un comunicato della Filt-Cgil nazionale – è l'ennesimo inaccettabile episodio di una discriminazione cui da anni sono sottoposti i disabili nel settore dei trasporti. Benché dal 1971 una legge preveda l'abbattimento delle barriere architettoniche, le Fs non hanno saputo adeguare le loro strutture, negando ad una parte consistente della popolazione il diritto di viaggiare. Il problema si estende anche al trasporto urbano. Chiederemo al più presto un incontro con Schimberni». «Un'omissione inaudita nell'applicazione della legge – ha detto Benvenuto, segretario della Uil –. Nei prossimi incontri con il ministro dei Trasporti parleremo oltre che di salari e di come far funzionare le ferrovie, anche dei diritti che spettano ad ogni cittadino». Secondo il Comitato radicale per i diritti degli utenti e dei consumatori: «C'è un'indifferenza generale dei nostri governanti. A Roma, ad esempio, i bus e la metropolitana sono inaccessibili ai non deambulanti, nonostante una legge regionale di qualche anno fa».

Ma, oltre le parole, c'è un fatto: Miriam Massari ha rifiutato l'offerta giunta dalle Ferrovie (su interessamento del ministro Russo-Jervolino) di un rientro più agevole. «Non sono d'accordo sui privilegi provvisori», ha detto. Ancora un «viaggio» in vagone merci. Questa volta per scelta, però. Come a dire: se il primo «viaggio» vi ha aperto gli occhi, il secondo vi aiuterà a non richiuderli.

A Trento l'insolita sentenza

Stupratore «condannato» a fare il giardiniere

Sequestra, maltratta e violenta una ragazza, il tribunale lo condanna a risiedere per due anni e mezzo in una comunità di lavoro, con l'unico obbligo di rientrare la sera. Di carcere, appena una settimana. Questa la pena inflitta a Trento ad un ragazzo di 19 anni, che aveva stuprato, «senza rendersene conto», un'amica conosciuta in discoteca. Grazie alla sentenza troverà lavoro e una abitazione.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRENTO «Caro Lino, credo che tu abbia un giorno da ringraziare la ragazza che ha avuto il coraggio e l'onestà civile di denunciarti», gli aveva scritto l'altro giorno Francesca Ferrari, consigliere comunale dc e direttrice dell'associazione famiglie tossicodipendenti. E Lino Mezzavilla, un diciannovenne sbandato di periferia, deve davvero ringraziare il giorno che ha violentato un'amica. Il tribunale di Trento, infatti, lo ha condannato a 2 anni e mezzo, da «scontare» in una comunità di lavoro. In carcere ha passato solo una settimana, il tempo tra l'arresto ed il processo.

È quel che si dice un bel ragazzo, Lino. Alto, atletico ciuffo biondo, completo jeans coi bordi ricamati. Un rubacuori. Otto giorni fa, il sabato sera, era alla discoteca Waikiki di Gardolo, periferia di Trento. Ha incontrato una ragazza ventunenne che già conosceva. Un bacetto per salutarsi, come si usa, un breve colloquio, poi il crescere dell'eccitazione, le prime proposte rifiutate dalla occasionale partner. Allora l'ha spinta fuori, da un'uscita di sicurezza, l'ha trascinata per strada stringendole il collo fino all'ingresso del condominio della ragazza, l'ha spinta dentro e l'ha violentata. E ancora adesso non capisce come mai lei si sia messa a piangere, sia scappata, finito tutto, a chiedere aiuto. Se all'inizio lo aveva baciato, vuol ben dire che ci stava, no?

Al processo il difensore di Lino Mezzavilla, avv Luca Pontalti, ha puntato tutte le sue carte sulla «colpa ambientale». Il ragazzo viene da una famiglia sfasciata, non ha più né la casa né i genitori. La sorella è ricoverata in preda all'Aids, il fratello in carcere. Lino viveva di mille sotterfugi, ricordati prima del processo dalla lettera di Francesca Ferrari. Ad esempio, si metteva in maniche di camicia, d'inverno, davanti al Duomo di Trento e, ricorda la consigliera, «con scaltrezza ed inganno "tiravi su" dalla 70 alle 90.000 lire al giorno. E tutte le volte che ti dicevo che avrei telefonato in Questura, perché l'accattonaggio non è permesso, mi dicevi che non te ne importava, perché tanto non mi fanno niente»... È un crimine non aiutare tutti quelli che hanno i tuoi stessi problemi».

«Assolvetelo», ha chiesto ai giudici l'avv. Pontalti. Il tribunale, presieduto da Antonio Crea, ha scelto una strada diversa, ma non lontana. Lino Mezzavilla è stato «affidato» per due anni e mezzo all'Associazione provinciale di aiuto sociale, dalla quale dipende la cooperativa «Il Gabbiano», che già ha accolto, nel passato, un condannato. Finalmente una casa, dove dovrà passare la notte. Di giorno, invece, potrà uscire «per il tempo strettamente necessario ad esercitare l'attività lavorativa». Il «Gabbiano» ha infatti una commessa comunale, cura i giardini pubblici. E per i prossimi due anni e mezzo il «fortunato» stupratore farà il giardiniere.

Alla fiera del Futuro arrivano anche gli Ufo

A Riva del Garda sfilano in due giorni circa quattromila visitatori: è il congresso annuale di «Astra», in cui si misura la febbre degli italiani per l'arcano, il mistero, la precognizione. L'incontro organizzato dal mensile di oroscopi offre una merce varia: stand di gadget esoterici, conferenze di personaggi «magnetici» davvero. Dall'Urss la pranoterapeuta «doc» Dzhuna, dagli Usa l'ex astronauta Mitchell.

DALLA NOSTRA INVIATA
MARIA SERENA PALIERI

RIVA DEL GARDA. I quattromila visitatori dell'incontro sono in parte gente del luogo, abitanti della quiete opulenta, «svizzera», del lago di Garda. In parte lettori del mensile Rizzoli che arrivano da tutta Italia per questo singolare rito la vacanza esoterica d'autunno E non c'è da sobbalzare, visto che il mensile che ha esordito nel '77 con 60mila copie, l'anno scorso ha toccato le 200mila, mentre nel frattempo, individuato il filone, pubblicazioni analoghe conquistavano altre fette di mercato Inevitabile la fiera banchetti che schierano la saggezza di Budda e Lao-Tze accanto a «braccialetti selfici» in rame e tabelle di plastica «per la comunicazione con l'aldidentro e l'aldilà» Nuovo il «percorso fitness» per la psiche: padiglioni di colori diversi in cui si legge, ci si specchia, ci si sdraia per sperimentare l'«energia di vita» E poi, il convegno, sul tema decisamente ampio «il mistero, la scienza e la pace» Gli esperti hanno in comune una specie di doppia identità· sono professionisti della scienza, o dello spettacolo, e insieme cultori fervidi dell'«invisibile»

Edgar Mitchell oggi è un signore di mezza età Nel '71 fu il sesto uomo che mise piede sulla Luna, con l'Apollo 14. La tecnologia Nasa l'ha messa a frutto in modo personale. «quella meravigliosa odissea ha cambiato radicalmente tutto ciò che sapevo o credevo di sapere della vita sul nostro pianeta I saggi consigliano di "allontanarsi dagli alberi, per vedere la foresta". Io ho avuto la possibilità di vedere la Terra da lontano» spiega Plurilaureato, docente al Mit, ha fondato per ciò un «Istituto di scienze noetiche» col quale diffonde la sua «teoria autocatalitica dell'universo», «nemica del materialismo come della religiosità dogmatica».

Michel Bounias, direttore del Laboratorio di biochimica di Avignone, studiò l'oggetto non identificato di Trans-en-Provence (1981), ora ha un rimpianto· «Che peccato aver solo notizie di quarta mano sull'Ufo di Voronez. Ritengo possibile siano sbarcati degli extraterrestri in Urss Se erano loro, se avevano una missione, essa era buona· salvare l'umanità dal disastro morale» Vuol dire, professore, aiutare Gorbaciov? «Può essere » Marco Columbro, lo showmen di Berlusconi, è qui non per condurre uno spettacolo, ma per denunciare «la religione della materia che trionfa oggi». Esattamente come Jean-Pierre Petit, che però è ingegnere aeronautico del Cnrs francese e parla di una «nuova Inquisizione». Giacché ha sudato sette camicie nel suo paese per pubblicare la ricerca su un possibile veicolo, una «aerodina-magneto-idrodinamica» che aveva la colpa di «richiamare alla mente i dischi volanti, gli Ufo, come vogliamo chiamarli». Cultori della gran pace universale, uno dopo l'altro dal palco i relatori muovono guerra, spesso stizziti, alla scienza che impera, al razionalismo cieco

Dzhuna Davitasvili, occhi foschi, tuta di pelle nera, gioie astrali, è un personaggio piuttosto straordinario arrivato qui da Mosca. È la pranoterapeuta più celebrata in Urss, con il suo fluido ha curato Breznev, Cernenko, i giocatori della nazionale di calcio. «La mia bisnonna è molta ultracentenaria ed era guaritrice. Io standole accanto da bambina, nel nostro villaggio del nord Caucaso, ho capito di avere le stesse facoltà» racconta «Però ho studiato Mi sono laureato in medicina, studio me stessa come una macchina Tutti abbiamo il prana, ma col mio metodo i medici possono usarlo nella cura di cancro, cirrosi, diabete arteriosclerosi». La signora sovietica non ha rampogne da fare allo «scientismo». se da noi la pranoterapia è osteggiata, in Urss lei stessa è stata studiata come se fosse, sì, una marziana Le hanno fornito attestati che provano che la temperatura delle sue mani può aumentare di 10 gradi e può impressionare una pellicola

Ma l'astrologia è scomparsa a questo congresso di «Astra»? Macché, stamattina confronto fra le «firme» del settore, che stenderanno profezie sul nuovo decennio che è alle porte. In anticipo, ecco quelle di Sirio, nella vita Angela Maria Gueli Alletti· «L'89 è stato funestato da tre congiunzioni fra Saturno e Nettuno in capricorno Da qui gelo e solitudine negli affetti Il '90 andrà un pochino meglio, migliorerà l'ermafroditismo sociale imperante, però non abbastanza. E non diminuirà, no, l'inquinamento ambientale».

Razzismo a Poggibonsi

In corteo anche a Siena Gli studenti contro ogni forma di omertà

SIENA. Anche gli studenti delle superiori di Siena sono scesi ieri mattina in piazza per manifestare contro il razzismo. Un corteo formato da alcune centinaia di ragazzi ha attraverso le strade del centro storico giungendo in Piazza del Campo dove si è formata una catena umana. Poi si è recato al cinema Metropolitan dove si è tenuto un dibattito. Due soltanto gli striscioni presenti, ma significativi. In quello di apertura è stata rovesciata l'infelice frase della prof. Isabella Barbarotta nei confronti dello studente nigeriano «Aprite le finestre – c'era scritto – c'è puzza di razzismo» Nell'altro «L'omertà è stata battuta», portato da un gruppo di ragazze dell'istituto Roncalli, chiaramente polemizzava nei confronti di alcuni slogan che venerdì mattina erano stati pronunciati nel corteo di Poggibonsi e critici verso i giornali. C'è chi, tra i ragazzi, ha criticato il fatto che si sia voluto mettere sullo stesso piano la frase della professoressa dalla lingua molto sciolta, che oltre tutto è stata effettivamente pronunciata, e i giornali che nella loro totalità hanno riportato l'episodio condannandolo. Questa impostazione quasi di equidistanza pare sia stata consigliata ai ragazzi dalle autorità scolastiche che avrebbero esercitato una vera e propria supervisione su quanto doveva essere scritto negli striscioni da portare in corteo.

Re Hussein ieri a Roma

Andreotti e De Michelis d'accordo con il sovrano: «Israele sblocchi la crisi»

ROMA. Positivo l'esito della rapida visita di re Hussein di Giordania a Roma. Nell'incontro con il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri De Michelis, che si è svolto a villa Madama, il sovrano ascemita ha riscontrato identità di vedute sui principali nodi della crisi mediorientale.

All'indomani del no del governo Shamir al piano in dieci punti del presidente egiziano Mubarak, re Hussein e Andreotti hanno deciso di tenersi «in stretto contatto» per ogni iniziativa che possa contribuire sbloccare la situazione di «empasse» nelle quale si trova la crisi israelo-palestinese. Hussein ha commentato con parole chiare la risposta negativa di Israele a qualsiasi proposta di pace: «L'Olp ha ormai rinunciato a tutte le pregiudiziali. Ci chiediamo cosa Israele vuole di più. Tutto il mondo si sa che senza la partecipazione dei palestinesi non c'è soluzione. L'iniziativa in dieci punti del presidente egiziano (con il quale Hussein ha detto di aver avuto contatti prima di partire per Roma *ndr*) andava nel senso giusto. Adesso – ha proseguito il sovrano ascemita – è Israele che deve trovare il modo di sbloccare la situazione. Non si capisce bene – ha concluso – se ciò potrà avvenire nell'ambito dell'attuale coalizione o attraverso nuove elezioni».

Un'analisi che il presidente del Consiglio Andreotti ha detto di condividere osservando che il punto fondamentale è oggi sapere se Isreale ha oppure no l'intenzione di restituire i territori occupati. L'Intifada, la ribellione che da quasi due anni è in atto in Cisgiordania e Gaza – hanno conmvenuto Andreotti e Hussein – non è servita a risolvere politicamente i problemi sul tappeto, ma ha consentito di far conoscere al mondo e soprattutto agli Stati Uniti i reali aspetti della questione palestinese. Il ministro degli Esteri De Michelis ha detto che già mercoledì prossimo, nel corso della visita negli Usa con il presidente Cossiga, intende attirare l'attenzione dell'amministrazione di Washington sui due «grandi rischi» che incombono sul Medio Oriente dopo il rifiuto israeliano e cioè la possibilità che l'Intifada si trasformi in una ribellione più radicale e che, nell'Olp prendano spazio, come reazione, gli estremisti. Altri temi dei colloqui con Hussein (poi ripartito per il Canada) sono stati il Libano e le relazioni Iran-Irak.

L'eccezionale avvenimento segnalato dalla Tass Uno studioso di geofisica accredita le testimonianze

Alti quattro metri, piccole teste e un robot di scorta: è l'identikit descritto dai passanti

Tre alieni sbarcati da un Ufo a passeggio nel parco di Voronez

La Tass scuote il mondo annunciando l'atterraggio di un Ufo a Voronez, nella Russia Centrale. Gli alieni sarebbero stati, forse, tre, alti sino a quattro metri e con la testa molto piccola. Il direttore del laboratorio geofisico della città conferma l'avvistamento e dice di aver localizzato il luogo dell'atterraggio attraverso analisi particolari che hanno coinciso con il racconto dei testimoni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA Nel cielo era a forma di banana e mandava un segnale luminoso. Giù, nel parco, era una palla grande, un disco. Ha girato in aria per un po', come a scegliere il luogo dell'atterraggio e, alla fine, si è poggiato davanti agli occhi di atterriti passanti che, ancora dopo tanto tempo, non riescono a venire fuori dalla paura. L'agenzia sovietica Tass ieri ha messo in allarme mezzo mondo descrivendo non solo l'oggetto non identificato che avrebbe toccato il suolo della città di Voronez, nella Russia Centrale, ma anche i tre esseri che ne sarebbero fuoriusciti e che avrebbero compiuto una breve passeggiata. Il tutto sarebbe stato preso con sufficienza se la stessa agenzia non avesse dato credibilità alla notizia attraverso le dichiarazioni del professor Genrikh Silanov, responsabile del laboratorio geofisico della città il quale, senza tentennamenti, ha riferito di aver localizzato il luogo dell'atterraggio attraverso analisi il cui risultato ha perfettamente coinciso con le testimonianze dei cittadini che passeggiavano nel parco con gli inattesi ospiti.

C'è imprecisione sul numero dei visitatori spaziali, esseri alti da tre a quattro metri, con la testa molto piccola, i quali sarebbero venuti fuori – così dice la Tass riferendo il racconto di testimoni – da uno sportello, una volta compiuto l'atterraggio nel parco. Gli alieni hanno fatto una breve passeggiata attorno al loro mezzo, come volessero sgranchirsi le gambe. Sì, perchè a quanto pare avevano anche le gambe, insomma erano esseri a immagine e somiglianza degli uomini terrestri. A prendere la boccata d'aria, prima di riguadagnare il disco, gli alieni erano accompagnati da un un piccolo robot che anzi li precedeva, come una specie di scorta. Secondo i testimoni oculari, il gruppetto avrebbe visitato i luoghi, nelle ore buie, e per tre volte.

Il professore Silanov si è recato sul luogo dell'atterraggio descritto dai testimoni e ha compiuto le sue rilevazioni. «Abbiamo potuto individuare un circolo di venti metri di diametro ed erano chiaramente visibili delle intaccature nel terreno profonde 4-5 centimetri ciascuna con un diametro di 14-16 centimetri. Questi segni si trovavano ai quattro punti di un rombo dove abbiamo recuperato anche strani pezzi di pietra». Silanov ha aggiunto che le pietre sembravano "a prima vista dei calcari di colore rosso scuro. Ma le analisi hanno rivelato che questo tipo di sostanza non può essere rintracciato sulla Terra». In ogni caso, ha detto Silanov, «faremo delle ricerche ulteriori per arrivare a migliori, definitive conclusioni».

La Tass titola il suo dispaccio in modo categorico («confermato l'atterraggio di un ufo a Voronez, i testimoni sono impauriti») e fa sapere che le analisi del professore Silanov si sono basate sul metodo della biolocalizzazione per poter risalire alle tracce degli alieni. Secondo l'agenzia i testimoni non sono stati informati dell'esperimento ma la strada da essi indicata come quella seguita dagli esseri spaziali nel parco ha coinciso perfettamente con quella definita dal professore Silanov. L'agenzia sovietica rileva che i testimoni hanno raccontato di aver veduto nel cielo un oggetto a forma di banana. Del tipo di quelli descritti nella rivista americana «Saga». Commenta la Tass: «È del tutto improbabile che i cittadini di Voronez possano mai aver letto quella rivista».

Per la Regina Elisabetta un nipotino «illegittimo»

LONDRA. Una cugina della Regina Elisabetta avrebbe rivolto un disperato appello alla sovrana perché l'aiuti a tenere il figlio illegittimo che sta aspettando. Lo riferisce il quotidiano *Today*. Marina Ogilvy (nella foto) figlia ventitreenne della principessa Alessandra e di Sir Angus Ogilvy, starebbe aspettando un figlio da un coetaneo, Paul Mowatt. I genitori – ha dichiarato nell'intervista – l'avrebbero posta davanti all'alternativa tra l'aborto e un rapido matrimonio. Immediata la replica all'intervista della nobile coppia: «Siamo molto turbati», hanno detto. Ma Marina rincara. «Invece di essere felici, hanno reagito in modo ipocrita».

Ancora attentati dei boss

Bogotà conferma contatti con i narcotrafficanti

BOGOTÀ. Una bomba esplosa a bordo di un autobus urbano ha provocato l'altra notte la morte di sette persone e il ferimento di altre nove. Si tratta di uno dei più feroci attentati compiuti dai narcotrafficanti dall'inizio della guerra «totale e assoluta» condotta contro il governo colombiano.

L'esplosione ha completamente distrutto l'autobus ed è avvenuta poco dopo che il presidente Virgilio Barco aveva insediato tre nuovi ministri. Con questa strage i boss della droga hanno compiuto, dall'agosto scorso, 148 attentati nella capitale nel tentativo di costringere il governo a scendere a patti. A Medellin, il centro dei narcotrafficanti, inoltre è stata uccisa la segreteria privata del comandante la piazza militare della città. Non c'è stata alcuna rivendicazione, ma la polizia è convinta che si tratti di un nuovo omicidio ad opera dei boss della droga.

Il governo colombiano, intanto, ha ammesso di avere avuto contatti con i «baroni della droga», ma ha anche tenuto a sottolineare di aver respinto la loro offerta di abbandonare ogni attività illecita, in cambio di una abrogazione della legge sull'estradizione. Il governo di Bogotà, nel rifiutare l'offerta, aveva suggerito ai boss di rivolgersi direttamente agli Stati Uniti, ma l'iniziativa non ebbe alcun risultato, specialmente dopo l'assassinio del candidato liberale alle elezioni presidenziali colombiane.

«Notizie fantastiche che ricorrono Esistono ricerche serie, tutte negative»

ALBERTO MASANI

Le notizie più fantastiche relative agli esseri intelligenti che corrono nello spazio in cerca di altre intelligenze o anche solo di piattaforme cosmiche da esplorare sono tutt'altro che tipiche dell'epoca attuale, in cui ha preso corpo concreto la conquista dello spazio da parte della nostra umana civiltà. Sono sempre esistite, e io stesso debbo a una di queste uno dei motivi determinanti che mi spinsero a indirizzare la mia vita sulla strada dell'astronomia. Ero appena uno studente uscito dalla maturità classica, iscritto alla facoltà di scienze fisiche dell'Università di Firenze, quando fui colpito da una notizia più o meno analoga a quella di cui oggi si parla. Pensai allora che fosse veritiera, forte dell'indicazione precisa dell'osservatorio da cui la notizia perveniva e del nome del suo relativo direttore, anche se a me erano entrambi del tutto sconosciuti. Mi rivolsi pertanto all'allora direttore dell'osservatorio di Arcetri, il compianto professor Giorgio Abetti, fiducioso di avere la conferma di una tanto rivoluzionaria novità, e non dico come rimasi vergognoso di me stesso quando il professore, sia pure con la bonarietà e la comprensione che lo distingueva, mi fece osservare che l'osservatorio di cui si parlava era un osservatorio privato che non poteva riscuotere alcuna fiducia scientifica. Non che gli osservatori privati siano tutti così caratterizzati; molti sono condotti da persone di alta serietà scientifica ma non tutti, e quello da cui proveniva la notizia che mi aveva entusiasmato apparteneva alla seconda categoria. Bisognava affrontare l'astronomia sollecitati da altri interessi quali quelli che l'astrofisica offriva ai giovani studenti decisi a dedicarsi allo studio serio e approfondito delle cose del cielo. Fu così che iniziai gli studi astrofisici e a rendermi conto dell'ingenuità nella quale ero caduto: non è da persone intelligenti pensare che esistano degli esseri più o menoumani tanto capaci da aver risolto gli enormi problemi che comporta un viaggio in una astronave della durata di centinaia e migliaia di anni (anche con riferimento a stelle vicine) fino ad approdare sulla Terra, e che, una volta realizzato l'obiettivo, decidano di atterrare furtivamente, di notte, di uscire dall'astronave per qualche minuto e di ripartire subito, senza avere scoperto niente. Tanta intelligenza per nulla sconfina evidentemente nella stupidaggine e fa dubitare del corretto funzionamento delle capacità intellettuali delle civiltà extraterrestri che si impegnano sul sentiero dell'esplorazione spaziale.

L'esplorazione diretta dello spazio con uomini a bordo è certamente una cosa seria, tuttavia per il nostro attuale livello tecnico è appena pensabile realizzarla per Marte, mentre è da ritenere proibitivo, se riferito, a eventuali pianeti diversi da quelli del sistema solare. La ricerca di esseri intelligenti (oggi si può dire extrasistema planetario solare) si presenta invece in termini assai più realistici mediante la tecnica dei segnali elettromagnetici e in tal senso le ricerche sono già assai impegnate anche se finora con esiti negativi. Qualche scienziato (Frank J. Tipler) ha pensato all'alternativa di inviare astronavi con a bordo sistemi robotici, ma sono molti gli scienziati (fra i quali io stesso) che ritengono tali progetti, almeno per il momento, parti di fantasia sia dal punto di vista tecnico che da quello economico (si parla di valutazioni di migliaia di miliardi di dollari), e forse anche da quello del ritorno della possibile informazione scientifica. La notizia odierna ci lascia pertanto assai più che scettici; se la fonte da cui ha avuto origine merita una qualche fiducia, riteniamo si tratti di un evento anomalo giunto alla stampa con caratteristiche del tutto deformate.

Andreas Papandreu rinuncia

La Grecia alle urne tra quattro settimane

ATENE. Andreas Papandreu, capo del Pasok, ha rinunciato all'incarico di formare un nuovo governo. La Grecia andrà alle urne il 5 novembre prossimo, tra quattro settimane. La rinuncia di Papandreu era scontata dopo le dimissioni dal governo di transizione di «Nuova democrazia» e del «Kke», il partito comunista greco.

Il presidente della repubblica Christos Sartzetakis, a questo punto, passerà alla «quarta procedura» che consiste nella possibilità di formare un «governo di consenso» che possa contare sull'appoggio unanime dei partiti rappresentati nel parlamento. Se anche questo tentativo dovesse fallire, come è probabile, il presidente della Repubblica nominerà un «governo di servizio» che rimarrà in carica fino al 5 novembre prossimo.

Si conclude così un tormentato periodo della vita pubblica greca che ha visto rinviare in tribunale Andreas Papandreu per lo scandalo Koskotas (quello della Banca di Creta) dove è implicato il vertice del Pasok. L'impossibilità per il Pasok di formare un governo dopo le elezioni del giugno scorso, ha permesso alla destra (Nuova democrazia) e alla sinistra (i comunisti del Kke) di varare un governo «a termine» allo scopo di portare in tribunale i responsabili di otto anni di malgoverno.

Cosa che è stata fatta e che ha permesso alla coalizione di dare le dimissioni per permettere al paese di esprimere una nuova maggioranza. Il 5 novembre prossimo quindi in Grecia si voterà per una maggioranza che consenta di uscire dalla crisi.

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 66°, n. 238
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
L. 1000 / arretrati L. 2000
Martedì 10 ottobre 1989 *

Editoriale

La dittatura della Fiat

GAD LERNER

Mi chiedo; chissà cosa pensavano ieri mattina le decine di migliaia di dipendenti Fiat tornando a varcare i cancelli per una nuova settimana di lavoro. La gran parte di loro, probabilmente, avrà tratto dalla sospensione del processo a Romiti, Figurati, Magnabosco e Omodei la riconferma di un'idea già da anni introietatta: la Fiat è intoccabile, è davvero un super-potere cui – se si vuole lavorare – bisogna adeguarsi senza discuterlo.

Qualche giornale, domenica, ha manifestato stupore ed esecrazione. Ma sono parole che scivolano via in fretta, basta che ritorni il lunedì. Ed il messaggio lanciato dall'aula B della pretura di Torino è di quelli indirizzati direttamente a loro, ai lavoratori, prescindendo dal momentaneo imbarazzo che può manifestarsi nella pubblica opinione. Non poteva esservi conferma più clamorosa: quel sistema di reciproco scambio e di complicità subalterna fra singolo dipendente e gerarchia aziendale su cui si fondano le relazioni industriali alla Fiat, non tollera interferenze dall'esterno, quand'anche l'«intralcio» sia costituito dall'amministrazione della giustizia.

Ricordo, più di due anni fa, quando un operaio a Torino mi consegnò un elenco di lavoratori il cui infortunio era stato derubricato e occultato in uno dei reparti più moderni di Mirafiori, la lastroferratura. Un po' imbarazzato, mi pregò di tutelare il suo anonimato. Credo che invece abbia poi deciso di fornire nome e cognome agli ispettori del ministro Formica e al pretore Guariniello. Ma oggi si domanderà. a cosa è servito espormi?

Di certo invece non perdono tempo a chiedersi, i lavoratori Fiat, chi mai abbia spinto il capo della polizia Vincenzo Parisi a farsi interprete presso il procuratore generale di Torino di un presunto allarme sociale venuto a determinarsi attorno al processo. Tanto ovvio appare loro che il potere Fiat possa riverberarsi direttamente sui più alti funzionari dello Stato.

Varrà la pena di conservarla, l'istanza del procuratore generale Silvio Pieri, come un documento storico rivelatore sugli anni che stiamo vivendo. Sebbene la sua prosa inverosimile ricordi piuttosto certi rapporti prefettizi che scandivano il conflitto sociale d'altri tempi. Sa di antico quel riferimento alla Fiom Cgil, «la cui capacità di influenza sulle masse operaie è ben più rilevante». Il cenno preoccupato a «uno stato di notevole tensione nell'ambito dell'ambiente Fiat ed in genere nell'ambiente operaio torinese». L'evocazione di «grandi assembramenti, sui quali facilmente potranno aver presa i discorsi estremisti degli esponenti dei gruppuscoli»... Ritratto tanto più caricaturale se si pensa che vorrebbe essere la fotografia di una Torino 1989 minacciata dalla sovversione.

Molti hanno citato il precedente scandaloso del processo per le 354.077 schedature Fiat, anch'esso allontanato da Torino e a lungo insabbiato. Ma vale anche la pena di ricordare uno dei meccanismi esemplari attraverso cui, su episodi di questa natura, si finisce per stendere un velo di oblio. L'avvocato Bianca Guidetti Serra – oggi membro del collegio di parte civile nel processo Romiti – scrisse un bel libro rievocando la vicenda delle schedature. Quando ormai era imminente la sua pubblicazione, la casa editrice Einaudi lo bloccò perché versava in cattive acque e contava (inutilmente) sul sostegno di ambienti finanziari influenzabili dalla Fiat. Son cose che succedono, a Torino.

Senza indulgere, in vittimismi, constatiamo che la situazione non è cambiata di molto. Tale è oggi l'assetto del sistema dei mass media, sconquassato da conflitti d'interessi fra gruppi contrapposti, che l'«allarme sociale» (questo sì, giustificato) per delle presunte violazioni dello Statuto dei lavoratori in tema di infortuni, finisce per venir considerato alla stregua di una sortita moralistica. Sicché se su di un giornale ci si preoccupa di indagare quale sia la situazione dei diritti dei lavoratori alla Fiat, in troppi si preoccupano anzitutto di controllare quale sia la proprietà di quel giornale. Perché la condizione operaia viene considerata l'ultimo dei problemi all'ordine del giorno.

Ma oggi la clamorosa interruzione del processo di Torino evoca questioni attinenti direttamente lo stato in cui versa la democrazia nel nostro paese, cioè di rilevanza più generale che non la stessa condizione operaia. Ricordo che un anno fa la Cgil annunciò l'intenzione di promuovere appositi Comitati di intellettuali e giuristi, al fine di vigilare su discriminazioni e soprusi nei luoghi di lavoro. Di fatto quel proposito è fallito, credo perché non si trovarono intellettuali «liberal», esterni all'area comunista, disposti a impegnare il proprio nome in una tale iniziativa.

Ecco, io penso che oggi quella proposta torni più che mai attuale. Dovrebbe costituire un punto d'onore per tanti giuristi, giornalisti, intellettuali amanti dello stato di diritto, vigilare affinché il processo Romiti si possa celebrare come se si trattasse di un qualsiasi altro processo. Anche se purtroppo non potrà più celebrarsi in tempi normali

Imponenti manifestazioni e arresti in massa a Lipsia, Dresda e Berlino Est
A Budapest Nyers è stato eletto presidente del nuovo partito socialista

La Rdt in piazza

L'Ungheria verso libere elezioni

I giovani della Rdt sono tornati in piazza ieri per chiedere «libertà e perestrojka». A Berlino, a Lipsia e a Dresda, a decine di migliaia hanno affrontato le cariche della polizia. Il bilancio, ancora frammentario, parla di almeno duecento nuovi arresti. Intanto a Budapest il congresso del Psu elegge Nyers presidente. Elezioni democratiche, pluripartitismo, Stato di diritto nel programma del nuovo partito.

Non si placa la protesta dei giovani tedeschi contro il regime di Honecker.A decine di migliaia, ieri, sono tornati nelle strade delle principali città della Rdt per chiedere un programma di riforme politiche La polizia ha represso ancora una volta duramente ogni accenno di protesta Diversi feriti e almeno trenta arresti a Berlino, dove i ragazzi si sono concentrati di fronte alla chiesa protestante dei Getsemani Altri duecento arresti a Lipsia quando le squadre antisommossa hanno caricato un corteo di diecimila persone Contro i «provocatori» il potere non ha perso tempo. Sono già iniziati i processi per direttissima per i giovani arrestati nelle manifestazioni di sabato scorso.

Mentre Berlino risponde con la repressione alle richieste di rinnovamente, l'Ungheria imbocca decisamente la via delle riforme.A Budapest i 1279 delegati al congresso del nuovo partito socialista ungherese hanno eletto Rezsoe Nyers presidente con solo 9 voti contrari. L'unità è stata così ritrovata al termine di una giornata tesa, nella quale erano emersi contrasti tra gli stessi dirigenti riformatori.Il programma del' Psu afferma con chiarezza l'obiettivo di realizzare uno Stato di diritto, pluripartitico, basato sulla democrazia parlamentare.

I SERVIZI **ALLE PAGINE 3 e 5**

Il presidente del Psu Rezsoe Nyers

Diritto di sciopero In Urss approvata la legge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Per la prima volta l'Urss ha una legge sugli scioperi. Il Soviet supremo l'ha varata al termine di un dibattito molto acceso, ma alla fine il consenso è stato amplissimo: soltanto 12 i no e 10 le astensioni. Ora lo sciopero è legale, e sono fissate procedure specifiche da rispettare nel caso emerga un conflitto di lavoro. Innanzitutto è necessario un preavviso di 5 giorni durante i quali una commissione conciliatrice tenterà di comporre la vertenza. In mancanza di un accordo entrerà in scena un ufficio di arbitrato che dovrà emettere un verdetto nell'arco d'una settimana. Se anche in questo caso non verrà trovata una soluzione, le maestranze avranno diritto di incrociare le braccia. Dunque il provvedimento del parlamento sovietico legalizza lo sciopero ma contemporaneamente tenta di scongiurarne il più possibile l'effettivo utilizzo da parte dei lavoratori. Resta rigorosamente vietato scioperare nelle industrie strategiche, nei trasporti, nei corpi dello Stato incaricati di garantire la sicurezza dei cittadini, e in vari altri settori importanti della vita economica e sociale.

A PAGINA 3

Cossiga a Washington La prima volta da presidente

Il presidente Cossiga (nella foto) vola a Washington per la sua prima visita in Usa come capo di Stato Domani incontrerà George Bush alla Casa Bianca e a lui chiederà un sostegno pieno e convinto al movimento di riforma dell'Est. «Andiamo a riaffermare i tradizionali vincoli di amicizia», si legge nel comunicato del Quirinale. Ed effettivamente i giorni delle accuse reganiane all'Italia «troppo morbida» nei confronti dei nemici degli Stati Uniti sembrano essere definitivamente dimenticati.

A PAGINA 8

Clamorosa falsa notizia: Catania come Pompei

Panico tra i turisti tedeschi a Taormina, dove sono stati raggiunti dalle telefonate allarmate dei loro familiari. La tv tedesca ha infatti dato una incredibile notizia, secondo la quale Catania era stata evacuata perché minacciata dal fiume di lava sceso dall'Etna. Ma non è tutto. Una settimana fa, in Gran Bretagna, la mitica Bbc ha annunciato che un terremoto collegato all'eruzione aveva distrutto l'aeroporto della città etnea. Potenza della suggestione di Pompei!

A PAGINA 11

Fiat insabbia il processo e intanto vende azioni a Cuccia

Ieri a Torino sono stati scelti i giudici cui affidare la decisione sulla istanza di ricusazione presentata dalla Fiat verso il pretore Guariniello, ma i legali di Corso Marconi già hanno delineato altri cavilli che rischiano di far slittare il processo all'infinito. Ma non è questa la sola notizia: dal bilancio di Mediobanca, infatti, si scopre che Agnelli le ha ceduto il 23% delle azioni della Ifi, la «cassaforte di famiglia». Ma le ha vendute a Cuccia o... a se stesso?

A PAGINA 13

Intesa sindacato Schimberni Le Fs spenderanno 12mila miliardi

Intesa fra sindacati e l'amministratore straordinario delle ferrovie, Schimberni. Tante le cose previste dall'accordo. Tra tutte va citato il piano triennale d'investimenti che porterà l'ente a spendere ben dodicimila miliardi in un triennio. Ancora, Schimberni s'è impegnato a «chiudere» il contratto dei ferrovieri entro la fine dell'anno. Durante l'incontro di ieri s'è discusso anche della trasformazione delle Fs in spa. Il sindacato ha mostrato interesse.

A PAGINA 15

Al Csm è iniziato il «processo» al magistrato palermitano accusato dal collega

«Sono solo un giudice antimafia» Ayala si difende, Di Pisa già al lavoro

Nessuna macchinazione contro Alberto Di Pisa. Lo ha sostenuto, recando le prove, il giudice antimafia Giuseppe Ayala «processato» dal Csm. All'esame degli «inquirenti» di palazzo dei Marescialli anche i guai giudiziari di un suo amico, il giornalista Toti Palma. Ayala se ne sarebbe occupato. Intanto Cossiga, in partenza per gli Usa, ha raccomandato il Csm al «supplente» Spadolini.

FABIO INWINKL

ROMA Si è aperto ieri davanti alla prima commissione del Csm il «processo» contro il giudice antimafia Giuseppe Ayala. Accusato da Alberto di Pisa di un «complotto» ai suoi danni, Ayala ha confutato l'addebito e la tesi secondo cui si sarebbe servito a tale scopo dell'amico giornalista Toti Palma. Prima dell'articolo scritto da quest'ultimo, sul «corvo» erano infatti apparsi servizi su altri giornali che indicavano in un magistrato l'autore delle lettere anonime. Intanto, ieri mattina, dopo due mesi e mezzo di ferie «diplomatiche», Alberto Di Pisa, sospettato di essere il «corvo», è tornato al lavoro alla Procura di Palermo. Nessun collega ha voluto parlargli. Il suo nome non è stato inserito nel turno delle udienze.

VINCENZO VASILE **PAGINA 7**

Giuseppe Ayala

Graziano chiede i danni al pretore Salta il processo

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIERO BENASSAI

FIRENZE. Il processo sul «rischio amianto», che si sarebbe dovuto aprire ieri a Firenze, sembra destinato a seguire le orme di quello torinese in cui è coinvolta la Fiat. Anche questo pare incontrare molti ostacoli. Appena iniziato è stato subito rinviato a nuovo ruolo. L'ex presidente dell'Avellino calcio Elio Graziano – noto soprattutto per il suo coinvolgimento nello scandalo delle «lenzuola d'oro» e imputato in Toscana per violazione aggravata della legge sulle lavorazioni pericolose – ha ricusato il pretore. Non solo, ha chiesto 40 miliardi di danni per la chiusura della sua azienda, la Isochimica, dove avveniva parte della bonifica delle carrozze ferroviarie coibentate con l'amianto, negli ultimi quindici anni ha già ucciso 65 lavoratori impegnati nella «pulizia» dei vagoni.

A PAGINA 11

Premio Nobel alla lotta contro il cancro

Tutto americano il Nobel di quest'anno per la Medicina. Il premio è stato assegnato a due ricercatori dell'Universita di California: Michael Bishop e Harold Varmus. Circa dieci anni fa i due scienziati scoprirono che una particolare classe di geni, battezzati proto-oncogeni, quando vengono alterati si trasformano in oncogeni e sono in grado di indurre lo sviluppo del cancro.

FLAVIO MICHELINI

«Era un premio Nobel aspettato da tempo»: così Renato Dulbecco commenta la decisione del comitato del Karolinska Istitute. I due ricercatori, infatti, con il loro lavoro hanno portato alla scoperta degli oncogeni. Oggi conosciamo una cinquantina di oncogeni e questo ha una rilevanza enorme nella lotta contro il cancro. Ma Bishop e Varmus – prosegue Dulbecco – hanno aperto un vero e proprio capitolo nuovo nel campo della biologia molecolare. C'è solo un qualche rammarico nella comunità scientifica internazionale: che il riconoscimento non sia stato esteso anche a Bob Weimberg, collaboratore dei due californiani. C'è infine anche chi rivendica a sé il merito di quella scoperta: il ricercatore del Pasteur Dominique Sthelin che invoca giustizia.

DULBECCO **A PAGINA 16**

Singolare annuncio dell'agenzia sovietica: trovate pietre di un altro pianeta?

La Tass: «Sbarco di extraterrestri a Voronez, nel cuore della Russia»

Tre alieni alti alti e con la testa piccola piccola discendono da un Ufo e fanno un giretto in un parco: non è una storia da fumetto, è successo a Voronez nella Russia centrale, e le testimonianze dei passanti sono state autorevolmente confermate dal direttore del laboratorio di geofisica della città. La Tass ha accreditato la notizia, rilanciandola clamorosamente in tutto il mondo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Il dispaccio dell'agenzia sovietica è di quelli che fanno storia: un Ufo, a forma di banana e munito di segnale luminoso, è atterrato di sera in un parco di Voronez, davanti agli occhi atterriti di numerosi testimoni. Una volta a terra, la «cosa» ha preso una forma rotonda e, fra lo sgomento dei presenti, ne sono discesi tre esseri. Avevano teste piccole, erano alti circa quattro metri, ed erano preceduti da un minuscolo robot, che gli faceva da scorta Hanno fatto un giretto sull'erba, come a volersi sgranchire le gambe, e poi sono ripartiti sul loro disco volante. Fantasie collettive? No, assicura l'illustre professore che dirige l'istituto geofisico di Voronez, Genrikh Silanov, ci sono le prove che i testimoni oculari non hanno sognato. Le analisi compiute nel luogo indicato dai cittadini che passeggiavano nel parco hanno mostrato un circolo di venti metri di diametro, con intaccature nel terreno profonde 4-5 centimetri. E, quel che è ancora più impressionante, sul posto sono stati trovati dei calcari di colore rosso scuro che, secondo le analisi, non possono essere rintracciati sulla terra. I risultati a cui è giunto il professor Silanov, informa la Tass che accredita senza esitazioni la notizia, sono basati sul metodo della biolocalizzazione, per poter risalire alle tracce degli alieni «Confermato lo sbarco di un Ufo a Voronez», è il titolo categorico del dispaccio dell'agenzia.

A PAGINA 4

Davvero così stupidi?

ALBERTO MASANI

Le fonti delle notizie più fantastiche relative agli esseri intelligenti che corrono nello spazio in cerca di altre intelligenze, o anche solo di piattaforme cosmiche da esplorare, sono tutt'altro che tipiche dell'epoca attuale: sono sempre esistite. Bisognerebbe, però, rendersi conto, quando si parla di *Ufo*, che non è da persone intelligenti pensare che esistano degli esseri, più o meno umani, tanto capaci da aver risolto gli enormi problemi che comporta un viaggio in una astronave della durata di centinaia e migliaia di anni, e che, una volta realizzato l'obiettivo, decidano di atterrare furtivamente di notte, uscire dall'astronave per qualche minuto e ripartire subito senza avere scoperto niente Non sarebbe da persone intelligenti La ricerca seria di esseri intelligenti è un'altra cosa. Non avvengono con i voli di fantasia, ma in termini assai più realistici mediante la tecnica dei segnali elettromagnetici In tal caso le ricerche sono già assai impegnate, anche se finora con esiti negativi.

A PAGINA 4

Cambiare nome alla storia

MASSIMO D'ALEMA

È davvero una svolta storica quella che a Budapest ha visto la nascita del Partito socialista ungherese. Siamo probabilmente di fronte all'esperimento più radicale di riforma in un paese di «socialismo reale». La scelta ungherese non è solo la consapevole rinuncia da parte dei comunisti al monopolio del potere, ma l'avvio di un processo di rifondazione in senso pluralista del sistema politico e della concezione stessa del socialismo.

È desolante che, nel nostro paese, tutto questo, anziché suscitare una riflessione seria sui grandi mutamenti che scuotono l'Est, dia luogo semplicemente ad una rinnovata campagna contro il Pci e ad una polemica provinciale sul nome del nostro partito. Che c'entra il Pci? Il Posu decide di cambiare nome perché vuole marcare una rottura con l'esperienza di un regime a partito unico, con un certo modello di socialismo. E non a caso, nel momento in cui compie questa svolta, indica tra i suoi punti di riferimento anche il Pci. Una grande forza democratica della sinistra europea che da lungo tempo ha sviluppato una critica ed un rifiuto di quei modelli. Non vorrei che apparisse immodesto sostenere che il movimento di riforma che scuote i paesi dell'Est è anche un risultato dell'impegno dei comunisti italiani. Di un partito che non ha mai pensato che il socialismo si identificasse con la proprietà statale dei mezzi di produzione, che non ha atteso Gorbaciov per dichiarare a Mosca il valore universale della democrazia e che, soprattutto, si è battuto per costruire in Italia una società democratica e le condizioni di un reale pluralismo politico. Questo soprattutto è il nostro passato. Perché mai lo dovremmo «buttare a mare» come ci si chiede elegantemente dalle colonne del «Corriere della Sera»?

Credo che non ci sia in Italia un altro partito che, come il nostro, rifletta in modo aperto e con spirito critico sulla sua storia, sui momenti oscuri, sulle battute di arresto della nostra politica autonoma e originale. È chiedere troppo che vi sia una pari onestà intellettuale nei nostri interlocutori? La storia del nostro paese sta lì a testimoniare che l'esperienza del comunismo italiano, a partire da Gramsci, è del tutto distinta e peculiare rispetto a quella dello stalinismo e dell'ortodossia marxista-leninista E che anzi noi abbiamo criticato e combattuto quella concezione che è oggi giunta ad una crisi storica.

Ma questo è fin troppo evidente Come chiaro è l'intendimento di chi vuole, con una campagna arrogante e strumentale, in realtà colpire non uno «stalinismo» italiano che non c'è, ma l'unica grande forza di opposizione democratica, per negarle legittimità e impedire una prospettiva di alternativa. La crisi dei regimi dell'Est viene usata per puntellare il regime democristiano. In un mondo che cambia e che si apre a prospettive, che sembravano impossibili, di trasformazione, da noi la polemica politica torna ai toni e agli argomenti degli anni 50.

Quegli anni nei quali un giovanotto (quel tale che volevano fare vicesindaco di Torino) poteva sbarcare il lunario andando ad insultare i comunisti e percependo 25.000 lire a contumelia.

Leggendo gli scritti del signor Vertone verrebbe da pensare che l'unico cambiamento da allora sia stato l'aggiornamento delle tariffe.

Ma per fortuna non è così per una parte grande del popolo italiano. Almeno a giudicare – non lo si dimentichi – da quello che è accaduto il 18 del giugno scorso.

Scetticismo a Pisa sulla reale necessità
di impedire al pubblico l'accesso al monumento
Per i turisti il fascino della piazza
non verrà intaccato dal divieto degli esperti

«La torre non sarà chiusa Parola di sindaco»

La Torre di Pisa il giorno dopo. Alla esigenza di chiarezza sul reale stato della torre, espressa dalla città e dai suoi amministratori, si aggiunge lo scetticismo dei commercianti e degli operatori turistici e l'indifferenza dei turisti. A parere dei primi le misure, prese da sole, oltre che lontane appaiono inutili. Ai secondi la stupenda piazza dei Miracoli piacerebbe sempre, con o senza visita sulla Torre.

LUCIANO LUONGO

PISA Accolta con sostanziale indifferenza dai turisti, da un forte scetticismo dei commercianti e degli operatori turistici e dall'interesse degli amministratori e dei pisani, la proposta di chiudere la Torre Pendente ai visitatori ha sollevato soprattutto una questione di chiarezza. La città, i cittadini, vogliono sapere. Il sindaco e l'amministrazione comunale in testa, dopo aver ricordato al ministro che la città viene informata dai mass media, dalle agenzie di stampa, delle misure che riguardano il suo gioiello, il suo più importante monumento, hanno chiesto formalmente che venga istituito un momento istituzionale di incontro e di chiarificazione sulla reale situazione della Torre. «Io non firmo nulla se non so», sostiene da parte sua il sindaco Giacomino Granchi.

I risultati tecnici d'altronde parlano chiaro. La Torre è in salute. «Certo di vecchiaia – dice Giuseppe Toniolo, operaio capo, presidente dell'Opera primaziale che gestisce il monumento – non si migliora mai ma sicuramente non c'è nessun segno di malattia nuova. Noi comunque non possiamo che ubbidire a ciò che il ministero ci ordinerà»

Del resto il comitato tecnico-scientifico che ha sottoposto la misura di chiusura all'attenzione del ministro e della commissione dei Lavori pubblici, non ha tenuto nemmeno conto delle quotidiane rilevazioni eseguite dall'ufficio periferico del Genio civile di Pisa. Rilevazioni che confermerebbero la inesistenza di elementi di novità nella pendenza della Torre. Ma allora per quale motivo queste precauzioni e misure di sicurezza? È quello che appunto si chiedono anche a Pisa. I vari commercianti, coloro che vivono ai piedi del celebre monumento, hanno svogliatamente e distrattamente letto della proposta di chiusura. Qualcuno suppone perfino che sia una notizia infondata, magari inventata per fare notizia «Della Torre si parla spesso – dice qualcuno di loro – e poi non si fa mai nulla». «Speriamo sia così – aggiunge una signora mentre sfoglia il giornale – anche in questo caso» Anche il valore dei pareri non è ben chiaro; molte altre volte studiosi, seri e meno seri, avevano fatto proposte di chiusura poi rese pubbliche con clamore. L'attenzione per il parere della Commissione ministeriale non è stata quindi così eccessiva

«Se esiste una situazione di reale pericolo siamo i primi a dire che la torre va chiusa – assicura Dario Caretti, uno dei commercianti di souvenir di Piazza dei Miracoli – ma il pericolo deve sussistere davvero. In ogni caso non ci si può nemmeno limitare alla semplice chiusura senza prendere provvedimenti per la salvaguardia». «Speriamo solo che non si tratti di una manovra politica di chissà quale genere – rincara Silvano, altro commerciante della piazza –, l'impatto turistico potrebbe risentirne» Ma ieri mattina la piazza si presentava calma, tranquilla, piena di turisti come al solito. Un caldo sole riscaldava i bianchi marmi del vecchio Campanile, obiettivo di migliaia di fotografie, e i visitatori, irriducibili e numerosi, continuavano a salire fino al girone più alto del monumento

Eppure la notizia della imminente probabile chiusura è da tutti conosciuta. Anche dagli stranieri, che sorridendo ammettono di amare la piazza in se stessa e non ritenere importante la visita della Torre «Siamo stati in cima al monumento qualche anno addietro – dice in inglese un distinto signore di Zurigo – ma siamo tornati a Pisa per la stupenda piazza e per rivedere la torre non necessariamente per salirci; saremmo venuti egualmente anche se non si sarebbe potuta visitare». Identica la risposta di una coppia di Parma. «È la piazza, la vista che si gode, lo stupendo prato che ci ha spinto a venire. Sulla torre anzi molto probabilmente non saliremo nemmeno». Non ci sono voci discordanti. Praticamente nessuno di coloro che visitano la stupenda piazza ritiene irrinunciabile la visita in cima alla torre.

Prandini: «Aspetto il parere degli esperti»

ROMA Il ministro Prandini, da parte sua, ha risposto alle polemiche suscitate dalla eventualità della chiusura della Torre di Pisa. In particolare il ministro dei Lavori pubblici si è rivolto al sindaco di Pisa che lo ha accusato di non averlo avvertito delle decisioni che si stavano prendendo e di essere venuto a conoscenza del giudizio degli esperti dai giornali.

«Ho la responsabilità di prevenire eventuali disastri», comunque «per ora la Torre di Pisa non chiude. Prima di prendere una decisione del genere attenderò i risultati cui giungerà il consiglio superiore dei Lavori pubblici», ha affermato il ministro dei Lavori pubblici sen. Gianni Prandini in una breve intervista all'agenzia di stampa Adnkronos.

Il sindaco di Pisa polemizza con lei accusandola di «catastrofismo».

Ho letto le sue dichiarazioni e debbo dire che francamente mi lasciano perplesso. Capisco cosa vuol dire dal punto di vista economico per la città se si decidesse di chiudere la Torre di Pisa, ma penso che sia più importante salvaguardare il monumento: ricordiamoci del campanile di Pavia.

Ma perché non ha mai voluto incontrare il sindaco?

Per la verità ho saputo di una «sfida» che mi ha lanciato attraverso i giornali. Non mi risulta che mi abbia mai mandato messaggi o richieste di incontri. Comunque sono pronto ad esaminare con lui la situazione.

Mi pare una dichiarazione distensiva nonostante le polemiche dichiarazioni del sindaco.

Sono abituato alle polemiche ma qui bisogna agire con pacatezza e concretezza.

Il sindaco di Pisa Giacomino Granchi con alcuni alunni delle elementari, nel Campo dei Miracoli

Moglie e marito a giudizio per sequestro De Angelis

L'allevatore Mario Fortunato Piras, di 61 anni, e la moglie Nina Nieddu, 54, casalinga, entrambi di Arzana (Nuoro), sono stati rinviati a giudizio a conclusione della prima fase dell'inchiesta sul sequestro del costruttore romano Giulio De Angelis (nella foto), rapito nel giugno dell'anno scorso sulla «Costa Smeralda» e rilasciato dopo 142 giorni di prigionia ed il pagamento di un riscatto di tre miliardi di lire Ai coniugi Piras, finiti in carcere quattro mesi fa, il giudice istruttore del tribunale di Tempio Pausania, Emilia Grassi, ha contestato l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione in concorso con altri per ora sconosciuti.

Ragazza drogata e violentata per 7 anni

Tre giovani sono finiti in carcere accusati di violenza carnale, detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti, induzione e sfruttamento della prostituzione al termine della prima fase delle indagini di una squallida vicenda iniziata sette anni fa e della quale è rimasta vittima una ragazza oggi ventunenne. Gli arrestati sono Natale Ibba, 26 anni, Salvatore Meloni, 28 e Luigi Lavra, 19, tutti di Gavoi (Nuoro) operai comunali addetti al servizio della nettezza urbana. La turpe storia di droga e violenza cominciò nel 1982 quando la vittima aveva appena 14 anni: ma nonostante una serie di denunce presentate dai suoi genitori negli anni successivi, è continuata sino ai giorni scorsi. Dal 1986 la ragazza fu inoltre costretta a prostituirsi e ricattata con minaccia di divulgare alcune fotografie che la ritraevano in atteggiamenti osceni. Per queste foto è coinvolto nell'inchiesta anche un cuoco, accusato a piede libero di favoreggiamento.

Lo rapinano con siringa al succo di pomodoro

Con una siringa riempita di succo di pomodoro due giovani pregiudicati a Palermo hanno assalito un pensionato e lo hanno derubato del portafoglio e dell'orologio che aveva al polso. «Dacci tutto quello che hai o ti contagiamo l'Aids» hanno detto i due rapinatori al pensionato, dopo averlo affrontato in piazzale del Fante. Terrorizzato perché convinto che la siringa contenesse del sangue, l'uomo ha subito consegnato tutti i suoi averi. La scena è stata notata da un passante che ha avvertito i carabinieri. I due malviventi sono stati bloccati poco dopo da una «gazzella» dei carabinieri.

Torre Pavia Altri 6 mesi per i lavori della commissione

Prorogati di sei mesi i termini dell'attività della commissione tecnico-scientifica nominata per l'esame delle cause del crollo della torre di Pavia e per le indagini sullo stato e conservazione degli altri monumenti cittadini circostanti: lo stabilisce un'ordinanza del ministro per il coordinamento della Protezione civile, Lattanzio: ordinanza pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Scattando il nuovo termine a decorrere dal 19 giugno ne consegue che i lavori dovranno essere conclusi per il 19 dicembre. Il termine precedentemente fissato per l'esecuzione di indagini e studi tesi ad accertare le cause del crollo era stato fissato in due mesi, durante i quali è stato redatto un programma globale di indagini sui resti della torre civica, su sei torri e sulla cattedrale.

Antimafia, sull'Avanti! Andò critica Sica e Pci

In un articolo sull'*Avanti!* di oggi il responsabile dei problemi istituzionali del Psi, Salvo Andò torna sulla polemica nata attorno alla bozza di relazione del presidente dell'Antimafia Gerardo Chiaromonte. Andò ribadisce le critiche ai comunisti: «Vorrebbero fare della relazione una propria bandiera» ma a differenza di quanto fece pochi giorni fa, proprio intervenendo in commissione, attacca anche l'alto commissario Sica: «Non riteniamo che le cose vadano bene – scrive – all'alto commissariato. Bisogna con rigore, prima o poi, verificare se i conti tra mezzi impiegati e risultati prodotti cominciano a tornare».

Gli italiani bevono al bar 14 miliardi di espressi

C'è chi lo vuole lungo e chi ristretto, chi macchiato e chi corretto, chi al vetro e chi decaffeinato, chi pretende la panna o lo zucchero di canna quello dell'«espresso» al bar è un rito di massa che la maggior parte degli italiani compie regolarmente una o più volte al giorno, nelle sue infinite varianti. Per l'esattezza 203 volte l'anno a testa, come media nazionale, per un totale di 14 miliardi di tazzine consumate nell'arco dei dodici mesi in tutt'Italia. A quantificare, per la prima volta, il fenomeno ci ha pensato la Nielsen, che ha condotto una capillare indagine su tutto il territorio nazionale, su incarico di «Bar giornale», un mensile specializzato per gli esercenti di bar, alberghi e ristoranti. Ricerca i cui risultati sono stati presentati ufficialmente ieri a Milano, nell'ambito dell'Expo ct. L'«espresso» ed il suo parente stretto, il «cappuccino» muovono ogni anno – calcolando il valore globale dei prezzi al consumo – un giro d'affari di oltre 10mila miliardi di lire e, per quanto riguarda i bar, rappresentano mediamente il 28,2% del fatturato, con variazioni da locale a locale che vanno da un minimo dei 21% ad un massimo del 31%. Il consumo globale annuo, nei soli bar, supera i 437mila quintali di caffè.

GIUSEPPE VITTORI

L'handicappata rifiuta le scuse delle Fs

«Non voglio privilegi Torno a Roma nel bagagliaio»

Viaggio da Roma a Torino in un vagone merci, perché non sono previste carrozze adatte agli handicappati. L'esperienza di Miriam Massari, che ha rifiutato l'offerta delle Ferrovie di un rientro più agevole, ha suscitato molte polemiche. Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera, minaccia di bloccare gli stanziamenti per i Trasporti. La Filt-Cgil chiede un incontro con Schimberni.

ROMA. Ieri, al Politecnico di Torino, al Convegno nazionale sull'handicap, c'era anche lei, Miriam Massari, 52 anni, costretta da una grave forma di artrite reumatoide su una sedia a rotelle. Era partita da Roma nel pomeriggio dell'altro ieri. Il «suo viaggio»: 8 ore in un vagone merci, sbarre di ferro per finestra, senza una sedia per chi l'accompagnava. Ed è stata anche «fortunata»; soccorsa dalla buona volontà degli addetti della stazione Termini di Roma; infatti, oltre alla mancanza di carrozze adatte agli handicappati, c'è anche una norma ferroviaria che vieta di salire sul treno a chi potrebbe costituire «incomodo» per sé e per gli altri. Se le regole fossero state rispettate alla lettera, per lei viaggiare in treno sarebbe stato tabù. Al convegno di Torino, questo «suo viaggio» Miriam Massari l'ha raccontato.

E così, il giorno dopo, quando il «viaggio» era ormai consumato, sono scesi in campo i politici. Parole commosse o indignate. Ma destinate a chi? «Un episodio inqualificabile e gravissimo», è stato il commento di Rosa Russo-Jervolino, ministro per gli Affari sociali, presente al convegno. La responsabilità? «Sono cose che capitano ancora – ha aggiunto il ministro che proprio di queste cose dovrebbe occuparsi – nonostante gli sforzi che si sono fatti e che si continuano a fare» Come a dire, colpa dei fato. Che «odissea» sarebbe altrimenti? Dispiaciuto si è detto anche Mario Schimberni, amministratore straordinario dell'Ente ferrovie, che ha già annunciato la costruzione di 80 carrozze speciali per i disabili. «Forse per noi non si vuole l'autonomia, la libertà sì, ma vigilata», è stata la risposta a distanza di Miriam Massari.

Propositi bellicosi da parte di Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera: «Bloccherò tutti gli stanziamenti della legge finanziaria destinati ai trasporti pubblici che non rispondano ai requisiti di legge. La legge 41 dell'86 assegna 180 miliardi alla costruzione di vagoni e carrozze per i portatori di handicap. Cosa è stato fatto – incalza Piro – da allora? Questi soldi non si sa che fine abbiano fatto o se siano rimasti fermi. Ci sono i presupposti per il reato di violazione di legge. Per quanto mi riguarda, non farò passare nessuno stanziamento per i trasporti pubblici fino a quando i fondi della legge 41 non verranno utilizzati per lo scopo cui erano destinati». Di violazione di leggi specifiche parlano anche i sindacati: «Quello di Miriam Massari – si legge in un comunicato della Filt-Cgil nazionale – è l'ennesimo inaccettabile episodio di una discriminazione cui da anni sono sottoposti i disabili nel settore dei trasporti. Benché dal 1971 una legge preveda l'abbattimento delle barriere architettoniche, le Fs non hanno saputo adeguare le loro strutture, negando ad una parte consistente della popolazione il diritto di viaggiare. Il problema si estende anche al trasporto urbano. Chiederemo al più presto un incontro con Schimberni». «Un'omissione inaudita nell'applicazione della legge – ha detto Benvenuto, segretario della Uil –. Nei prossimi incontri con il ministro dei Trasporti parleremo oltre che di salari e di come far funzionare le ferrovie, anche dei diritti che spettano ad ogni cittadino». Secondo il Comitato radicale per i diritti degli utenti e dei consumatori: «C'è un'indifferenza generale dei nostri governanti. A Roma, ad esempio, i bus e la metropolitana sono inaccessibili ai non deambulanti, nonostante una legge regionale di qualche anno fa».

Ma, oltre le parole, c'è un fatto: Miriam Massari ha rifiutato l'offerta giunta dalle Ferrovie (su interessamento del ministro Russo-Jervolino) di un rientro più agevole. «Non sono d'accordo sui privilegi provvisori», ha detto. Ancora un «viaggio» in vagone merci. Questa volta per scelta, però. Come a dire: se il primo «viaggio» vi ha aperto gli occhi, il secondo vi aiuterà a non richiuderli.

A Trento l'insolita sentenza

Stupratore «condannato» a fare il giardiniere

Sequestra, maltratta e violenta una ragazza, il tribunale lo condanna a risiedere per due anni e mezzo in una comunità di lavoro, con l'unico obbligo di rientrare la sera. Di carcere, appena una settimana. Questa la pena inflitta a Trento ad un ragazzo di 19 anni, che aveva stuprato, «senza rendersene conto», un'amica conosciuta in discoteca. Grazie alla sentenza troverà lavoro e una abitazione.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRENTO «Caro Lino, credo che tu abbia un giorno da ringraziare la ragazza che ha avuto il coraggio e l'onestà civile di denunciarti», gli aveva scritto l'altro giorno Francesca Ferrari, consigliere comunale dc e direttrice dell'associazione famiglie tossicodipendenti. E Lino Mezzavilla, un diciannovenne sbandato di periferia, deve davvero ringraziare il giorno che ha violentato un'amica. Il tribunale di Trento, infatti, lo ha condannato a 2 anni e mezzo, da «scontare» in una comunità di lavoro. In carcere ha passato solo una settimana, il tempo tra l'arresto ed il processo.

È quel che si dice un bel ragazzo, Lino. Alto, atletico ciuffo biondo, completo jeans coi bordi ricamati. Un rubacuori. Otto giorni fa, il sabato sera, era alla discoteca Waikiki di Gardolo, periferia di Trento. Ha incontrato una ragazza ventunenne che già conosceva. Un bacetto per salutarsi, come si usa, un breve colloquio, poi il crescere dell'eccitazione, le prime proposte rifiutate dalla occasionale partner. Allora l'ha spinta fuori, da un'uscita di sicurezza, l'ha trascinata per strada stringendole il collo fino all'ingresso del condominio della ragazza, l'ha spinta dentro e l'ha violentata. E ancora adesso non capisce come mai lei si sia messa a piangere, sia scappata, finito tutto, a chiedere aiuto. Se all'inizio lo aveva baciato, vuol ben dire che ci stava, no?

Al processo il difensore di Lino Mezzavilla, avv Luca Pontalti, ha puntato tutte le sue carte sulla «colpa ambientale». Il ragazzo viene da una famiglia sfasciata, non ha più né la casa né i genitori. La sorella è ricoverata in preda all'Aids, il fratello in carcere. Lino viveva di mille sotterfugi, ricordati prima del processo dalla lettera di Francesca Ferrari. Ad esempio, si metteva in maniche di camicia, d'inverno, davanti al Duomo di Trento e, ricorda la consigliera, «con scaltrezza ed inganno "tiravi su" dalla 70 alle 90.000 lire al giorno. E tutte le volte che ti dicevo che avrei telefonato in Questura, perché l'accattonaggio non è permesso, mi dicevi che non te ne importava, perché tanto non mi fanno niente»... È un crimine non aiutare tutti quelli che hanno i tuoi stessi problemi».

«Assolvetelo», ha chiesto ai giudici l'avv. Pontalti. Il tribunale, presieduto da Antonio Crea, ha scelto una strada diversa, ma non lontana. Lino Mezzavilla è stato «affidato» per due anni e mezzo all'Associazione provinciale di aiuto sociale, dalla quale dipende la cooperativa «Il Gabbiano», che già ha accolto, nel passato, un condannato. Finalmente una casa, dove dovrà passare la notte. Di giorno, invece, potrà uscire «per il tempo strettamente necessario ad esercitare l'attività lavorativa». Il «Gabbiano» ha infatti una commessa comunale, cura i giardini pubblici. E per i prossimi due anni e mezzo il «fortunato» stupratore farà il giardiniere.

Alla fiera del Futuro arrivano anche gli Ufo

A Riva del Garda sfilano in due giorni circa quattromila visitatori: è il congresso annuale di «Astra», in cui si misura la febbre degli italiani per l'arcano, il mistero, la precognizione. L'incontro organizzato dal mensile di oroscopi offre una merce varia: stand di gadget esoterici, conferenze di personaggi «magnetici» davvero. Dall'Urss la pranoterapeuta «doc» Dzhuna, dagli Usa l'ex astronauta Mitchell.

DALLA NOSTRA INVIATA
MARIA SERENA PALIERI

RIVA DEL GARDA. I quattromila visitatori dell'incontro sono in parte gente del luogo, abitanti della quiete opulenta, «svizzera», del lago di Garda. In parte lettori del mensile Rizzoli che arrivano da tutta Italia per questo singolare rito la vacanza esoterica d'autunno E non c'è da sobbalzare, visto che il mensile che ha esordito nel '77 con 60mila copie, l'anno scorso ha toccato le 200mila, mentre nel frattempo, individuato il filone, pubblicazioni analoghe conquistavano altre fette di mercato Inevitabile la fiera banchetti che schierano la saggezza di Budda e Lao-Tze accanto a «braccialetti selfici» in rame e tabelle di plastica «per la comunicazione con l'aldidentro e l'aldilà» Nuovo il «percorso fitness» per la psiche: padiglioni di colori diversi in cui si legge, ci si specchia, ci si sdraia per sperimentare l'«energia di vita» E poi, il convegno, sul tema decisamente ampio «il mistero, la scienza e la pace» Gli esperti hanno in comune una specie di doppia identità: sono professionisti della scienza, o dello spettacolo, e insieme cultori fervidi dell'«invisibile»

Edgar Mitchell oggi è un signore di mezza età Nel '71 fu il sesto uomo che mise piede sulla Luna, con l'Apollo 14. La tecnologia Nasa l'ha messa a frutto in modo personale. «quella meravigliosa odissea ha cambiato radicalmente tutto ciò che sapevo o credevo di sapere della vita sul nostro pianeta I saggi consigliano di "allontanarsi dagli alberi, per vedere la foresta". Io ho avuto la possibilità di vedere la Terra da lontano» spiega Plurilaureato, docente al Mit, ha fondato per ciò un «Istituto di scienze noetiche» col quale diffonde la sua «teoria autocatalitica dell'universo», «nemica del materialismo come della religiosità dogmatica».

Michel Bounias, direttore del Laboratorio di biochimica di Avignone, studiò l'oggetto non identificato di Trans-en-Provence (1981), ora ha un rimpianto: «Che peccato aver solo notizie di quarta mano sull'Ufo di Voronez. Ritengo possibile siano sbarcati degli extraterrestri in Urss Se erano loro, se avevano una missione, essa era buona: salvare l'umanità dal disastro morale» Vuol dire, professore, aiutare Gorbaciov? «Può essere » Marco Columbro, lo showmen di Berlusconi, è qui non per condurre uno spettacolo, ma per denunciare «la religione della materia che trionfa oggi». Esattamente come Jean-Pierre Petit, che però è ingegnere aeronautico del Cnrs francese e parla di una «nuova Inquisizione». Giacché ha sudato sette camicie nel suo paese per pubblicare la ricerca su un possibile veicolo, una «aerodina-magneto-idrodinamica» che aveva la colpa di «richiamare alla mente i dischi volanti, gli Ufo, come vogliamo chiamarli». Cultori della gran pace universale, uno dopo l'altro dal palco i relatori muovono guerra, spesso stizziti, alla scienza che impera, al razionalismo cieco

Dzhuna Davitasvili, occhi foschi, tuta di pelle nera, gioie astrali, è un personaggio piuttosto straordinario arrivato qui da Mosca. È la pranoterapeuta più celebrata in Urss, con il suo fluido ha curato Breznev, Cernenko, i giocatori della nazionale di calcio. «La mia bisnonna è molta ultracentenaria ed era guaritrice. Io standole accanto da bambina, nel nostro villaggio del nord Caucaso, ho capito di avere le stesse facoltà» racconta «Però ho studiato Mi sono laureato in medicina, studio me stessa come una macchina Tutti abbiamo il prana, ma col mio metodo i medici possono usarlo nella cura di cancro, cirrosi, diabete arteriosclerosi». La signora sovietica non ha rampogne da fare allo «scientismo», se da noi la pranoterapia è osteggiata, in Urss lei stessa è stata studiata come se fosse, sì, una marziana Le hanno fornito attestati che provano che la temperatura delle sue mani può aumentare di 10 gradi e può impressionare una pellicola

Ma l'astrologia è scomparsa a questo congresso di «Astra»? Macché, stamattina confronto fra le «firme» del settore, che stenderanno profezie sul nuovo decennio che è alle porte. In anticipo, ecco quelle di Sirio, nella vita Angela Maria Gueli Alletti: «L'89 è stato funestato da tre congiunzioni fra Saturno e Nettuno in capricorno Da qui gelo e solitudine negli affetti Il '90 andrà un pochino meglio, migliorerà l'ermafroditismo sociale imperante, però non abbastanza. E non diminuirà, no, l'inquinamento ambientale».

Razzismo a Poggibonsi

In corteo anche a Siena Gli studenti contro ogni forma di omertà

SIENA. Anche gli studenti delle superiori di Siena sono scesi ieri mattina in piazza per manifestare contro il razzismo. Un corteo formato da alcune centinaia di ragazzi ha attraverso le strade del centro storico giungendo in Piazza del Campo dove si è formata una catena umana. Poi si è recato al cinema Metropolitan dove si è tenuto un dibattito. Due soltanto gli striscioni presenti, ma significativi. In quello di apertura è stata rovesciata l'infelice frase della prof. Isabella Barbarotta nei confronti dello studente nigeriano «Aprite le finestre – c'era scritto – c'è puzza di razzismo» Nell'altro «L'omertà è stata battuta», portato da un gruppo di ragazze dell'istituto Roncalli, chiaramente polemizzava nei confronti di alcuni slogan che venerdì mattina erano stati pronunciati nel corteo di Poggibonsi e critici verso i giornali. C'è chi, tra i ragazzi, ha criticato il fatto che si sia voluto mettere sullo stesso piano la frase della professoressa dalla lingua molto sciolta, che oltre tutto è stata effettivamente pronunciata, e i giornali che nella loro totalità hanno riportato l'episodio condannandolo. Questa impostazione quasi di equidistanza pare sia stata consigliata ai ragazzi dalle autorità scolastiche che avrebbero esercitato una vera e propria supervisione su quanto doveva essere scritto negli striscioni da portare in corteo.